

**Documento di lavoro  
Convenzione INEA – Regione Lombardia  
Annualità 2015**

**Rassegna Info Lombardia  
Notizie selezionate e sintetizzate da:**

**AGRISOLE  
Aprile 2015**

A cura di: S. Dell'Acqua

Con la “Rassegna info Lombardia” si vuole offrire un servizio che illustri come la regione Lombardia sia attenta alle problematiche del mondo agricolo-rurale nel contesto non solo economico-reddituale, ma anche inserito nel territorio (fiumi, laghi, risorse idriche, boschi, ecc..) e nell’ambiente (salvaguardia biodiversità, emergenza nitrati,...).

L’attività si basa su una lettura critica dei principali giornali di matrice agricola: la lettura è orientata a estrapolare e commentare in un certo senso le principali notizie inerenti l’agricoltura, e non solo, lombarda. Le informazioni sono quindi catalogate e indicizzate per termini chiave.

# Notizie selezionate e sintetizzate da:

## AGRISOLE 2015

### **(1-2/15) – Agroenergie, stangata rinviata**

Il decreto Milleproroghe ha salvato gli imprenditori che producono energia da fonti agroforestali, non imponendo la tassazione del 25% del fatturato lordo e resta la franchigia, ma viene esclusa la tariffa incentivante. Per un impianto di 1 MW annui, si avrebbe avuto un reddito di almeno 500.000 euro su cui applicare il 25% con gravi rischi di mandare in difficoltà la impresa. LA proroga fa rimanere in vigore l'art 22, comma 1 del DL 66/2014, e ritenere la produzione di bioenergia una attività connessa a quella agricola (art. 2135 c.c.) Un'altra novità fiscale riguarda la applicazione del regime della inversione contabile per la cessione di energia e certificati equipollenti nei confronti di rivenditori (L stabilità 190/2014 art.1 comma 629) : in pratica non si applica l'IVA sulla fattura, ma si giustifica rimandando sulla fattura alla legge. Così l'impresa agricola cedente non incassa l'IVA e subisce una penalizzazione, in quanto l'IVA sugli acquisti rimane a credito, e potrà essere compensata o rimborsata. Per chi ha acquisito l'impianto in leasing, si perde il recupero dell'IVA sulle rate di locazione. Per i passaggi interni dalla gestione energetica a quella agricola, si applica mediante addebito dell'imposta in fattura.

### **(1-2/15) – Quote latte in pensione dopo 30 anni e tante multe**

La presidenza lettone prevede la semplificazione PAC (programma biologico, programma frutta e latte nelle scuole), regolamenti sul benessere animale, controlli, sicurezza alimentare e standard fitosanitari. Dal 1 aprile fine del regime delle quote latte, il simbolo del bene e del male di un mercato protetto e di vantaggi e svantaggi in assenza di una concorrenza. Per l'Italia è costato 4 miliardi di euro sulle tasche dei contribuenti e tante figuracce. Nel lungo termine ci si aspetta una domanda globale in crescita, nonostante ci sia instabilità dei mercati e volatilità dei prezzi. Il blocco di esportazione verso la Russia ha portato a un eccesso di offerta e quindi minori prezzi. Inoltre gli allevatori sono tenuti a pagare il prelievo di corresponsabilità per il superamento dei massimali di produzione 2014-2015, per il quale si chiede alla Commissione UE un pagamento rateizzato senza interessi, ma è stata proprio l'Italia ad essere contraria all'adattamento del tenore di materia grassa per evitare gli sprofondamenti. Nel 2014 le consegne di latte hanno raggiunto il livello record di 147 milioni di tonnellate, e il prezzo della polvere di latte è sceso del 35% in un anno. E la cooperativa neozelandese, primo esportatore mondiale di prodotti lattiero caseario ha annunciato un secondo calo dei prezzi, per cui gli allevatori neozelandesi incasseranno il 40% in meno di prezzo.

### **(1-2/15) – Così la deregulation ridisegnerà la mappa produttiva.**

La volatilità del prezzo del latte favorirà in Europa solo quei paesi con i minori costi di produzione. Inoltre la produzione tenderà ad aumentare sotto forma di formaggi. Si vorrebbero introdurre misure per limitare la volatilità, ma non tutti sono d'accordo. Negli USA è stato stabilito un contratto con il Farm Bill 2014 che **assicura una sorta di reddito minimo garantito agli allevatori**, che interviene quando per due mesi di fila

si verifica una differenza tra prezzi all'origine e costi di produzione: la polizza è gratuita ma richiede la iscrizione di 100 euro se si assicura solo il 25% della produzione, altrimenti si deve pagare un premio a seconda del livello di protezione. Inoltre se si va sotto al costo di produzione, intervengono le strutture pubbliche per acquistare prodotti lattiero caseari per destinarli ad aiuti alimentari. Se ci fosse un grande divario con i prezzi internazionali, i programmi sarebbero sospesi per non compromettere il commercio delle esportazioni.

### **(1-2/15) – Expo, priorità a sostenibilità e filiere**

La cooperazione allo sviluppo è il motivo per portare le esperienze della cooperazione italiana in fatto di sicurezza alimentare e nutrizionale, incluso acqua ed energia. In questo stesso periodo si dibatte per "Agenda dello sviluppo post 2015" (strategia dal 2016 al 2030). Ad Addis Abeba la conferenza verterà sulle risorse finanziarie e per lo sviluppo, sia di origine pubblica che privata. Ci saranno all'EXPO comunque molti eventi a carattere divulgativo, con altri a carattere tecnico, scientifico su cibo, agricoltura, energia, ruolo delle donne, tecnologia sostenibili. Saranno illustrati anche le coppe razioni della Italia con i paesi in via di sviluppo (filiere del caffè, del cacao, e del cioccolato e frumento duro in Etiopia e frumenti andini). I grandi eventi si svolgeranno anche nei palazzi simbolo di Milano: "il palazzo dei Giuriconsulti", "Palazzo Castiglioni". Da una parte vi è un mondo segnato da cattive abitudini alimentari, obesità e sprechi ma dall'altra popolazioni ancora affamate.

Vanno risolti anche alcuni strozzature del mondo rurale: come l'accesso ai mercati, l'assenza di magazzini, silos, catene del freddo. Investire sulle tematiche dell'EXO e investire nel futuro.

### **(1-2/15) - Nel padiglione di Federalimentare 200 aziende raccontano il cibo italiano**

Con l'EXPO 2015 si porta al mondo l'enorme potenziale che abbiamo ancora da esprimere. Il padiglione della Federalimentare è una vetrina divulgatrice del meglio dell'agroalimentare italiano (200 marchi) tra le filiere più famose (latte, formaggi, carne, riso, pasta, dolci, olio, aceti, vini). Si vorrebbe perseguire l'obiettivo strategico di raddoppiare per arrivare a 60 miliardi di valore di esportazione agroalimentare italiano e raggiungere la Germania, che in quantità ci supera assai. Il made in Italy è forte nella ristorazione, ma non nella distribuzione: ci vuole un retail all'estero. Oltre ai prodotti bisogna esportare tecnologia legata all'alimentare, per dare al mondo prodotti non solo buoni ma rispettosi della tradizione e della sostenibilità.

### **(1-2/15) – Latte, 108 milioni per il rilancio**

Ancora incerta la trattativa per fissare il prezzo del latte. Il ministro Martina ha reso disponibile il nuovo fondo per la qualità del latte, un fondo da 110 milioni di euro da stanziare in 3 anni, (10 nel 2015 e 50 ogni anno successivo). Il premio va all'incremento della longevità in stalla, al miglioramento del benessere animale, alla resistenza genetica alle malattie. Al rafforzamento della sicurezza alimentare, riduzione dei trattamenti antibiotici. Il contributo sarà massimo 15.000 per gli allevamenti e massimo 200.000 euro per chi trasforma e commercializza. La regola è quella "de minimis", ma vi è priorità per i giovani allevatori e le zone di montagna. Cinque le principali aree di intervento: miglioramento della qualità, campagna di educazione alimentare per il consumo fresco di latte, aumentare i consumi di latte, promuovere i formaggi italiani all'estero, e fare una revisione delle regole sulla produzione dei formaggi, per valorizzarne la qualità. Inoltre al Commissione UE devi pronunciarsi sulla richiesta di etichettatura che indica il luogo di mungitura, trasformazione. In Italia ci sono 40.000 stalle, e quindi nel 2015 il fondo darebbe 200 euro a stalla, ma se solo la metà aderisce, sarebbe un contributo di 400 euro. Ma sarà più alto gli anni successivi.

### **(1-2/15) – Via al recupero delle multe (422 milioni)**

Sono state mandate le cartelle a 1455 allevatori che non si sono messi in regola con le multe latte . Dopodiché ci saranno pesanti sanzioni. E stato chiuso da Martina il caso della apertura di infrazione per il mancato pagamento di 1,4 miliardi di multe , di cui solo 469 mil incassati e 422 richiesti con le predette cartelle, il resto sono oggetto di azioni giudiziarie non risolte. Ma nel 2014 vi è il rischio di sfioramento dopo 4 anni di zero multe (trend di sfioramento al + 3,74%) . Le quote valgono 2,42 miliardi . La Cia propone un sistema autodisciplinato e auto regolato, che cerchi competitività attraverso innovazione ed organizzazione della filiera.

#### **(1-2/15) – per DOP e IGP una svolta di mercato**

La tutela contro la contraffazione non basta : valorizzare il prodotto italiano con il volano della Dieta mediterranea , sostenuta dal fatto che nei paesi sviluppati l'Italia è ' l'ultima per persone obese e poi incontrare la crescente domanda di sicurezza che viene dai mercati internazionali. Il marketing dovrebbe agire sui punti di vendita differenziando i prodotti di qualità da quelli generici e poi sviluppare l'e-commerce dei prodotti tipici. Ancora da noi non si conosce cosa sia la certificazione di qualità, quindi far capire cosa sta comprando (XII Rapporto Qualivita e ISmea) .Un terzo del giro di affari dei prodotti di qualità (2,4 miliardi) e realizzato con le esportazioni; ma vi è cattiva distribuzione , poiché solo pochissime marchi di qualità si spingono all'estero. Indietro è anche la tutela , oltre i confini UE contro la contraffazione (motivo di contrasto nel negoziato UE-USA). Ma ci sono canali nuovi, come li "street food", cioè il cibo per strada, come la Focaccia di Recco IGP o la Piadina romagnola IGP . All'EXPO si parlerà di DOP, e qui l'Italia farà scuola al mondo.

#### **(1-2/15) – Prosciutti, DOP a volte solo di carta**

Non tutti i suini sono allevati nel pieno rispetto del disciplinare di produzione., secondo Andrea Cristini , presidente Anas che chiama si ai produttori a ciclo aperto che quelli a ciclo chiuso., ma anche i controllori e i consorzi di tutela. L'obiettivo dei suinicoltori è di ridurre i costi di produzione evitando i controlli da parte delle DOP: oggi si produce a 1,40 euro/kg e si rivende a 1,33 euro/kg. Ancora peggio i conti per le scrofaie. Quindi crisi per chi produce il suino pesante italiano per la DOP . Chi fa il furbo risparmia sulla genetica, sulla alimentazione e tiene capi di provenienza estera-. Chi controlla deve farlo applicando le regole , non si può produrre DOP se la produzione non è autenticamente tutelata. Per uscire dalla crisi, si deve uscire dalla DOP con suini smarchiati. LA soluzione ideale e rispettosa è quella di importare il suino e portarlo a 130 chili pronto per la macellazione rispettando le regole DOP.

#### **(1-2/15) – Il Grana Padano conquista il mercato del Giappone**

Un successo dell'export c'è l'ha anche il Grana padano , che ha registrato un +5% nel 2014 (+ 1.500.000 forme in più) , soprattutto grazie all'apprezzamento orientale come in Giappone. In tal modo ci si prepara adeguatamente alla manifestazione dell'EXPO 2015.

#### **(1-2/15) – E-commerce e listini competitivi (florovivaismo), sfida per l'export.**

La coop florovivaistica FlorMercati di Montichiari(BS) ha 30 anni di vita , e raggiunge i 300 milioni di fatturato .La cooperativa si rivolge al garden center, ai commercianti e ai fioristi ma non al pubblico . Da due anni è attiva nell'e-commerce e si può acquistare tramite una password : al momento solo i clienti più evoluti vi si accedono, cioè il 5% del totale. La crisi ha determinato un calo dei prezzi e le vendite all'estero (spagna, Germania, Olanda, Francia, Belgio) e la Russia , a causa dell' embargo. Mentre la Turchia è in crescita, poiché si fa intermediaria per vendere in altri paesi.

#### **(3/15) – Lattiero-caseari in arrivo i Futures**

Il Gruppo Euronext, presente nelle borse di Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Lisbona e presente nell'indice Liffe di Londra) lancerà a breve i futures sui prodotti lattiero caseari

### **(3/15) – Taglio da 18 milioni sui PSR**

Oltre 2,6 miliardi di contributi nel 2014 , di cui 1,3 di fonte UE non sono stati sufficienti a evitare il disimpegno automatico dei fondi non utilizzati (regola del N+2). A pagare, ancora una volta è la Regione Basilicata, che lascia ben 18 milioni di euro – Le altre tre Regioni a rischio sono Abruzzo, Marche e Sardegna si sono salvate correndo a rendicontare tutte le spese possibili evitando per poche centinaia di migliaia di euro. Di contro le Regioni più virtuose sono Bolzano (94,6% della spesa max), e Lombardia (90,7% della spesa max). Le regioni del Sud, comprese nel nuovo Obiettivo Convergenza, la percentuale di spesa è minore della media nazionale. Nonostante questo i PSR funzionano ,e sono stati ottenute da misure a sostegno della competitività delle imprese, di pratiche ecocompatibili e di investimenti strategici (come la banda larga nelle aree rurali).

### **(3/15) –Spesa al 91%: funziona l'asse Milano-Bruxelles**

La Regione Lombardia è sempre al vertice della classifica di spesa ,questo spiega l'lungimiranza delle imprese nel compiere investimenti e una programmazione efficace che pone al centro le esigenze del mondo agricolo. Nel 2014 la Regione ha iniziato ad impegnare i fondi del PSR 2014-2024 attivando bandi di finanziamento relativi alla precedente programmazione (misure di transizione). LA programmazione 2007-2013 si sta chiudendo con un buon livello di spesa , oltre l'85%, che è poi migliorato nel periodo successivo al controllo del 30 giugno 2014. Rispetto alla dotazione di 1 miliardo e 26 milioni, la Regione Lombardia aveva approvato finanziamenti per un importo superiore ,superando del 4% la dotazione totale. A riguardo la nuova programmazione 2015-2020, partita in ritardo a causa del Governo, il ministro Martina non vuole che la Regione si penalizzi a partire dai nuovi bandi, che aspettano solo l'imprimatur da Bruxelles. Il nuovo PSR è di 1 miliardo e 157 milioni, di cui 499 milioni di fonte UE, 461 milioni di fonte statale e solo 197 milioni di fonte regionale.

### **(3/15) – Per pasta (destinata alla esportazione) , latte in polvere e burro registri di carico e scarico on line.**

Dopo il vino, il MIPAAF ha proseguito con Campolibero per alleggerire gli adempimenti burocratici per l'agricoltura. Sono stati de-materializzati anche i registri di carico e scarico per le paste alimentari destinate alle esportazioni, le sostanze zuccherine, il latte in polvere e il burro.

### **(3/15) – Multe latte? Nessuno sconto, vanno pagate**

Il Ministro Martina si auspica che la Commissione UE accetti la linea della uscita morbida dal regime delle quote latte e intanto l'Italia si attrezza con uno stanziamento di oltre 100 milioni per il fondo per il latte di qualità. Giampiero Calzolari, presidente della Granarolo ha sostenuto che i produttori hanno avuto la peggiore delle gestioni che si potesse immaginare e il Governo deve attivare tutte le possibili iniziative affinché i produttori italiani onesti subiscano una sanzione nell'ultimo anno di vita a causa di una stima errata della produzione nazionale da parte delle strutture ministeriali.

### **(3/15) – Etichette UE, correzioni in cantiere**

Etichette dei prodotti agroalimentari , la nuova etichetta europea è entrata in vigore il 13 dicembre per una maggiore trasparenza con l'obbligo di indicare allergeni, ingredienti, stato fisico del prodotto scorsato, indicazioni sullo congelamento e sullo scongelamento, scadenze, provenienza delle carni suine, ovicaprine e

pollame. Mentre è volontaria l'indicazione dello stabilimento di lavorazione, tuttavia il ministro ha chiesto l'obbligatorietà della indicazione dello stabilimento di produzione ed confezionamento: questo per evitare contraffazioni e dare più credibilità al made in Italy. Inoltre si vuole affrontare il problema facendo esprimere ai cittadini on line con un questionario ([www.ioleggoleetichette.it](http://www.ioleggoleetichette.it)), che ha riscosso grande successo (21.000 risposte). Granarolo appoggia l'iniziativa del governo assieme ai grandi big della GDO (Coop, Conad, Selex, Auchan, Simply, Unes, Coralis) e grandi imprese alimentari (Tonno Asdomar, Fratelli Polli, Callipo, Caffè Vergnano..)

### **(3/15) – Per i formaggi DOP made in Italy cadono le barriere in Corea del Sud**

Lo scorso anno erano state bloccate in Corea del Sud le importazioni di prodotti col codice doganale che comprende anche Parmigiano Reggiano e Grana padano, con un calo del 20% dell'export italiano. In Corea del Sud l'export agroalimentare nel 2012 era di 124 milioni di euro, e nel 2014 c'è stato un incremento del 23% rispetto allo stesso periodo del 2013, con un vero boom per la pasta. Bene anche il vino, olio, meno i prodotti agro alimentari. Nel 2014 il Mipaaf ha potuto applicare in oltre 140 casi, la norma ex officio, di rimuovere dal mercato europeo prodotti che violano le norme sulle indicazioni geografiche ed alimentari.

### **(3/15) – Al Nord in sciopero i raccoglitori di Bovini**

Sciopero bianco dei raccoglitori di bovini, un situazione esplosa dai primi giorni del 2015 e che sta causando problemi agli allevatori di vacche da latte. I vitelli in eccedenza vengono ceduti alle stalle da carne. I vitelli maschi restano per la riproduzione, altri sono destinati all'ingrasso sia di carne bianche che di carne rosse. La fascia di operatori che acquista vitelli appena svezzati e poi li ingrassa a sei-sette mesi, per poi macellarli ha deciso di bloccare i ritiri (soprattutto al Nord), a causa della crisi dei consumi. Le stalle non sono attrezzate per ingrassare i vitelli non ritirati, e non ci sono sostegni. Per il mercato degli allevamenti di pecore, il cui latte destinato alla produzione di Pecorino sta avendo un periodo di fortuna, per la forte domanda tirata dagli Stati Uniti. Tuttavia rimane bloccata la esportazione di prosciutti e salumi verso gli USA a causa della inadeguatezza di dare garanzie sufficienti e standard unici per le esportazioni dai Stati Membri, per cui le carni irlandesi, pur essendo a rischio BSE controllato, sono preferiti a quelle italiane.

### **(3/15) – Un piano per la filiera della pasta**

È stata istituita la Cabina di Regia per la pasta con un decreto del ministro Martina e da F.Guidi, per promuovere il prodotto all'estero. Tra le altre priorità anche l'aumento delle produzioni di frumento duro nazionale di standard qualitativo elevato. Quindi sostenere la filiera dal grano alla pasta, favorendo processi di concentrazione dell'offerta, seguendo percorsi per valorizzare il frumento duro di qualità, favorire l'export e redistribuire il VA sull'intera filiera. Si pensa anche di utilizzare i fondi del PSR 2014-2020. Si pensa anche all'EXPO 2015 per la promozione del modello agroalimentare italiano, pensando alla innovazione, alla ricerca, alla certificazione, a politiche nutrizionali e alla affermazione del ruolo dei carboidrati complessi in una dieta equa ed bilanciata. Non ultimo la promozione in Agenda Italia 2015 (master plan) di un progetto per la innovazione industriale sulla Bioeconomia. Quindi un pacchetto di interventi a cui parteciperanno le principali associazioni industriali (Aidepi, Italmopa, UnionAlimentare, Opa e Coop). A causa del ruolo leader in campo UE del grano duro, ad esso è destinato parte dei 146 milioni di euro per il Piano Seminativi all'interno della PAC.

### **(3/15) - Anagrafe e anticontraffazione per rilanciare l'apicoltura italiana**

Viene istituita una Anagrafe apistica, per contrastare la contraffazione e la rilevante caduta della produzione di miele cercando un Piano di Tutela costruttivo e unitario nel settore. Inoltre è stato affrontato il problema dovuta alla emergenza sanitaria di Aethina Tumida, raccogliendo i contributi delle associazioni

e del CRA . E stato quindi istituito un tavolo per preservare e riconoscere le qualità dell'apicoltura. L'apicoltura arricchirà il dibattito di Expo sul cibo e biodiversità.

### **(3/15) – Dalle vacanze verdi un giro di affari da un miliardo**

L'agriturismo è visitato da 3,4 milioni e sviluppa un giro di affari di 1,1 miliardi di euro. A Novogro(MI) il 24-25 gennaio ci sarà la Illrza manifestazione dedicata al turismo verde, in cui saranno diffusi dati. La vacanza in campagna e' preferita da coppie e famiglia, in calo i gruppi di amici. La scelta ha motivazioni economiche ed enogastronomiche:54 euro al gg e si possono acquistare prodotti tipici. Le regioni più gettonate sono Toscana, Umbria, Marche ed Emilia Romagna . Alla fiera ci sarà un settore dedicato all'Agri-Fattoria per apprendere le tecniche di mungitura, semina, raccolta e all'Agri-Enotecnica per degustare assieme a sommelier i vini di cantine rinomate. Infine il settore dedicato all'AgriSpa cioè la salute e il benessere e ai trattamenti estetici in agriturismo.

### **(3/15) – Arriva il mais a risparmio idrico**

Il mais abbisogna di abbattere i costi di produzione e massimizzare la resa , puntando sull'uso razionale della risorsa acqua,e sulla distribuzione di prodotti fitosanitaria. E' il progetto Aquatek, che coinvolge la multinazionale Monsanto , leader per gli agro farmaci e le sementi, e Netafim specializzata nelle attrezzature per la irrigazione, e la Univ. Di Milano. Il progetto è nato nel 2013 , e testa un nuovo sistema di agricoltura di precisione e si concluderà nel 2015, mediante la valutazione della sostenibilità agronomica, ambientale, ed economica del progetto con ottimi risultati sull'uso di acqua e di energia. Le prove hanno indicato una riduzione di consumo con ala gocciolante del circa 17% e un efficienza energetica maggiore del 20%. Inoltre si e ridotta la lisciviazione dell'azoto del 78%. L'obiettivo e di superare la soglia di 200 quintali/ettaro , e si testano ibridi di mais capaci di utilizzare in maniera più efficiente l'acqua. L'irrigazione a manichetta ha un costo di mille euro a ettaro di cui 700 euro per l'acquisto dell'impianto fisso e 300 euro per la parte variabile.

### **(3/15) – Simulazione in campo con modelli matematici**

Roberto Confalonieri, docente di Sistemi Culturali della Univ. di Milano, prevede un inasprimento dei conflitti per l'acqua, a causa di una distribuzione più sfavorevole delle precipitazioni con maggiori concentrazioni nei mesi invernali e una elevatissima intensità. E inoltre la crescita demografica farà scarseggiare questa risorsa: occorre utilizzare l'acqua in maniera più efficiente. Ai fini dei risultati, bisogna tenere conto ai fini della sostenibilità economica ed ambientale, della distribuzione degli agro farmaci, dei fertilizzanti e delle emissioni gassose collegate all'effetto serra.

### **(3/15) – Nuovo piano sul benessere animale**

E' scattato il piano Regionale integrato della Sanità Pubblica veterinaria per il periodo 2015-2018 che indica le linee di indirizzo della Direzione Generale di Sanità alle Asl per le attività aziendali che si occupano di sicurezza alimentare. L'obiettivo e di mantenere alto il livello di salute pubblica , e di tutelare la salute degli animali , aumentando la competitività delle filiere agroalimentari, e promuovere le buone pratiche di allevamento e il benessere degli animali e ridurre l'impatto ambientale della zootecnia. La sicurezza degli alimenti viene assicurata con controlli presso gli impianti che producono, trasformano e distribuiscono gli alimenti destinati al consumo umano in un alogica di filiera "dalla terra alla tavola". Importante è la sorveglianza epidemiologica degli animali per prevenire o combattere la diffusione delle malattie infettive e la tutela del benessere animali. Segue anche il controllo dei mangimi realizzata con piani di campionamento e controllo della materia prima. I sottoprodotti di origine animale necessitano di essere trattati in appositi impianti autorizzati dalla UE. I servizi veterinari seguono si al'iter di



autorizzazione degli impianti di trattamento che i requisiti di legge. Vi sono anche azioni di supporto all'export, come il principio della gradualità dei controlli sulla base di fattori di rischio aziendali, per cui il controllo non si concentra solo su allevamento con determinati parametri dimensionali, trascurandone altri.

#### **(4/15) -Addio alle quote con brivido**

A meno di tre mesi dall'addio alle quote, caduta libera del prezzo del latte. Nel frattempo il Pacchetto Latte che dovrebbe garantire un atterraggio morbido e ancora da definire. Da un lato è diminuita la domanda a causa del blocco russo e dei minori acquisti in Asia, dall'altra cresce l'offerta in Nuova Zelanda, Stati Uniti e Australia. Sono sorte due proposte: rivedere il fattore di correzione della materia grassa o consentire un pagamento rateizzato e senza interessi delle multe. L'Italia e la Polonia sono favorevoli alla seconda opzione. La Commissione ha replicato che a fine campagna non si può modificare la regola sulla materia grassa e la rateizzazione delle multe comporterebbe una deroga in fatto di norme per gli aiuti di Stato. Ma poi il commissario Phil Hogan ha ribadito un impegno a rivedere il tutto il 15 marzo con misure straordinarie. Ma sono presenti altri punti di vista, chi vuole una proroga del regime delle quote, chi vuole un aumento dei prezzi di intervento e aiuti specifici alle stalle di montagna, ridurre volontariamente la produzione, ricorrere a nuove forme contrattuali o ai futures.

#### **(4/15) – Dalla UE 15 milioni ai piani veterinari**

La UE ha impegnato per il 2015 circa 180 milioni di euro, di cui 15,5 milioni arrivano all'Italia per i piani di difesa della salute animale.

#### **(4/15) – Nitrati : richiesta di deroga solo da Lombardia e Piemonte**

Si riapre il negoziato con Bruxelles sui nitrati: in Italia la richiesta viene presentata da solo due regioni: Piemonte e Lombardia, dopo che la deroga fu richiesta da 4 regioni e 4 anni fa. Infatti sono le regioni più colpite dalla direttiva UE. La proroga scade il 30 dicembre 2015 e bisogna ripresentare domanda: in Lombardia la domanda va fatta su richiesta diretta della singola azienda se si impegna a rispettare certi parametri. Solo un percentuale del 10% nei migliori dei casi potrebbe veramente spandere più di 250 kg di azoto a ettaro. Cioè 268 aziende su un totale di 16000 comunicazioni. L'obiettivo è ora di convincere almeno 1500 aziende ad aderire alla nuova proroga. Si attende la pubblicazione del decreto "effluenti" che aveva stabilito di equiparare l'uso dell'effluente zootecnico a un concime di origine chimica.

#### **(4/15) – Un trattativa che punta alla semplificazione**

Semplificare le procedure e agevolare le condizioni per applicare la deroga a 250 kg/ha quindi se non ci fossero investimenti in tempo e denaro troppo elevati, come per esempio un separatore solido e liquido per gli allevamenti di suini e anche il rispetto dei tempi di distribuzione dell'azoto nei periodi di maggiore efficienza. La procedura di rinnovo sarà sempre lunga (circa un anno) fino a fine 2015.

#### **(4/15) – OGM, Nella UE ora si gioca a zona**

Le nuove regole entreranno in vigore la prossima primavera, con modifiche alla direttiva OGM, che consente ai singoli stati membri di vietare l'uso dell'OGM, autorizzato a Bruxelles, in toto o anche in solo in una parte del territorio motivando con argomenti di carattere economico, agronomico o di tutela del paesaggio. In Italia sarà rinnovato il divieto di coltivare il mais OGM definito Monsanto810. Così, secondo il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti sarà fortemente tutelato l'agroalimentare e l'ambiente italiano,

ancora fortemente caratterizzato da una forte biodiversità. Inoltre è stato previsto che ogni due anni vengono aggiornate le valutazioni del rischio ambientale per tenere conto dei progressi scientifici e del principio di precauzione. Le coltivazioni in Europa riguardano 5 paesi e 148.000 ettari ben poca cosa rispetto ai 175 milioni di ettari coltivati a OGM nel mondo. Voci discordanti sono Aiab e Confeuro : questa situazione rischia di essere un regalo alle multinazionali biotech che mirano a tenere in ostaggio la sovranità alimentare .

#### **(4/15) – Ritardi italiani, incertezze europee. La nuova PAC prepara il debutto**

Pur essendo stata annunciata la semplificazione con la introduzione della domanda unica on line , si può fare una conta degli esclusi dalla PAC. LA black lista comunitaria esclude espressamente aeroporti, ferrovie, acquedotti, immobili ed attività sportive e ricreative e quelli che non garantiscono una sufficiente manutenzione dei terreni agricoli. L'Italia ha esteso la lista a banche, assicurazioni, società finanziarie, intermediari commerciali, e pubblica amministrazione. Ma non basta bisogna aver ei requisiti di agricoltore attivo, che sono però generosi: iscritti all'Inps come IAP (imprenditori agricoli professionali) , coltivatori diretti , coloni e mezzadri: ma anche chi ha una partita IVA e presenta una dichiarazione annuale IVA. Tuttavia questa ultima condizione non si applica per chi opera in zone svantaggiate. Esiste anche una soglia economica, 1250 euro di Pagamenti diretti annui nelle zone ordinarie , e 5000 euro per le zone montane e svantaggiate. Sul greening ancora vi è incertezza di interpretazione.

#### **(4/15) – Agricoltura-industria, fronte unito**

LA Coldiretti e la Federalimentare ora sono più unite su riconoscimento del Made in Italy e la lotta alla contraffazione ;: ci vuole un'etichetta che dichiari l'origine della materia prima. Quindi fronte comune sulla illegalità , l'agroalimentare ha avuto un crollo in 8 anni dell'14% dei consumi. Quindi qualità ed etica sono irrinunciabili . La illegalità e la contraffazione crea anche un danno economico e occupazionale e penalizza l'immagine di 58.000 aziende alimentari che puntano sulla trasparenza e sulla qualità. Il danno è sul consumatore, anche se vengono compiuti controlli per un valore di 2,5 miliardi di euro, controlli che debbono essere coordinati per evitare sovrapposizioni. Senza un'agricoltura nazionale, agroalimentare non esisterebbe, quindi battaglie a Bruxelles per evitare errori negoziali : due i casi da combattere la mancata indicazione dello stabilimento di trasformazione che deve essere per tutti in Europa e le passate di pomodoro, che anche per i tedeschi debbono essere fatte senza uso di concentrati.

#### **(4/15) – Per i prodotti tipici il pericolo corre anche sul web**

Proprio sul web proliferano illegalità nel campo alimentare. Il Ministero della agricoltura è in procinto di fare accordi con Google e con Ebay: nel 2014 sono stati effettuati circa 100000 controlli sul web. Sul Web ci sono offerte orribili come il kit per fare Parmigiano o Chianti biondo fai da te. Nel 2014 il commercio Web è cresciuto del 17% con un giro di affari pari a 13,2 miliardi di euro , di cui al 125 le vendite agroalimentari . Il web è un porto franco, senza alcun controllo.

#### **(4/15) – Malavita, la grande abbuffata**

Attraverso l'Osservatorio delle criminalità nell'agricoltura ed Eurispes .L'agromafia Spa fattura 15 miliardi con un balzo del 10%, non solo opera con i vecchi reati di abigeato, caporalato, agro pirateria ma anche con nuove formule di finanza, incroci e intrecci societari. LA mafia opera nel Centro Nord e vampirizza sistematicamente le risorse del Sud, già più aggravato dalla crisi economica. Poi il clima ha messo in ginocchio molte produzioni made in Italy come vino ed olio. A causa del mal tempo c'è forte rischio di contraffazione su olio, agrumi, vino e miele. La malavita poi è interessata a investire nelle catene commerciali, nella ristorazione, nell'agriturismo e nel gestire il commercio di import/export. Ma anche

macellazioni e panificazioni clandestine, riciclo illegale di rifiuti, cementificazione illegale, dalle manovre sulle energie rinnovabili. Quindi oltre ai danni diretti, ci sono i danni collaterali di tipo sociale, di dumping imprenditoriale. Nel nostro paese il sistema dei controlli è un modello e questo lo dice la Commissione Europea.

#### **(4/15) – Oltre 1,5 miliardi transitano dalla economia sana a quella illegale**

Oggi vi è il money dirting nel quale i capitali puliti si indirizzano verso la economia pulita ( è il converso del riciclaggio) secondo il rapporto Coldiretti e Eurispes: almeno 1,5 miliardi di euro transitano in investimenti della economia sana cioè 4 milioni di euro al giorno. A favorire è la crisi economica, le regole di Basilea 2,3, le difficoltà dell'erogazione del credito, l'incertezza che spinge i privati ad immobilizzare il denaro, la facoltà delle banche di approvvigionarsi presso la BCE a tassi vicini allo zero. Quindi molti soggetti che hanno liquidità preferiscono investire affidandosi a soggetti border line o ad organizzazioni che si muovono in sicurezza in Italia e all'estero. Il settore agroalimentare che ha dimostrato di resistere alla crisi è oggetto di appetito di investimenti. Le organizzazioni criminali considerano questo mercato interessante, poiché consente di relazionarsi con il mondo delle attività del mondo di sopra della gente pulita al di sopra di ogni sospetto (politici, imprenditori, uomini d'affari, mondo istituzionale e creditizio), di coprire con il denaro pulito il puzzo di quello sporco facendo scomparire i confini fra l'economia sana e quella malata. In tal modo l'operatore al servizio delle consorterie illegali ci guadagna sulla rispettabilità, e sulla credibilità. Inoltre la mafia assicura guadagni e protezione e nulla impedisce di sviluppare iniziative di interesse comune e nuovi business. Nello stesso tempo chi ricorre alla mafia per investire diventa complice anche nel riciclaggio.

#### **(4/15) – Revisione delle macchine agricole: ancora il rinvio(il terzo) al 30 giugno**

Le prospettive di ripresa ci sono, ma ora ad ostacolarla ci si mette la burocrazia. Il governo ha varato la proroga per la revisione delle macchine agricole spostando al 30 giugno la pubblicazione dei decreti attuativi e al 30 dicembre l'inizio della attività di controllo. Di proroga in proroga viaggia anche il patentino di guida dei trattori, in attuazione del DL 88/98 che prevedeva una specifica abilitazione per i conducenti di alcune categorie di macchine, e stata prorogata a marzo 2015: ci si aspetta una ulteriore proroga.

#### **(4/15) – Operativa l'anagrafe, schedati gli allevamenti di api**

Anagrafe apistica rafforzamento contro la contraffazione, sostegno della produzione nazionale, azione di promozione. Questo è il pacchetto Apicoltura. Gli apicoltori adesso possono già registrarsi sul portale del Sistema informativo veterinario, accessibile nel portale del ministero della salute: nuove attività, nr di alveari, movimentazione per compravendite. Con l'anagrafe ci sarà la tracciabilità degli apiari e del miele, e la legittimità dei contributi pubblici agli apicoltori e soprattutto il controllo delle emergenze sulle malattie, come la recente infestazione di *Aethina tumida*. La rilevante riduzione della produzione nel 2014 ha comportato una esplosione di contraffazioni, infatti si è prodotto solo 12.000 tonnellate.

#### **(4/15) – l'altalena il mercato delle carni**

L'andamento del mercato delle carni andrà in altalena fino al 2024 secondo l'Osservatorio di Eurocarni di Verona, trainato dall'incremento demografico e da una forte crescita nei paesi in via di sviluppo. Si prevede una accelerazione per il comparto avicolo, una miniripresa per quello suinicolo ma per la carne bovina si prevede solo un ulteriore assestamento (a 7,6 milioni di tonnellate) a causa dei dispendiosi obblighi sul benessere animale e un ultimo triennio di difficoltà del mercato. Infine per il comparto delle carni ovi-

caprine si dovrebbe confermare la quota di 10000 tonnellate di produzione. Altro ostacolo sono le campagne di demonizzazione della carne rossa operate da vegetariani, da vegani, dalla scienza tecnica ma fa da contraltare il nutrizionista Del Toma che afferma che non è dannoso mangiare carne rossa 3 volte alla settimana. Nella UE dopo due anni di forte calo vi sarà ripresa per effetto dell'aumento del bestiame da latte che costituisce i 2/3 della carne bovina. Tuttavia il consumo globale/pro capite di carne ha raggiunto il livello più basso degli ultimi 11 anni, cioè 64,4 Kg di peso al dettaglio.

#### **(4/15) – PSR, nuovi fondi e vecchie misure**

Ai giovani imprenditori lombardi è stata assegnata la terza tranche di aiuti attraverso la misura 112 del PSR 2007-2013 per favorire il ricambio generazionale. Sono stati stanziati 285000 euro a favore di interventi di innovazione di processo e di prodotto (in tutto 640000 euro nei tre bandi). Sono state premiate tutte e 23 le domande pervenute, con un contributo in conto capitale di 15000 euro se la azienda opera in montagna e solo 10.000 se opera in altra zona. Il richiedente deve condurre per la prima volta, in qualità di titolare o di legale rappresentante un'azienda individuale o una società agricola o di cooperativa. Il bando utilizza le misure di transizione, cioè attinge dal plafond del nuovo PSR 2014-2020. Attraverso il vecchio PSR la Lombardia ha già assegnato 18,9 milioni di euro.

#### **(4/15) – ORTI DIDATTICI (permanenti) nelle scuole in vista di EXPO**

La Regione Lombardia ha presentato il progetto di far conoscere alle scuole il ruolo dei temi quali sostenibilità alimentare e ambientale, con la creazione di orti didattici permanenti che verranno realizzati dall'ERSAF, con un contributo di 300.000 euro. Si darà la possibilità di apprendere competenze extra scolastiche con conoscenze agro alimentari e con il contatto diretto con la auto produzione. Il progetto sarà presentato nelle scuole (infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado). Nella selezione degli istituti scolastici si terrà conto della esperienza didattica e quella di educazione alimentare. Entro il 16 marzo uscirà la graduatoria e i titolari dei progetti invieranno formale accettazione. L'Ersaf prenderà contatti per la realizzazione dell'orto e offrirà un servizio di accompagnamento per una gestione efficiente dell'orto.

#### **(5/15) – Latte e Zucchero, le sconfitte della PAC**

Si sono riaffacciate richieste di rateizzazione delle multe, in alternative alle sanatorie. Nel frattempo cresce la offerta di latte da Francia, Germania e Olanda. Del pacchetto latte non c'è traccia ma arriva la crisi dello zucchero. Diversi paesi (Francia, Spagna, Irlanda, ...) hanno chiesto urgenti interventi di fronte al crollo dei prezzi. La commissione ha ricordato, che per fronteggiare l'embargo russo, proroga l'ammasso fino a febbraio. Non è vero che c'è crisi, ci sono margini di redditività. Paolo De Castro non riesce a convincere i partners comunitari sulla gravità del momento che causa volatilità dei prezzi. Il settore dello zucchero è stato portato all'attenzione e si profila la istituzione di un gruppo di alto livello, sul modello del settore lattiero. Non è però messo in discussione la fine delle quote zucchero del 2017, il prezzo è crollato del 40% in due anni. In Italia la bieticoltura finirà se non ci saranno accordi interprofessionali a salvarla.

#### **(5/15) Embargo, la Russia apre, ma Bruxelles teme divisioni**

Si sta parlando di aprire a prodotti alimentari come carne suina e patate, anche se la Russia vorrebbe che ci fossero anche prodotti di qualità (DOP o IGP). Se ci sarà un accordo, riguarderà la certificazione per tutti i paesi UE. La Russia vuole dividere il blocco, con contratti bilaterali, e non importare beni da paesi considerati ostili. La UE spera che le barriere fitosanitarie della Russia siano rimosse, anche se ciò non impatta sulla procedura di embargo promossa dal WTO. Inoltre dei 165 milioni disponibili per le misure di sostegno del settore ortofrutticolo ad oggi sono stati spesi solo 52 milioni, il resto è ancora disponibile.

### **(5/15) – Dagli economisti del Momagri la proposta di una PAC anticiclica**

Sol la UE ha deciso di erogare aiuti disaccoppiati, ma così non è in grado di affrontare la volatilità dei prezzi. Queste sono le conclusioni del Libro Bianco sulla PAC 2010-2020, diffuso dal Movimento per una organizzazione mondiale della agricoltura (MOMAGRI). Momagri è un centro studi indipendente, fondato nel 2005 e mette a punto proposte per una politica agricola e alimentare a livello internazionale, puntando sulla regolazione dei mercati. Le risorse liberate dal disaccoppiamento dovrebbero essere usate in funzione anticiclica in modo da erogare ai produttori UE entrate tali da coprire almeno i costi di produzione. Inoltre ci sarebbero consistenti economie di spesa, ben 9 miliardi di euro se fosse stato adottato nel periodo 2007-2010 e 5 miliardi nel nuovo periodo. Il Libro Bianco è stato consegnato a Phil Hogan commissario UE agricoltura, come contributo alla revisione del quadro finanziario comunitario. Inoltre diversi paesi hanno inviato ad P. Hogan una lettera congiunta per la revisione del greening, auspicandone una semplificazione.

### **(5/15) – Parmigiano reggiano, filiera spaccata**

Gli allevatori non accettano il piano di regolamentazione della produzione approvato dal Consorzio, mentre i caseifici hanno accolto bene la riduzione del 5% della produzione, per riequilibrare domanda ed offerta. Le province di Parma e Mantova sono su posizioni discordi, non vi è il numero del 66% di allevatori per far passare il Piano. Il 31 gennaio si festeggeranno gli 80 anni del Consorzio, e si cercherà di tentare un a quadra. Ma la Coldiretti, avversa vuole che si pensi a valorizzare il prodotto in Italia e all'estero: è mancata la attività di pubblicità nonostante il 70% del consumo è nazionale. Ma il piano si applica ai produttori e non ai trasformatori, e quindi deve esistere un meccanismo di condivisione più complicato.

### **(5/15) – Stalle e industria: scontro su prezzo e stime produttive**

Da più di 6 mesi non c'è più neanche un prezzo di riferimento e non c'è accordo fra e OPA. La multinazionale francese Italtatte ha quindi comunicato un prezzo obbligato di 36 cent/litro, un prezzo del 20% minore al precedente: a causa del calo dei consumi, dell'embargo russo e dell'aumento di offerta internazionale. Inoltre verrà indicata la previsione produttiva per la campagna 2015-2016. Umberto bertolasi della Confagricoltura ribadisce che non si può mettere per iscritto quanto produrre se non si stabilisce a che prezzo, non si può sapere il prezzo dopo la consegna.

### **(5/15) – Agroalimentari fuori dal tunnel**

È arrivato un sostegno del fisco attraverso il "reverse charge" dell'IVA. In tal modo si hanno crediti di imposta e incentivi per sostenere l'aggregazione e l'export. Infatti l'export ha consentito nei momenti difficili alle imprese di mantenersi in forma: il governo ha stanziato 130 milioni per promozione, lotta alla contraffazione, e alle piattaforme logistico-distributive. L'obiettivo è di raggiungere 50 miliardi all'estero, aumentando la occupazione di circa 100.000 unità. Ma anche i consumi interni sembrano riaccendersi, dopo 6 anni di calo (-14%). All'estero bisogna puntare sugli Stati Uniti dove 1/6 prodotti è veramente italiano, e investire là con piattaforme distributive e aggregazioni. Federalimentare ha stilato un classifica dei paesi più affamati di made in Italy alimentare: in testa UE, poi Cina e Russia. Con gli USA ci sono troppe barriere, se fossero eliminate il PIL italiano salirebbe di oltre mezzo punto.

### **(5/15) – La filiera italiana un modello di sviluppo sostenibile per il mondo**

Federalimentare sarà presente nel padiglione italiano dell'EXPO 2015 con Federchimica e con l'area Cibusè Italia, per raccontar e le singole filiere e le loro eccellenze. Il messaggio è anche di food security per i paesi

emergenti , la dieta contro la obesità dei paesi maturi . Ci si attende che dall'EXPO 2015 l'industria agroalimentare decolli , e a vedere il frutto di tanti investimento sia di processi che di prodotti.

#### **(5/15) –Dalla sostenibilità alla cultura, 500 esperti a confronto**

500 esperti distribuiti in 40 tavoli e 4 tematiche ( sviluppo tra equità e sostenibilità, cultura del cibo, agricoltura alimenti e salute per un futuro sostenibile, la città umana, futuri possibili fra smart e slow city. A 100 giorni dall'inizio la Carta di Milano e un impegno fra istituzioni, cittadini, imprese, associazioni e organizzazioni internazionali . Ci saranno il presidente del Consigli M.Renzi, Ermanno Olmi, Federica Mogherini, G.DeSilva direttore Fao e il presidente del Brasile LULA e il contributo straordinario del Papa Francesco in video conferenza . L'italia c'è e può essere una potenza con le nostre professionalità e le capacità e la sensibilità di interpretare al meglio queste tematiche.

#### **(5/15) – Meno concimi e sempre piu "green"**

Il settore dei fertilizzanti tiene, Francesco Caterini dell'Assofertilizzanti (Federchimica) ne parla a nome di 50 imprese associate con un giro di affari di 1 miliardo di euro. L'andamento meteorologico anomalo ha favorito il ricorso alle buone pratiche agricole , con l'uso di fertilizzanti per contrastare gli stress climatici. Nel 2013 il consumo di fertilizzanti, secondo l'Istat si è ridotto del 24% rispetto all'anno 2012 Tuttavia l'ISTAT non considera a parte la categoria dei "fertilizzanti specialistici" che assume sempre più un peso importante e il fatto che le imprese di produzione di fertilizzanti sono sempre più attente alla tutela dell'ambiente, inoltre è quasi raddoppiata la distribuzione del letame. Agrofarma sottolinea il suo impegno di nuovi formulati, e insieme la maggior consapevolezza degli agricoltori nel loro utilizzo in campo. A Expo2015 verranno proposte le tecnologie italiane e le pratiche produttive adottate al fine della sostenibilità. Delle risorse stanziare mediante i fondi europei fino al 2020, 1,5 miliardi sono stati previsti per il biologico che in Italia interessa una azienda su dieci.

#### **(5/15) – Sementi, un manifesto per la ricerca di nuove varietà**

Secondo l'ESA, l'associazione che riunisce le aziende sementiere europee, l'innovazione per aumentare la produzione alimentare passa attraverso la ricerca varietale quale strumento primario. Il documento Speak up for seeds, è stato curato dalla svedese europarlamentare Marit Paulsen che parla delle opzioni per incrementare la qualità e la capacità delle colture nella UE altrimenti si subisce lo strapotere degli Stati Uniti a scapito della biodiversità. Per l'Assosementi , data il diminuire di fertilizzanti e di agro farmaci, per ottenere e rese più alte il futuro è tutto nella innovazione varietale.

#### **(6/15) – Latte, prime misure anticrisi**

Per il commissario Hogan non vi è una crisi per il settore latte per il quale ci sono nuove opportunità di mercato, che prevedono per il 2015 aperture commerciali in Estremo Oriente, mentre l'europarlamentare P.De Castro conferma la gravità, soprattutto per le piccole e medie imprese, che non possono supportare per lungo tempo prezzi così bassi. IL Ministro M.Martina annuncia i criteri per erogare gli 8 milioni di aiuti del fondo latte con priorità a interprofessionale, promozione ed etichetta. Secondo il CRPA i prezzi del Parmigiano reggiano non coprono i costi di produzione del latte. L'incremento produttivo non sarà assimilabile dal mercato interno, ma bisognerà guardare ai paesi terzi come sbocco obbligato per evitare pesanti ricadute. Per chiudere in bellezza ,l'Italia splafona.

#### **(6/15) – Parmigiano, la rete interprofessionale**

L'Italia non è pronta per affrontar e il dopo quote per la peculiarità delle su produzioni, che servono per il 50% per il formaggio DOP e per la mancanza di un organismo interprofessionale del settore. Per affrontare

la situazione, il ministro M.Martina intervenendo a Soragna (Parma) propone uno strumento nuovo interprofessionale per rendere più stabili e trasparenti le relazioni fra produttori, industriali e distribuzione. Bisogna migliorare la pratica contrattuale di gestione dei mercati, concordando standard di qualità, la promozione collettiva e l'innovazione tramite la ricerca e lo sviluppo. Per il sostegno al settore, vi è il Fondo Latte Qualità per favorire la qualità e la competitività dei produttori. Per tutelare il sostegno del reddito ai produttori, sarà utilizzato il PON 2014-2020 estendendo le garanzie verso i rischi di mercato. Sulle etichette deve essere scritto dove è stato munto il latte che consuma: un modo di affermare il prodotto di qualità. A livello internazionale bisogna assolutamente proteggere i nostri prodotti, anche negli accordi internazionali come nel prossimo TTIP con gli Stati Uniti. Inoltre vanno rafforzati i Consorzi di Tutela, con programmazione della offerta e la stipula dei contratti con la grande distribuzione e la formazione di piattaforme logistiche per l'export dei formaggi. Dopo il tavolo della filiera dell'11 febbraio, martedì 17 febbraio è previsto un incontro con le realtà della grande distribuzione.

#### **(6/15) – Quel nodo irrisolto della debolezza commerciale (studio CRPA)**

Nel 2008 i produttori del comprensorio del Parmigiano Reggiano percepivano, per il formaggio a 12 mesi che veniva venduto nel 2009 ben 7 euro/kg in pratica lo stesso livello di prezzo per destinazioni non DOP. Il costo di produzione si attestava sui 58 euro/100 kg mentre il prezzo pagato era di 40 euro/100 kg di latte. Tale differenza non riusciva ad essere coperta dalla vendita di carne, dai contributi PAC e altri ricavi legati al settore che ammontavano ad ulteriori 6 euro/kg. In quegli anni non si poteva aumentare il prezzo per coprire i costi, perché avrebbe comportato un aumento del 50% in un momento in cui si profilava la crisi economica e un calo dei consumi. Nel 2012 e nel 2013 si raggiunge la soglia di prezzo di 11 euro/kg che consentiva di superare la soglia dei costi, ormai saliti ai 60 euro/100 kg di latte. E si fanno profitto grazie alla vendita di carne, la PAC ecc... Nel 2014 i prezzi crollano a 7,5 euro/kg cioè un prezzo alla stalla di 50 euro/100 kg di latte mentre il costo è rimasto sui 58 euro/100 kg. Tuttavia le variazioni delle quantità prodotte in relazione ai consumi interni e l'export determinano le variazioni di prezzo, un'altra teoria sostiene che i formaggi DOP sono considerati alla pari delle commodities (cioè prodotti indifferenziati e non tipici) e quindi subiscono le variazioni che i mercati globali impongono senza poterne influenzare il prezzo. Questo comporta che i produttori non potendo regolamentare la produzione e i costi rimangono completamente in balia: in questo caso si sposta al mondo della commercializzazione, perché in un mondo globalizzato ci deve essere lo spazio di vendere 3 milioni di forme a 7 miliardi di abitanti. Questo avverrebbe se il sistema commerciale fosse ben organizzato per la vendita sia sul territorio nazionale che internazionale: ma ciò non avviene. Ecco che è ineludibile il passaggio alla aggregazione dei produttori in OP e successivamente in interprofessioni in grado di gestire la commercializzazione in ciascuna DOP. Inoltre mancano strumenti efficaci per stabilizzare il reddito, nel momento in cui si registrano cali superiori al 30%.

#### **(6/15) – Mangimi: Cresce la produzione (alltech)**

È in aumento del 2% la produzione mondiale di mangimi, + 20 milioni di tonnellate rispetto al 2013.

#### **(6/15) – Vigneti, sui diritti serve un decreto**

È la corsa contro il tempo per i diritti di impianto dei vigneti, ci vuole un DL per assicurare la trasferibilità fra regioni dei diritti di impianto dei vigneti, ma che non si è realizzato a causa di tre mancati accordi in Conferenza Stato-Regioni. Le attuali licenze non saranno più commercializzate a partire dal primo gennaio 2016, quando partirà un preciso divieto. Se non vengono mobilitati fra le regioni, si rischia di lasciare titoli inutilizzati, a causa di insufficienza di domanda di titoli: vi è un volume di 50.000 ettari di vigneti, cioè l'8% del patrimonio vitivinicolo nazionale. La domanda c'è, anche perché si ha voglia di investire. Il mercato dei titoli ha ripreso quota, arrivando anche a raggiungere 10-12.000 euro/ha, prima fermi a 3000-4000

euro/ha. L'urgenza serve anche per calmierare le quotazioni di mercato dei titoli. Tuttavia questo ritardo comporterà complessivamente un aggravio di burocrazia e ciò nuocerà alla crescita e alla competitività delle imprese.

Inoltre anche il diritto di reimpianto avrà come scadenza il primo gennaio 2016, tuttavia lo Stato membro può adottare la prevista proroga di 5 anni. Tutti i diritti che traggono origine da un espianto, e che hanno una scadenza avranno la stessa validità del diritto che le ha generate mentre i diritti che non hanno una specifica data di scadenza dovranno essere convertiti in autorizzazione entro il 2020 che sarà poi esercitati nei tre anni successivi.

### **(6/15) – L'agricoltura punta sul fattore R**

IL CNR ha presentato il suo palinsesto per EXPO 2015, con 23 eventi in collaborazione con altri enti (UE, Ministero Esteri, ecc...) Il ministro dell'Istruzione, Ricerca e Università, Stefania Giannini ha annunciato che nel nuovo piano nazionale, la ricerca agroalimentare sarà nei primissimi piani del settore CNR e CRA saranno protagonisti nel padiglione Italia. Raccontare la innovazione darà la dimostrazione che c'è anche la potenza dei contenuti dell'Esposizione. LA ricerca sarà una presenza ad ampio raggio che coinvolge anche la educazione alla salute, e centrato soprattutto sui giovani. Saranno le scolaresche (più di due milioni di studenti) il terminale della cultura scientifica, in modo da ridurre la distanza tra scienza e società. I risultati e i benefici della scienza non ci sarebbero senza la curiosità, la dedizione e la creatività investigativa e la attenzione applicativa dei ricercatori non potrebbe esserci. Con EXPO si cercano nuove sfide per migliorare il mondo in cui viviamo e renderlo più sostenibile, sano e sicuro sul fronte di ciò che produciamo e mangiamo.

### **(6/15) – Multifunzionalità e nuovi cibi per uno sviluppo sostenibile**

La crescita mondiale richiede un aumento del 67% del cibo e del 19% dell'acqua per la agricoltura. Questa è la premessa per il CNR nel tema per costruire il Vivaio Ricerca all'EXPO 2015 per ottimizzare le risorse per produrre di più e meglio. Operazione necessaria in Italia dove la cementificazione ha sottratto il 28% della superficie agricola. Quindi più sviluppo sostenibile e nuovi cibi. Da un lato le eccellenze made in Italy con i prodotti tipici e la dieta mediterranea, dall'altro nuove offerte in tavola come alghe, meduse, insetti come nuove fonti di proteine. Il lavoro della ricerca segue il percorso di evidenziarne gli aspetti tossicologici, ma viene affrontato anche il tema degli antichi sapori, affrontato sotto il profilo delle molecole che comunicano i sapori. Altro fronte è la multifunzionalità come opportunità per recuperare opportunità, recuperando per la agricoltura i suoi valori sociali, culturali e di qualità. La ricerca inoltre cerca di aumentare le coltivazioni tradizionali aumentandone le rese e sostenere la sostenibilità avendo un occhio di riguardo alla tenuta economica del sistema agroalimentare. Importanti sono per quanto riguarda la produzione la ricerca sulla agricoltura di precisione, sulla biodiversità e il miglioramento genetico. Anche il cibo richiama molti appuntamenti su temi come il micro bioma intestinale, l'utilizzo del biochar in agricoltura e nella cosmesi, il packaging bio e funzionale, le proprietà nutrizionali dei nuovi cibi.

### **(6/15) – Mini-riforma per la promozione**

La Lombardia si adegua alle nuove regole UE per promuovere prodotti agricoli e agro-alimentari sui mercati esteri e UE. Il nuovo regime di promozione, una volta approvato dalla UE avrà validità fino al 21 dicembre 2021. NE beneficiano le piccole e medie aziende che operano nella produzione di prodotti agricoli e nel settore della trasformazione/commercializzazione. L'aiuto riguarda i servizi agevolati realizzati tramite terzi (pubblici e privati che si interessano di promozione e turismo enogastronomico). I prodotti devono essere di qualità e riceveranno contributi per un periodo massimo di 5 anni, fino a 3000 euro/anno. Per i servizi di consulenza, il sostegno è di 1500 euro/consulenza, per la promozione di prodotti agricoli il



contributo copre il 50% dei costi, e arriva all'80% nei mercati extra UE. Nel caso la campagna giovi a tutti i produttori di quel prodotto, l'aiuto copre il 100% delle spese ammissibili. I prodotti promossi devono essere di qualità, o a marchio o biologici ed avere azioni dirette o in sinergie con terzi che operano nel territorio regionale. Nel 2014 la attività di promozione è stata realizzata da tre specifici programmi operativi dell'ERSAF: attività di promozione in Italia, iniziative di educazione alimentare, progetti realizzati nell'ambito dell'Accordo di Programma con il sistema camerale per promuovere l'attrattività del territorio.

#### **(6/15) – Carburante agevolato, impossibile fare domanda**

Al momento è difficile fare la richiesta di carburante agevolato. Tuttavia in Lombardia solo per la domanda PAC sono in gioco 35.000 domande di contributi per 500.000 milioni di euro, senza contare le comunicazioni sui nitrati e le dichiarazioni vitivinicole. Non funziona il SISCO entrato in funzione a novembre 2014, ma il package che potrebbe essere usato per qualsiasi necessità della azienda, non gira bene e si inceppa facilmente con problemi di progettazione. A dare l'allarme sono le OPA, in teoria se tutto funzionasse ogni singolo agricoltore potrebbe fare da solo, ma il package non è progettato per gestire migliaia di posizioni che debbono aggiornare il fascicolo aziendale. Inoltre non esiste alcuna funzione per collegare SISCO con l'organismo pagatore. Da novembre il sistema non accetta le variazioni del fascicolo aziendale. Per fare la domanda carburante ci si impiega anche 1 settimana, perché non sono previste tutte le vecchie istanze e l'aggiornamento viene scaricato nel vecchio SIARL. Nel nuovo sistema non sono state implementate le migliorie che erano stati implementati nel SIARL. Se la regione vuole fare fuori i CAA, peggio per loro: l'attività di inserimento dei dati è garantita da una copertura assicurativa che interviene in caso di inserimento errato di dato.

#### **(6/15) – Cresce l'import di carni dalla Polonia**

Il comparto bovino sta vivendo un periodo di forti ristrettezze a causa della crisi e del peggioramento dei costi aziendali, anche se vi sono moderati voci di alleggerimento dei costi e una graduale ripartenza dei consumi. Il settore non raggiunge l'autosufficienza, per cui l'estero è un riferimento di approvvigionamento, che copre il 40% di fabbisogno con carni fresche e congelate. Mentre l'import di capi vivi è in riduzione, a causa di un calo di attività di allevamento in Italia (meno di 4% di brutata dalla Francia con 263.000 capi che copre il 90% delle importazioni). Al contrario è fortemente aumentata la importazione di carni dall'estero, soprattutto dalla Polonia, con una crescita del 6% con 346.000 tonnellate, tuttavia il valore complessivo è rimasto pressoché costante, in linea con una riduzione di prezzi. La bilancia delle carni ha lasciato nei conti all'estero un buco di 1 miliardo e 300 milioni, in crescita del 3% anno su anno. L'export di carni italiane è di solo 400 milioni di euro. Si intravede una graduale ripresa della domanda interna e una maggiore vivacità degli scambi sui mercati nazionali ed esteri, infatti cresce la domanda di carne in Cina e ad Hong Kong, che proiettano l'export mondiale di carne bovina a circa 10 milioni di tonnellate nel 2015. Favoriti sul mercato internazionale sono Brasile ed India.

#### **(6/15) – Nitrati, l'Ispra assolve agricoltori e allevatori**

Lo studio ISPRA è arrivato alla conclusione che la zootecnia e la agricoltura inquina meno di altre fonti. Tale studio è stato presentato a Roma in corso di un convegno sulla contaminazione da nitrati delle acque. L'agente inquinante maggiore sono i fertilizzanti minerali e prevalgono sorgenti da inquinamento multiple i cui concorrono anche il settore civile e industriale. Tale risultato diventerà tema per la discussione al Tavolo ministeriale sui nitrati con le Regioni e le OPA per discutere come revisionare la direttiva a Bruxelles. Bisogna alleggerire il vincolo di distribuzione di reflui zootecnici cioè 170 kg di azoto ad ettaro nelle aree vulnerabili ai nitrati. Lo studio scientifico pone le basi per adeguare la strategia di contrasto comunitaria

all'inquinamento dei nitrati , con un approccio integrato. Il contributo zootecnico non e mai superiore a un terzo dell'inquinamento accertato attraverso un monitoraggio diffuso nelle regioni ad alata vocazione. Si attende la pubblicazione del decreto effluenti approvato in sede Conferenza Stato-Regioni che semplifica gli adempimenti e rende più flessibili i periodi di utilizzazione agronomica e regola anche l'utilizzo del digestato come concime.

#### **(6/15) - Avicoli: in aumento produzione e consumi**

La carne di pollo tira, anche perché sono diminuiti i costi di produzione, a causa del calo dei prezzi dei mangimi che incidono al 65% sui costi . Aumentano anche i consumi ,anche se aumentano i consumi di carne di pollo a scapito di un calo di quelli di carne di tacchino e altri avicoli. Il settore delle carni di pollo e in Italia di completo auto approvvigionamento (103% per le carni di pollo , e 118% per quelle di tacchino.

#### **(7/15) – Carni, Strasburgo vota sull'origine in etichetta**

Durante la Plenaria dal 9 al 12 Febbraio e previsto una risoluzione in materia di etichettatura del paese di origine per le carni in alimenti trasformati.

#### **(7/15) – Biomasse e biogas alla ricerca dell'incentivo (quasi) perduto.**

Il MiSe assicura che ci saranno a breve le regole per il triennio 2016-2018. Scade a fine anno il regime di aiuti alla produzione di energia da fonti rinnovabili non fotovoltaiche, che comprendono gli impianti a biomassa e biogas che utilizzano matrici di origine agro forestale e zootecnica. Vi e incertezza poiché il costo cumulato degli incentivi (tariffa omnicomprensiva, certificati verdi) sta per raggiungere il massimo. Il ministero dello Sviluppo Economico rassicura che ci sarà sostegno alle economie verdi. Varare nuovi incentivi e una scelta obbligata visto che il DM del 6 luglio 2012 ha stabilito che per il triennio 2013-2015 il meccanismo incentivante non possa superare i 5,8 miliardi di incentivo annuo. Una volta raggiunto il tetto, non sono stati previsti ulteriori finanziamenti. Quindi prima di raggiungere il tetto, si devono sbloccare gli investimenti e usare le uscite dagli incentivi per sostenere le rinnovabili raggiungere gli obiettivi UE. Il nuovo sistema dovrà essere caratterizzato da una maggiore efficienza , visto l'avvicinamento alla grid parity di alcuni fonti, che dovranno nelle ordinarie regole di mercato e in un'ottica di contenimento degli oneri per i cittadini che pagano questi contributi. Più efficienza e bolletta più leggera. Secondo l'ultimo bollettino GSE sono 1239 gli impianti a biogas in esercizio in Italia (+4%) con una potenza di 012 MW, e altri 36 sono in progetto. A seguire ci sono 456 impianti a bioliquidi e 207 a impianti a biomasse.

#### **(7/15)- Il conto termico va avanti ma a piccoli passi**

Ingrana lentamente la marcia degli incentivi partiti nel luglio 2013 per la installazione incentivata di piccoli apparecchi termici (stufe e termo camini a legno o a pellet) e di caldaie alimentati con materie prime della filiera legno-energia. LE richieste sono raddoppiate in meno di dieci anni , sono pervenute 9000 domande, di cui 8000 approvate per 23,4 milioni di euro : tuttavia il plafond della DM 28 dicembre 2012 era di 900 milioni di euro di cui 700 milioni per i privati. Le richieste sono per lo più al solare termico, poi ci sono le biomasse in cui rientrano gli impianti di riscaldamento serre e fabbricati rurali. Questo sistema con impianti di qualità superiore detraibili in 2-3 anni e' meglio di quello legato alla semplice detrazione fiscale con periodo di detraibilità di 10 anni Sono previsti incentivi ulteriori per impianti a generazione a biomasse se con emissioni di particolato ridotte. Inoltre dovrà essere semplificato il meccanismo per accedere agli incentivi, che finora ha frenato l'accesso a questo conto termico.

### **(7/15) – Latte, stalle chiuse e vacche in piazza**

Con 35 centesimi /litro gli allevatori non riescano ad andare avanti. Una stalla su cinque ha chiuso con oltre 30.000 posti in meno. Nel corso della manifestazione “maxi mungitura” in 12 piazze il 6 febbraio, ministri politici e vip si sono improvvisati mungitori. Sono sopravvissute poco più di 36.000 stalle che nel 2014 hanno prodotto 110 milioni di quintali di latte, mentre sono 86 milioni di quintali i latti importati: per ogni 1 milione di quintale di latte importato scompaiono 1700 vacche e 1200 occupati. Il 2015 sarà un anno difficile con il prezzo che non copre i costi. Nell’ultimo anno hanno superato il milione di quintali che ora rappresentano circa 10 milioni di quintali equivalenti di latte pari a circa 10% dell’intera produzione italiana: con questi prelaborati l’industria italiana produce mozzarelle e formaggi di bassa qualità.

Oggi l’Italia importa il 40% del latte e dei formaggi consumati. Il latte occupa 180.000 addetti, e un settore di 28 miliardi pari al 10% dell’agroalimentare italiano. La Coldiretti ha stilato un decalogo per indicare le mosse per salvare il settore: indicazione obbligatoria dell’origine nelle etichette, chiamar e formaggio solo ciò che deriva da latte e non da altri prodotti, divieto di pratiche sleali, pubblicare i dati di importazione di latte e di prodotti derivati del latte con le relative sostanze utilizzate, intervento dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato contro concorrenze sleali e gli abusi delle posizioni dominanti, e attuazione delle misure del PSR, iniziative e promozione per il consumo di latte e formaggi italiani di qualità, soprattutto nelle scuole e mense pubbliche, garanzia che i soldi del Piano Latte del Mipaf vada agli allevatori. Il prezzo del latte dall’allevatore al consumo si moltiplica a quattro volte: c’è spazio per recuperare e consentire al consumatore di acquistare un prodotto di qualità con standard di sicurezza da record.

### **(7/15) – Conad rilancia con 38 centesimo al litro**

Conad ha fissato il prezzo a 38 centesimi/litro, mentre la trattativa tra industria e produttori si è arenata. È una iniziativa che ha ricevuto il plauso, e si spera che sia seguito da altri player del GDO. I prezzi eccedentari non possono determinare il prezzo del latte, anche perché la zootecnia italiana è sottoposta a carichi economici più gravosi rispetto ad altri paesi europei. Tuttavia se non vi è una concreta disponibilità di tutti i soggetti della filiera (produzione, trasformazione, cooperazione, distribuzione) nessuno può far fronte a quanto sta accadendo. Bisogna creare una interprofessione e aprire così uno scenario nuovo.

### **(7/15) – La zootecnia del Nord al collasso: resistono solo seimila allevamenti.**

Le stalle da carne e da latte sono in grave difficoltà per prezzi non remunerativi, per i cali generali dei consumi, per la fine della quota latte. In Lombardia, dove si produce il 43% del latte italiano in dieci anni sono state chiuse il 30% delle stalle, di queste ben 5000 consegnate a industrie e caseifici mentre le rimanenti trasformano in proprio o fanno vendita diretta. Tra il 2010 e il 2014 nelle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza si è avuto un calo di 10% di allevamenti, mentre il prezzo del latte è crollato dai 44,5 centesimi agli attuali 36 proposti da Italtate (multinazionale francese Lactalis). Le industrie vogliono pagare nostro alla pari di quello che arriva dall’estero, inoltre il nostro paese è deficitario. A questo punto apriamo il rapporto con quelle catene più sensibili al Made in Italy e ai prodotti agroalimentari delle nostre aziende. Non se la passano meglio i produttori di carne, che devono importare a prezzi elevati i brutardi francesi: per il rilancio bisogna riferirsi al patto di filiera che raggruppa i consorzi di carne bovina documentata di Mantova, di Brescia e di Milano, i produttori di Bergamo e i macellai per un complesso di 120.000 capi.

### **(7/15) – LA domanda unica è ancora un rebus**

La domanda PAC ancora deve affrontare il problema degli agricoltori attivi e le regole sul “greening” con gli obblighi da rispettare su diversificazione e aree di interesse ecologico, differenziati per tipologia di

azienda. Più semplice per le aziende di montagna che non devono dimostrare di essere agricoltori attivi, e ci si aspetta che il primo anno la Commissione UE non sarà così inflessibile nell'applicare le regole.

#### **(7/15) – Ente risi sotto attacco e a rischio commissariamento**

Il cda dell'Ente Nazionale Risi è scaduto in febbraio, il Mipaf ha delegato il suo vice Andrea Olivero, quello che in passato era un normale passaggio di testimonia fra esponenti della Confagricoltura sta diventando un *redde rationem* da quando l'Antitrust ha accusato l'Ente di lavorare per la industria, assieme alle Borse Merci facilitando il coordinamento tra gli operatori dell'industria di trasformazioni. L'esistenza di diverse borse merci e l'assenza di un mercato a termine sarebbe un ostacolo alla libera concorrenza, e la presenza dell'Ente Risi nelle Borse privilegia le industrie di trasformazione nel formulare i prezzi di listino del risone. Bisogna rimuovere le Commissioni Prezzi creando una unica borsa merci nazionale sviluppando la borsa merci telematica con contrattazioni a termine oltre a quello a pronti. Inoltre deve essere rivisto il ruolo dell'Ente Risi che deve promuovere direttamente l'intero comparto, cancellando il monitoraggio e i prezzi garantiti. In passato l'Ente era stato accusato di essere inutile, ma tuttavia esso si autofinanzia e non grava sullo Stato. Il direttore Confagricoltura fa notare che le Commissioni prezzi e stabilito dai regolamenti delle Camere di Commercio e che la rappresentatività degli agricoltori e degli industriali è garantito dalle norme.

#### **(7/15) – Pomodoro, Italia bocciata sugli aiuti ora rischia un taglio di 8,7 milioni**

Il Tribunale della UE, il 5 febbraio ha respinto il ricorso italiano sulla decisione della Commissione datata 2012 di tagliare 8,7 milioni di aiuti al pomodoro trasformato nel quadro FEAOG. Questi aiuti non dovevano essere finanziati dal Fondo. Nel 1996 il Consiglio dell'Unione ha istituito un regime di aiuti a favore delle OP ortofrutticole, per cui nel quadro dell'OCM dell'ortofrutta gli stati membri devono verificare la fondatezza degli aiuti concessi tramite gli OPR. Sono state contestate l'assenza di verifica sulle rese produttive dei pomodori consegnati alle industrie e dichiarati alla fine della concessione di aiuti. Per questo motivo sono stati contestati gli aiuti per un totale di 111,5 milioni di euro per pomodoro di industria, vino, agrumi e olio di oliva. Il finanziamento era stato pari a 8,75 milioni di euro. Entro due mesi può dalla notifica essere proposta un'impugnazione dinanzi alla Corte limitata alle questioni di diritto. Se il ricorso è fondato, l'atto del Consiglio è annullato.

#### **(7/15) – Expo delle idee e delle polemiche. MA per Martina il ritorno c'è già**

L'EXPO delle idee e delle polemiche è stato un momento di riflessioni che porteranno alla Carta che sarà proposta a tutti i paesi. Momento alto è stato l'intervento del Papa che ha ribadito che il cibo c'è per tutti, ma lo si spreca lo si scarta o se ne fa eccessivo consumo o lo destina a fini non alimentari. Ci vuole un nuovo modello di sviluppo che elimini le disuguaglianze fra paesi poveri e ricchi che rispetti la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. A fronte di 1 miliardo e 200 milioni investiti dagli enti pubblici, sono già rientrati 1 miliardo e 400 milioni. Inoltre bisogna portare il cibo nelle Costituzioni, cioè inserirlo come diritto fondamentale nella Costituzione Italiana. Sempre più la produzione agricola nazionale è in crisi, crollata e con un aumento di dipendenza dai prodotti agricoli esteri. Tuttavia sia l'assessore della agricoltura G.Fava che il presidente della Confeuro ribadiscono che l'EXPO è solo una Expo di banalità, che si fa beffa degli agricoltori e pieno di slogan e di spot.

#### **(7/15) – Cantierabili opere per 8 miliardi**

Il territorio italiano è ad alto rischio di dissesto con 500.000 situazioni franose. Il 10% della penisola presenta zone di aree ad alta criticità idrologica. Sono a rischio l'82% dei Comuni, con 6250 scuole, 550 ospedali 500000 aziende anche agricole. IL Ministro dell'ambiente, G.L. Galletti intervenuti all'ANBO ha

annunciato di aver sbloccato un miliardo per opere anti dissesto: abbiamo semplificato per sveltire le pratiche burocratiche. Contemporaneamente 5 miliardi di Fondi UE andranno a finanziare la lotta ai dissesti: sono 7 miliardi per sette anni. Per quest'anno saranno avviati 3335 interventi (119 in Lombardia per 444 milioni di euro) per lavori di adeguamento e di ristrutturazione di torrenti di rogge anche con interventi di ingegneria naturalistica, ripristino delle frane sulle sponde di canali, adeguamento e ricalibratura della rete di bonifica, realizzazione di canali scolmatori con potenziamento delle idrovore per il sollevamento delle acque fino alla stabilizzazione delle pendici. Il dissesto è aggravato dalla cementificazione che copre il 7,3% del suolo (era 2,9% 60 anni fa) : sono stati sottratti al naturale assorbimento della pioggia 1,32 milioni di ettari fra i migliori per l'uso agricolo con conseguenze anche dal punto di vista produttivo e occupazionale. Inoltre vi è l'abbandono delle zone rurali di collina e di bassa montagna che aggrava la situazione con la perdita del controllo connesso alle sistemazioni idrauliche e pericolo di erosione del suolo. D'altra parte la maggior parte dei terreni agricoli e il made in Italy dipendono dalla efficienza della rete di bonifica che conferisce condizioni di sicurezza anche agli impianti industriali e commerciali affidati.

#### **(7/15) – Il consiglio di stato conferma il divieto di semine OGM.**

Respinto il ricorso alla coltivazione del mais Mon801 e prorogato il divieto di coltivazione di oltre 18 mesi con un nuovo decreto e questo in vista che la Commissione Europea sta lavorando alla revisione prevista entro la fine di aprile, per decidere sugli OGM nell'Unione Europea. Spetta ad ogni stato decidere sugli OGM autorizzati da Bruxelles, supportata da gravi rischi per l'ambiente, salute umana, paesaggio o per le altre coltivazioni agricole. IL MON810 non può essere coltivato senza adeguate misure di gestione che tutelino l'ambiente e la biodiversità. La decisione del Consiglio di Stato è stata favorevolmente accolta da Greenpeace, Legambiente e SlowFood.

#### **(7/15) – Crescono le COOp agricole europee**

Aumenta il fatturato delle COOP UE, come illustrato da Cogeca, con un aumento di 14% del fatturato rispetto al 2013. Solo 8 Coop italiane risultano fra le prime 100 europee con un giro di affari di oltre tre miliardi. IL primo posto è Tre Valli (22esimo), al 48 posto vi è Gesco, poi Conserve Italia, Granarolo, Grandi salumifici italiani, Virgilio, Consorzio latte e Unipeg. I settori sono vino, ortofrutta, carni. Nel nostro paese c'è il maggior numero di cooperative di Europa, circa 5834 con un fatturato di 34 miliardi di euro, e quindi il 25% in numero di quelle europee con un turnover di oltre 347 miliardi di euro. Ai primi posti Francia e Germania con 2400 coop ognuna con un fatturato da 84,3 e 67,5 miliardi. Secondo Cogeca la migliore performance in agricoltura si trova nei paesi membri e nei settori che hanno una quota maggiore di coop. Sarà presentato il 17 febbraio l'aggiornamento sulla realtà cooperativa nazionale: rapporto 2014 dell'osservatorio della Cooperazione agricola italiana. LA base sociale italiana è formata da 816.000 aderenti, con 35 miliardi di fatturato nonostante la crisi che ha investito il settore agricolo con un aumento di circa il 6%. E nel Nord che vi sono più coop e coop di maggiori dimensioni (circa 13 milioni di euro(ognuno)).

#### **(7/15) – Regole più snelle per la promozione.**

In vista della revisione delle regole per l'utilizzazione dei fondi UE destinati alla promozione del vino, si pensa alla revisione dei progetti multi regionali, semplificazione e revisione del tetto minimo per accedere ai progetti, semplificazione e razionalizzazione delle azioni finanziabili. LA bozza del provvedimento dovrà essere discussa con le Regioni, e con i rappresentanti di filiera. MA già alla seconda metà di aprile saranno banditi i primi concorsi per i bandi e i relativi finanziamenti. Le risorse continueranno ad essere gestite per il 30% a livello centrale e per il 70% a livello regionale, nonostante le Regioni ultimamente non sono riusciti

ad utilizzare la loro dotazione. Per cui le risorse non assorbite sono state dirottate su altri capitoli che riguardano il vino. Si vorrebbe sganciare i progetti multi regionali finanziati a livello nazionale, da quelli finanziati dai contributi a disposizione delle Regioni. La soglia minima per accedere ai fondi dovrebbe essere decisa regione per regione. Inoltre i progetti nazionali e regionali dovranno essere più omogenei e solo per quattro ipotesi: soglia di accesso, durata, tetto massimo e modalità di rappresentatività. Ci vuole anche semplificazione, molti nulla osta devono diventare ex post e devono essere ridotti le varianti in corso di opera. Si pensa anche a una tabella di spese esigibili e una tabella di spese di congruità. Uno dei requisiti dovrà essere anche il bilancio e la propensione all'export.

### **(8/15) - Si riscrive la carta del latte**

Il ministro M. Martina per soccorrere la crisi del latte che sta svuotando le stalle, sta proponendo un nuovo percorso per rafforzare la contrattualistica (organizzazione agricola e interprofessionalità), il monitoraggio dell'andamento dei prezzi, sia all'origine che al consumo e dei costi e attivando la collaborazione con l'antitrust e l'ISMEA. Ma anche una etichetta più trasparente con l'indicazione dello stabilimento di mungitura. E saranno anche determinate le regole per accedere al Fondo del latte. Bisogna rafforzare o ricostruire la interprofessionalità con accordi di prezzo che durano almeno un anno in accordo con l'art.62 della Legge sulla concorrenza L.27/2012. Ma viene anche attuato un attento monitoraggio su pratiche sleali e su una forbice sospetta tra i prezzi pagati all'allevatore, al consumo e i costi di produzione. Una Commissione interprofessionale del latte avranno il compito di indicare le buone pratiche, le tendenze dei prezzi e dei costi di produzione: in caso di concorrenza sleale il Mipaaf farà le segnalazioni al garante per il mercato e la concorrenza. Con un provvedimento legislativo inserito al collegato verranno inasprite le sanzioni per i casi di inosservanza. Per ottenere gli incentivi del Fondo (15.000 euro) gli allevatori devono aderire al piano di miglioramento qualitativo che sarà supportato dalla consulenza aziendale e commisurato al latte prodotto. Il bonus può essere usato per abbattere gli interessi o per accedere a garanzie di finanziamento. Trattamento privilegiato per le aziende di montagna.

### **(8/15) – Nitrati, l'Italia rinegozierà con la UE**

Sulla revisione delle aree vulnerabili l'Italia ci riprova, dopo due procedure aperte per il mancato rispetto della direttiva UE sui nitrati. Le Regioni dovranno presentare una proposta di ridefinizione delle aree vulnerabili entro il 17 marzo in occasione dell'incontro fra il Mipaaf e Min.Ambiente. Le evidenze dello studio ISPRA ha dimostrato che i fertilizzanti minerali, hanno un ruolo di primo piano sull'inquinamento assieme agli altri settori come gli scarichi civili ed industriali. Questo per avere una riduzione delle zone vulnerabili in cui non si possono superare i 170 chili di azoto/ha. Dalla revisione delle zone vulnerabili dipende il futuro di un terzo della produzione nazionale di prosciutti e formaggi a denominazione di origine, come Parmigiano, Grana, prosciutto di Parma e San Daniele. Confagricoltura ha chiesto la realizzazione nell'ordine di tre passaggi consecutivi: emanare il decreto sul digestato, che regola la utilizzazione agronomica sul digestato, rinnovare la richiesta di deroga riguardante un numero limitato di aziende, e quindi procedere al aggiornamento delle aree vulnerabili.

### **(8/15) – In Lombardia nascono i super CAA: si amplia il ventaglio dei compiti**

I CAA della Lombardia potranno diventare dei super-CAA come prevede la LR del 23 gennaio 2015 che ha ampliato il ventaglio delle competenze e dei servizi offerti alle aziende agricole. I 5 centri sono Cia Lombardia, Coldiretti Lombardia, Copagri, Federlombarda agricoltori, Unicaa (liberi professionisti) possono rilasciare il riconoscimento di IAP, il certificato per l'abilitazione all'esercizio dell'agriturismo, l'iscrizione all'albo delle fattorie didattiche, all'elenco degli operatori agrituristici, l'autorizzazione alla produzione e al commercio dei vegetali, il riconoscimento dei danni provocati dalla fauna selvatica agli agricoltori. Il

compito delle CAA e di assistere le imprese nel percorso autorizzativo. Questo aumento di ruolo rimane però facoltativo, e si aggiunge a quello tradizionale dell'aggiornamento del fascicolo aziendale, dell'autorizzazione all'accesso al carburante agevolato e alle pratiche PAC e PSR, al trasferimento e cura dei titoli, alle richieste dei diritti di impianto dei vigneti. I nuovi servizi aumenteranno il giro di affari delle CAA. Le pratiche istituite e trasmesse alla pubblica amministrazione, che entro 30 giorni potrà rigettarle altrimenti esse saranno accolte con la pratica del silenzio-assenso. I CAA per affrontare la nuova situazione dovranno avere un responsabile giuridico dei provvedimenti, la stipula di una polizza assicurativa maggiorata dalla responsabilità civile, una carta dei servizi, e il mantenimento di requisiti minimi. Tali servizi prima erano gratuiti e svolti dalle Province: quindi un aggravio per le imprese agricole.

#### **(8/15) – Associazioni agricole soddisfatte: il decreto va nella direzione giusta**

La Coldiretti ha gradito la sfida contro le pratiche scorrette e la loro immediata segnalazione in modo da garantire una adeguata remunerazione del latte alla stalla sulla base dei costi di produzione. Ed augura che il nuovo contratto abbia valore pluriennale. Positivo è anche l'indicazione obbligatoria del paese di origine o del luogo di provenienza del latte tal quale e per quello usato come ingrediente di prodotti lattiero caseari. Anche Agrinsieme (Confagricoltura, Cia e alleanza delle COOP agroalimentari) plaude al ricorso dello strumento interprofessionale per favorire il dialogo e il confronto fra le varie componenti: in questa ottica è importante la concentrazione dell'offerta e la qualificazione delle Organizzazioni dei produttori. G.Fava, assessore per la Agricoltura lombarda conferma che se il Mipaaf manterrà la propria parola di emanare un decreto latte entro marzo, la Regione Lombardia farà la sua parte, si ricordi che i fondi ci sono e ci si potrebbe attingere dal PON di 1,640 miliardi di euro

#### **(8/15) – L'etichetta guarda allo stabilimento**

Il Regolamento Europeo nr 1169/2011 è entrato in vigore, esso tratta delle informazioni da mettere in etichetta sui prodotti alimentari. Le imprese si sono cimentate ad applicarlo ma è ancora polemica su quale stabilimento mettere in etichetta. L'indicazione in etichetta dello stabilimento in situazioni di crisi consente di attivare subito le doverose azioni correttive e mitigarne gli effetti sulla salute pubblica, inoltre permette al consumatore di fare una scelta mirata eleggendo un determinato produttore o territorio. Le scelte alimentari corrispondono a circa il 18% dei consumi degli italiani, e quindi è importante comperare prodotti italiani. IL portale Great Italian Food trade ha rilanciato una petizione ([www.greatitalianfoodtrade.it](http://www.greatitalianfoodtrade.it)) per rilanciare l'obbligo di citare in etichetta lo stabilimento di produzione, ed ha già ricevuto consensi dai imprenditori e anche distributori. L'onere della notifica a Bruxelles spetta al Ministro dello Sviluppo Economico, ma Federalimentare, CONCooperative e OPA hanno invece raggiunto un accordo per portare ad applicare a tutti i prodotti la etichetta "Made in UE". Tuttavia ci sarà scontro, poiché i paesi mercantile del nord europa e non solo hanno saputo sviluppare strategie industriali e fiscali tali da attrarre le grandi industrie del settore "food& drink" anche a discapito del made in Italy.

#### **(8/15) – Origine anche per le carni usate come ingredienti**

Col regolamento UE nr.1337/2013 l'indicazione di origine sarà obbligatoria per le carni fresche, refrigerate e congelate, ma non tutte eccetto i fegati e le carni equina, coniglio e lepre, quaglia. Il parlamento europeo ha chiesto di estendere l'obbligo anche alle carni utilizzate come ingredienti di altri prodotti alimentari, per evitare frodi alimentari: oggi il 30 – fino al 50% delle carni macellate sono trasformate in ingredienti a base di carne per alimenti.

#### **(8/15) – Pomodoro, intesa con Bonus al Nord**

L'intesa per OI "Pomodoro d'industria del Nord Italia" è avvenuta in condizioni di svantaggio competitivo sia sul piano del mercato che di quello normativo: questa la conclusione a cui sono arrivati Le Op e le imprese di trasformazioni di Aiipa e Confapi. Secondo l'accordo il prezzo base è di 92 euro/tonn ma con un bonus-malus di 3 euro se la produzione scende sotto i 2,45 milioni di tonnellate o salga sopra i 2,65 milioni di tonnellate. Abbiamo abbassato al 30% le soglie di prodotto difettoso per il quale scattano le penalità, dando in cambio un premio più alto se vi è la qualità. La produzione è concentrata in Lombardia ed Emilia per il 90%. A differenza dell'anno scorso, ci sono le basi per una migliore programmazione, anche se vi è sempre l'incognita delle condizioni meteo che condiziona la resa e la qualità. Al nord le rese sono state di 65 ton lo scorso anno, ma resta il gap con gli altri competitor europei come la Spagna con 90 ton/ha e un prezzo di 73 euro/tonn, ma hanno un aiuto di ben 223 euro/ha contro quello italiano di solo 160 euro/ettaro. Tuttavia la CONFAGRICOLTURA emiliana non è soddisfatta perché non sono state recepite le richieste di riscrivere le modalità di valutazione qualitative del prodotto, che rischia di condizionare pesantemente il prezzo in corso di campagna.

#### **(8/15) – Fondi PSR per il rilancio del patrimonio forestale**

Grazie al nuovo PSR si avranno risorse e strumenti fondamentali per promuovere la pianificazione forestale sia pubblica che privata, e individuare gli interventi e le azioni di gestione, manutenzione, forestazione da realizzare anche tramite gli operai forestali e infine il rilancio del settore e della filiera foresta-legno. In tal modo si stimolano opportunità occupazionali nel contesto del green economy. I rappresentanti sindacali dei lavoratori si auspicano che ciò consenta di stabilizzare la occupazione. Tuttavia i lavoratori forestali vertono in difficoltà con gravi ritardi nei pagamenti degli stipendi ed iniquità fra i diversi territori.

#### **(8/15) – Vigneti, i diritti saranno trasferibili**

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla messa a punto da parte del Mipaaf di un decreto per la trasferibilità del diritto di reimpianto fra regioni e ampli la scadenza per la conversione dei diritti in autorizzazioni fino al 31 dicembre 2010. La trasferibilità dei diritti avviene abrogando la limitazione del loro diritto negli ambiti omogenei e limitati della viticoltura di qualità. Con il decreto si vuole quindi ridurre il rischio che i diritti rimangano inutilizzati e di calmierare i prezzi che erano aumentati fuori controllo. I 47mila ettari di diritto di reimpianto equivalgono a 3,5 milioni di ettolitri di produzione potenziale ed avremmo perso il primato produttivo conteso con la Francia e ora anche con la Spagna. Il vigneto Italia è uno ed è giusto che vigneti nuovi vengano impiantati dove c'è vocazione ed effettive possibilità di commercializzazione. Tuttavia la Associazione nazionale Città del vino che riunisce 400 comuni a vocazione vitivinicola critica il decreto perché rischia di far sparire dalle mappe enologiche i territori minori. Ma ci sono imprenditori disposti a reimpiantare 47000 ettari di vigneto?

#### **(8/15) – Canada, porte aperte ai salumi freschi**

Il Canadian Food Inspection Agency ha aperto le frontiere ai salumi a bassa stagionatura (meno di 30 gg). È una vittoria per la Assica che promosse l'iter avviato nel 2014 con l'appoggio del Ministero della Salute e della Commissione UE. Non sono quindi più previsti requisiti minimi per i prodotti provenienti dalle regioni italiane indenni dalla malattia vescicolare del suino (MUS) ai sensi della decisione della Commissione UE 779/2005. Quello canadese è un mercato che apprezza i salumi italiani e che negli ultimi 5 anni (2008-2013) ha avuto un aumento di oltre 60% cioè 791 tonnellate e un giro di affari di 8,4 milioni di euro. Anche nel 2014 si è avuto un ulteriore aumento del 17% in quantità 16% in valore.

#### **(8/15) – I listini in calo del Parmigiano sostengono i consumi (+ 1,7%)**



Un trend prolungato di ribasso dei prezzi per il Parmigiano reggiano DOP ha visto però un aumento dei consumi anche se solo del 1,7% con un picco a ridosso a fine anno del 7%. Tuttavia l'esportazione è stata più che soddisfacente, più del 3,6%, e i prezzi al consumo sono scesi solo nell'ultimo anno del 4% raggiungendo gli 8,06 euro/kg. La discesa è collegata a una crescita produttiva del 10%. Tuttavia la tendenza si è invertita a dicembre con un calo di 2,5% rispetto all'anno precedente. Grazie al piano di regolamentazione dell'offerta in vigore da gennaio 2014 con la logica della autoregolazione. Ma si sta intervenendo anche sul mercato interno con accordi con la GDO e rafforzando ulteriormente le azioni sull'export. Inoltre lotta alla contraffazione e alle legislazioni locali che consentono le imitazioni.

#### **(8/15) – Una via green per smaltire i reflui**

In Lombardia si possono fare domande fino al 2 marzo 2015 di contributo per realizzare interventi di fitodepurazione, grazie al bando che promuove la sostenibilità ambientale della agricoltura e del settore rurale. Il fine è realizzare e ricostituire le zone umide (con creazione di filtri vegetali, la realizzazione di aree a parziale sommersione con essenze arboree ed erbacee) per prevenire la diffusione l'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola e migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee. Le richieste possono provenire da Province, Comunità montane, Comuni, Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado. Il budget è di 400000 euro, ma possono afferire altre risorse da economie di altri bandi. Con la fitodepurazione è una tecnica naturale di rimozione degli inquinanti utilizzabili per i reflui agricoli ma anche civili e industriali. Inoltre è una soluzione efficace per il miglioramento e la salvaguardia ambientale e una soluzione economicamente interessante per le acque di scarico di derivazione agricola e zootecnica. Il bando è in linea con la delibera della giunta regionale del 2005 "Iniziativa in materia agro forestale" in attuazione dell'art.24 dell'accordo di programma "Ambiente ed Energia" e dell'art 13 dell'accordo di programma "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche". Le acque in entrata devono essere agricole o provenienti da piccole aziende agroalimentari, provenienti da corpo idrico superficiale o acque provenienti da impianto di trattamento delle acque reflue urbane. IL contributo massimo è di 150000 in conto capitale fino al 70% della spesa ammessa, per gli interventi a valle degli impianti di fitodepurazione fino al limite del 40%. IL progetto deve essere sottoscritto da un tecnico progettista abilitato. Finora in Lombardia i bandi hanno permesso di realizzare ben 20 impianti di fitodepurazione.

#### **(8/15) – I magazzini di nuovo pieni zavorrano i e borse merci**

Più di tre mesi di scorte, al massimo dopo 15 anni: lo stock -to-use-ratio (che esprime il rapporto fra giacenze e domanda) è balzato al 25%. Tuttavia i prezzi tendono al ribasso con una offerta sostenuta e ai massimi storici (2,4 miliardi di tonn tra frumenti e cereali foraggeri). Anche le importazioni sono ferme, a causa del buon auto approvvigionamento dei paesi che di solito ricorrono alla importazione. Gli analisti dicono che ci sarà abbondanza fino alla prossima campagna di commercializzazione. L'indice FAO dei prodotti cerealicoli è sceso al 177,4 facendo notare un flessione del 3,6% in un mese: riassorbito l'aumento dovuto in conseguenza della crisi ucraina e si è scesi a prezzi di quattro anni fa (luglio 2010) Un indicatore benchmark elaborato dall'Igc (International Grains Council) segnala un flessione del 13,5% per i cereali e per i semi oleosi. Gennaio frumento - 7,2% orzo - 6,8% mais -14,2%, Febbraio frumento - 9% orzo -4%, mais -9%.

#### **(8/15) Food o non Food? Meglio "Feed" per ogni uso c'è il cereale perfetto.**

Per l'uso alternativo alla alimentazione dei cereali vi è un dilemma: la questione è capire i rendimenti più congeniali per rendere più efficiente l'uso della materia prima. È stato fatto uno studio da parte del CRPA (Centro ricerche produzioni animali di Reggio Emilia) per valutare un confronto fra colture consolidate e quelle emergenti. Un primo studio ha cercato le risposte produttive e il valore nutritivo di cereali, le cui

biomasse e granelle possono essere alimento per gli animali nelle zone del Parmigiano Reggiano colpite dal sisma. In questo progetto sono stati sperimentati 18 cereali autunno-vernini da granelle e 16 frumenti per la fienagione a tre fasi di maturazione (inizio spigatura, maturazione lattea, maturazione cerosa) e 15 varietà di colza. I valori più elevati di proteine sono stati individuati sia nelle granelle che nei frumenti (> 14%) per cui anche il fieno è un importante fonte di proteine ad uso zootecnico alla pari delle granelle. La seconda ricerca confronta 11 tipi di triticali e 4 orzi ibridi, raccogliendo le produzioni in fase lattea e cerosa, e poi vedere la resa in biogas: i test dimostrano che ci sono forti differenze di resa a seconda del cereale e della lavorazione di raccolta, per cui deve essere molto curato questo aspetto.

#### **(9/15) – Pac, intesa sulle partite IVA**

Per essere riconosciuto "agricoltore attivo" le partite IVA non dovranno più dimostrare la prevalenza della attività agricola, basterà avere una partita IVA agricola, antecedente al 1 agosto 2014 (Conferenza Stato-Regioni del 19 febbraio). Restano i criteri del regolamento orizzontale: incidenza aiuti pari al 5% o reddito agricolo pari almeno a un terzo del totale). E per aver egli aiuti accoppiati alla zootecnia da latte bisogna avere i controlli funzionali obbligatori, come vogliono i consorzi interprovinciali di controllo lombardi: solo quindi i produttori con capi iscritti ai libri genealogici o nel registro anagrafico. Le OPA vogliono però fare ricorso a Bruxelles e con loro Agrinsieme sostenendo che gli aiuti devono essere diretti a chi è in difficoltà. Inoltre CIA, Confagricoltura e Alleanza delle Cooperative agro-alimentari.

#### **(9/15) – Polizze personalizzate in chiave PSR**

Con il Piano Assicurativo agricolo 2015 (Conferenza Stato-Regioni del 19 febbraio) sono state attivate polizze personalizzate per una migliore distribuzione dei rischi e una riduzione dei costi, procedure semplificate come il piano individuale pre-compilato e un nuovo meccanismo di calcolo dei parametri per determinare il contributo più favorevole all'agricoltore singolo o associato al Consorzio di Difesa. Il piano si inserisce nella PAC 2015-2020 che prevede di sviluppare le polizze multi rischio utilizzando gli strumenti del PNSR (Piano Nazionale di Sviluppo Rurale) che ha un budget di 1,64 miliardi di euro. Le avversità vengono suddivise in avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina), avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) e avversità accessorie (colpi di sole, vento caldo e sbalzi termici). Vengono anche introdotte clausole che riducono la differenza fra spesa per i premi e la spesa ammessa a contributo con un massimo del 10%. Le produzioni vegetali assicurabili sono 140. E il termine per assicurare le colture autunno-primaverili è stato posticipato al 30 aprile, rimane il 31 maggio per le colture primaverili e l'olivo, il 15 luglio per quelle a ciclo estivo di 2° raccolto e trapiantate, e il 31 ottobre per quelle a ciclo autunno-invernale e vivaistiche.

Si calcola che il 70-80% delle polizze che utilizzavano altri criteri saranno ricondotti al nuovo sistema di valutazione del danno. Ci si attendeva anche l'attivazione di un Fondo mutualistico e la adozione di adeguate misure di sostegno del reddito in caso di crisi da fruire nelle regioni in cui tali risorse del Piano Assicurativo sono meno utilizzate, come nel Sud Italia, che contribuiscono bene ma non abbastanza controbilanciate dagli utilizzi aziendali.

#### **(9/15) – Casalasco (Pomi') debutta per i soci come Condifesa**

Il consorzio Casalesco del Pomodoro con sede a Rivarolo del Re (CR) con il marchio Pomi debutta anche nel settore delle polizze assicurative per i propri soci. Una diversificazione di questo consorzio che ha 300 aziende. Già G. Fava aveva concesso il 20 giugno scorso il riconoscimento a svolgere attività di difesa passiva tramite la gestione di polizze assicurative collettive agevolate dai finanziamenti pubblici. L'Assessore è disponibile di portare tutti i prodotti lombardi al Mipaaf proponendo un progetto di tutela assicurativa per proteggersi dalle perturbazioni di mercato. Abbiamo assicurato i nostri soci con la Cattolica

assicurazione con una copertura fino a 35 milioni di euro di danni. Ora Pomi' può stipulare contratti direttamente con le compagnie e gestire i premi pagati e i contributi

#### **(9) – Latte, rate senza interessi per gli ultimi splafonatori**

E concesso agli splafonatori il pagamento dilazionato delle multe in tre anni , e delle relative sanzioni. Per l'Italia nella campagna 2014-2015 lo splafonamento è del 3% . Sulle rate non si applicherà la multa e la prima rata sarà pagata il 1mo ottobre.

#### **(9/15) – Vince l'ancoraggio ai territori**

L'analisi sulle Coop nel rapporto 2014 dell'Osservatorio evidenzia un andamento favorevole nel 2013, confermato anche per il 2014. Difetti : dimensioni piccoli rispetto alla media europea, che con la globalizzazione richiede modelli organizzativi più complessi , e poi c'è il Sud Italia sempre indietro. Ma il successo sta che il 99% degli approvvigionamenti sono italiani, e il 73% è di provenienza locale : quindi sono espressione del made in Italy. La COOP garantisce occupazione a più di 93400 addetti e genera un fatturato di 35 miliardi di euro (il 23% del valore dell'alimentare italiano) ottenuto con la lavorazione e la trasformazione di una quota del 37% della materia prima agricola italiana per un valore di 19 miliardi. Anche nell'export la COOP ha rilievo con il 13% del totale e quindi 4 miliardi di euro. Inoltre più fatturato, più valore aggiunto, più retribuzioni e maggiore remunerazione dei conferimenti dei soci. Tuttavia pur essendo le COOP distribuite omogeneamente sul territorio italiano, il Nord realizza l'82% del fatturato italiano. I settori delle COOP sono carne, ortofrutta, latte e vino. Sono diventati veri e propri big player sul territorio a livello nazionale ed internazionale.

#### **(9/15) –Investimenti per favorire le aggregazioni**

Il ministro del MIPAAF M.Martina ha detto che è stato rifinanziato dal Cipe dei contratti di filiera per 130 milioni, le reti d'impresa il piano di investimenti da due miliardi per il triennio 2015-2017. E fondamentale la dimensione della aggregazione e della organizzazione: in questo caso la cooperazione gioca un ruolo chiave. Dove c'è cooperazione c'è maggiore VA per i soci. Nel 2014, nonostante la avversità climatica e l'embargo russo, l'export è di 34,3 miliardi ma ci sono ancora margini di crescita importanti. Vogliamo potenziare l'Istituto di Sviluppo Agroalimentare (ISA) per stare al fianco di soggetti forti che vogliono crescere nelle dimensioni e negli orizzonti.

#### **(9/15) – Prima intesa con la distribuzione su etichetta e prodotti DOP e IGP**

Il ministro M.Martina ha presentato ai GDO i quattro punti per implementare i rapporti di filiera: 1 promozione dei prodotti DOP e IGP con azioni dedicate nei negozi della distribuzione organizzata abbinata a una campagna di educazione alimentare e di promozione; 2 Investire nella Rete del lavoro agricolo di qualità, con regia presso l'INPS come strumento di contrasto al lavoro nero e per la certificazione etica dei produttori fornitori della GDO, 3 Sostegno all'export con piattaforme logistico-distributive all'estero per accrescere il mercato dei prodotti italiani, 4 – maggiore coordinamento delle filiere a partire da quello lattiero-caseario, in concomitanza con il termine del regime delle quote. Inoltre nella etichetta deve essere indicato lo stabilimento di mungitura: oggi 3 cartoni a lunga conservazione su 4 sono stranieri e metà delle mozzarelle sono fatte con latte o cagliate importate. La grande distribuzione ha un ruolo determinante nel rilancio del comparto agroalimentare.

#### **(9/15) – I fertilizzanti per il 2018 puntano a quota 200 milioni di tonnellate**

Secondo la FAO oltre 200 milioni di tonnellate e il traguardo che raggiungerà il consumo di fertilizzanti nel 2018. Inoltre la FAO ha dichiarato di poter sviluppare dei metodi per monitorare le condizioni delle

sementi in tempo reale, che permettono scelte mirate sulla giusta quantità di fertilizzante da impiegare., in modo da ridurre i danni ambientali causati da eccessivo spargimento. Assofertilizzanti-Federchimica ha commentato che i fertilizzanti sono indispensabili per la nutrizione e il sano sviluppo delle coltivazioni agricole, il cui corretto uso è alla base della agricoltura integrata e sostenibile, contribuendo di nutrire il pianeta nel pieno rispetto del pianeta. Una agricoltura di precisione consente una distribuzione mirata dei fertilizzanti permette di nutrire le coltivazioni , preservando il suolo e l'ecosistema. Il 2015 è l'anno internazionale dei suoli e la promozione e diffusione di buone pratiche agricole, rispettose dell'uomo e dell'ambiente garantiscono un corretto uso mirato dei fertilizzanti, che nutrono e fanno produrre di più con una minore superficie di terre disponibile , fornendo un importante sostegno per una gestione sostenibile del suolo.

### **(9/15) – Il Biometano si prepara al decollo**

Sprint finale per il biometano: l'Aeeg (l'autorità per la energia e il gas) ha pubblicato la delibera sulle connessioni alle reti del gas naturale, e alla determinazione delle quantità ammissibili agli incentivi. Così si completa il quadro normativo previsto dal DM 5 dicembre 2013 per il decollo della filiera del combustibile verde generato dalla raffinazione del biogas e utilizzabile per immissione nella rete gas , per i trasporti e per la cogenerazione. Il provvedimento delle regole (46/2015/R/gas) è composto da due parti: sezione I con le direttive allineate agli obiettivi del DLGS 28/2011 per garantire la sicurezza e la efficienza tecnica nella gestione delle reti del gas, a rendere certe e trasparenti le procedure di connessione, e la loro economicità. Mentre nella sezione II vi sono le disposizioni sulla misurazione , determinazione e certificazione della quantità di biometano da ammettere agli incentivi. L'attivazione di certificazione e misurazione della quantità di biometano incentivabile spetta al GSE , e anche il periodo di riferimento per il calcolo della quantità incentivata. Soddisfatto è il presidente del Consorzio Italiano Biogas (Cib) che giudica il provvedimento ideale per sbloccare un vero e proprio giacimento verde che conta 13000 impianti in tutta l'Italia. Si può quindi produrre l'unico biocarburante avanzato con una filiera interamente made in Italy: si prevede che entro il 2020 l'Italia potrà produrre 670 milioni di mc di biometano , e si auspica per il 2030 che con il biometano si possa coprire il 2,5% del consumo per l'autotrasporto pari a 2,5 miliardi di mc di carburante.

### **(9/15) – Il decreto sul digestato è ora la vaglia di Bruxelles**

Si vuole una revisione delle regole per la gestione degli effluenti di allevamento , in particolare del sottoprodotto organico degli impianti di biogas che producono energia attraverso la digestione anaerobica di scarti agricoli, reflui zootecnici e residui agroindustriali. Il decreto aspetta l'ok della direzione generale Ambiente della UE. Le novità sono la distinzione in digestato agrozotecnico e digestato agroindustriale, con la possibilità di poter utilizzare sottoprodotti agroindustriali di frantoi e di macelli. Precisando i criteri del digestato rispetto a quello derivante solo da biomasse vegetali dedicate ed effluenti zootecnici. Parificazione, sotto certe condizioni del digestato ai concimi di origine chimica (consentirebbe al digestato di non essere assoggettato al limite di 170 kg di azoto/ettaro nelle zone vulnerabili) ma divieto di uso agronomico se l'origine sono i siti di bonifica. , flessibilità sull'uso di 60 gg per il divieto di spandimento degli effluenti e un graduale limitazione all'uso di colture no food.

### **(9/15) – Copa-Cogeca e industria: no ai tagli alle colture energetiche**

Gli agricoltori e l'industria dei biocarburanti si uniscono per chiedere alla Commissione UE di non approvare i tagli all'utilizzo futuro di biocarburanti derivanti da colture arabili, anche per non ridurre i risultati positivi sulla riduzione delle emissioni dei gas serra , la creazione di posti di lavoro, la riduzione del deficit europeo di proteine per l'alimentazione animale, il miglioramento della sicurezza energetica. E si prega a che

almeno l'8% dei carburanti provenga in modo bio derivati da seminativi fino al 2020. E' necessaria una politica stabile di sostegno ai biocarburanti , compresi quelli sostenibili certificati ottenuti da seminativi. La politica CE invece vuole solo favorire la produzione di energia "sostenibile" cioè estratti da alghe, rifiuti, paglia e altri residui che non interferiscono con la produzione alimentare mondiale.

#### **(10/15) – Latte , scatta la procedura d'infrazione**

Dopo 31 anni siamo alla fine della quota latte , ma l'Italia e deferita alla Corte di Giustizia di Europa (26 febbraio) con una maxi sanzione da 2,3 miliardi di euro , non pagati fra il 1995 e il 2009, che scendono a 1,3 miliardi considerando le rateizzazioni già avviate. LA colpa e dell'Italia , spesso distratta o non presente ai tavoli delle trattative comunitarie. E già costata 4 miliardi finora, a cui ora si aggiunge una nuova sanzione. Questa situazione e iniqua anche nei confronti dei contribuenti italiani. Le sanzioni sono pari a un importo di 1,343 miliardi , un debito accumulato anche grazie alla leggerai che reimpostava il sistema delle riscossioni oltre ad assegnare ulteriori quote aggiuntive rateizzando le multe ma aprendola strada anche a ricorsi da parte degli allevatori inadempienti : e con l'effetto di riazzerare tutto quanto. Per 100 allevatori disonesti ci rimettono gli altri: per circa 660 di loro l'importo sarà superiore a 300000 euro . Poi arriveranno anche le multe per lo splafonamento del 2014 con una offerta superiore del 3,4% alla quota .

#### **(10/15) – Suini, pronte le regole per l'ammasso privato**

Al primo comitato di gestione OCM unica gli Stati membri hanno votato e approvato la proposta per la introduzione di un aiuto all'ammasso privato di carni suine. LA proposta sarà operativa a marzo e ridurrà la pressione dovuta dall'embargo russo e all'aumento della produzione europea. Il contributo andrà allo stoccaggio di alcuni tagli per un periodo da 90 a 150 gg (es prosciutto 254 euro/tonn per 90 gg e 278 euro/tonn per 150 gg): La carne suina in Italia e utilizzata per la produzione di 36 salumi con denominazione DOP o IGP In Italia il settore vale 20 miliardi con 260000 aziende e 4500 fornitrici di materia prima per le produzioni DOP e nel 2013 l'export ha superato 1,18 miliardi , con soli 55 milioni di euro per il mercato russo.

#### **(10/15) – Prezzi delle commodities , 2015 all'insegna dei ribassi . Per il mais altro crollo del 7%.**

Non si prevedono inversioni di tendenza, nonostante i cali dei mesi scorsi dei prezzi (dal 20119 , anzi si aspetta una ulteriore riduzione del 5%. LA riduzione più marcata e per il mais , mentre più contenuta per frumento e riso . Si aspetta questo anno un raccolto record per il mais grazie agli Stati Uniti d'America . Anche per la Soja ci sarà un eccesso di offerta (30 milioni di tonnellate) e in aumento rispetto all'anno precedente. Secondo gli esperti le riduzioni di prezzo delle commodities dipende da altri fattori come il rafforzamento del dollaro rispetto all'euro che deprime i prezzi , e anche il rallentamento della diffusione dei bio carburanti. Infatti si sta diffondendo la convinzione che ei benefici assicurati dall'uso dei biocarburanti , anche sotto l'aspetto ambientale, non giustificano i costi. Infine il ruolo dei Fondi di Investimento, nel 2013 ammontavano a 337 miliardi di dollari le somme per la sottoscrizione di contratti a termine legati alle materie prime comprese le commodities : da allora vi e una costante riduzione di queste forme speculative.

#### **(10/15) – Piano polizze bocciato dai Condifesa**

I Consorzi di Difesa bocciano il Piano assicurativo agricolo 2015 , che in vista della sottoscrizione dei contratti chiedono correttivi urgenti per evitare disastri e fughe degli agricoltori associati . Ci si lamenta che le rese medie formulate dalla Regione Emilia Romagna non vanno più bene e dovranno essere modificate . A Alessandria per esempio, si coltiva riso e vino, basta assicurarsi solo contro due avversità , tipo grandine e vento – ma questo non e permesso e non ha senso far pagare per garanzie assicurative che

non interessano. Con le nuove disposizioni aumenteranno ancora di più gli adempimenti per gli agricoltori. Per avere la polizza agevolata bisogna assicurarsi contro almeno tre rischi, inoltre il contributo da 80% a 65% del danno e quindi meno appeal ad assicurarsi. Le perizie poi non si possono fare tutte alla fine perché ci sarebbero troppe posizioni da verificare. Quest'anno il sistema assicurativo, come ha voluto la semplificazione della Ce, passa tutto attraverso il secondo pilastro. Da parte della SNACODi, il sistema dei consorzi di difesa c'è massima disponibilità e il massimo impegno per garantire agli agricoltori le giuste coperture assicurative al giusto prezzo.

#### **(10/15) – Ai nastri il credito di imposta per l'e-commerce e reti di impresa**

Sono stati pubblicati sulla GU i decreti interministeriali per credito di imposta per l'e-commerce di prodotti agroalimentari, della pesca e della acquacoltura. E per le nuove reti d'impresa di produzione alimentare. Sono previsti crediti di imposta al 40% fino a 50000 euro per progetti di commercio elettronico e fino a 400000 euro per la costituzione di reti di impresa e per la innovazione. Sosteniamo i contratti di rete delle imprese che favoriscono la competitività del settore favorendo l'aggregazione e l'innovazione tecnologica. E sosteniamo anche l'e-commerce dei giovani con un credito di imposta in compensazione e non cumulabile con altri aiuti dello Stato: i beneficiari sono le imprese con reddito di impresa e agrario, piccole e medie e anche le cooperative e i consorzi. Sono agevolabili le dotazioni tecnologiche, i software, le progettazioni e le implementazioni, lo sviluppo di databases e i sistemi di sicurezza. A anche così per consulenza, assistenza, acquisizioni attrezzature e beni immobili, tecnologie e strumentazioni hardware e software, ricerca e sperimentazione, brevetti licenze diritti di autore marchi commerciali, formazione, commercio comunicazione pubblicità in rete.

#### **(10/15) – Il riscatto delle carni made in Italy**

La carne made in Italy lancia una proposta per la Carta di Milano (che sarà la eredità dell'EXPO 2015 per il segretario generale dell'ONU): più proteine nobili, meno impatto ambientale, e meno spreco. L'intera filiera zootecnica costituita da Assoca, Assocarni e Unaitalia vuole fare chiarezza: riscoperta del valore nutrizionale dei prodotti zootecnici su basi scientifiche e che contribuiscono al modello italiano e basso tasso di inquinamento simile a quello delle colture vegetali. L'impronta di carbonio lungo la filiera delle proteine è pari a 5,9 Kg di CO2 mentre quella per frutta ed ortaggi è di 5,6 kg. In una dieta equilibrata i e carni hanno un impatto ambientale pari o inferiore rispetto ad altri elementi. Anche l'OMS (Organizzazione mondiale di sanità), dopo 40 anni ha riconosciuto che l'obesità non deriva dai grassi animali. E si può trovare anche un ulteriore pregio per gli allevamenti intensivi, le deiezioni vengono valorizzate in biogas. Poi c'è la sicurezza sui farmaci (minore uso di antibiotici) e sui mangimi (10000 controlli di cui solo il 0,5% fuori dalle norme). La filiera impiega 180.000 addetti e vale 32 miliardi, mentre l'intero settore agroalimentare ne vale 135 miliardi e 45 miliardi agricoltura. A livello mondiale la FAO da uno sviluppo del 60% entro il 2050 di consumo di proteine animali. L'industria delle carni non localizza e con la rete di allevatori ha un ottimo presidio del territorio. Inoltre il settore delle carni e quello che spreca di meno, con un tasso solo dello 0,14% dell'allevamento. Qualità, sicurezza e diversità, con 39 Dop e IGP sono gli asset della filiera zootecnica italiana che la concorrenza sleale vuole imitare. La filiera è impegnata a costruire un modello produttivo che non pensa solo al mercato ma anche all'uso efficiente delle risorse naturali. Nella nuova politica agricola comunitaria il sostegno per il settore delle carni bovine è accoppiato alla misura del benessere animale.

#### **(10/15) – Una sola interprofessione suinicola: la proposta dell'OI Gran Suino Italiano**

La OI Gran suino Italiano a fronte di una crescita dell'export chiede la formazione di una unica Interprofessionale Suinicola Nazionale per indirizzare il settore sia sul fronte nazionale che estero. LA

regione Emilia Romagna chiede di semplificare l'iter per la esportazione e una giunta da costituirsi per ridurre le pratiche burocratiche. Nel periodo gennaio-Ottobre 2014 l'export di salumi e insaccati è aumentato del 6,5% anche se in presenza di barriere normative sanitarie dei paesi extra CE, mentre l'indice Crefis sulla redditività dell'allevamento mostra un + 11,2% grazie al buon andamento dei prezzi delle materie prime. Anche la redditività alla macellazione segna un + 4% mentre cala quello per la stagionalità del prosciutto tipico. L'Oli Gran Suino Italiano si impegna a supportare le aziende nel processo di internazionalizzazione e nel difficile percorso di aggregazione, investendo in ricerca e formazione in modo da generare un VA da redistribuire lungo la filiera. Imperdonabili sono i provvedimenti fermi al MIPAAF sulla modifica del decreto sui salumi, e quello sulla regolamentazione dei prosciutti DOP e IGP, e quello sul marchio SQN per la carne fresca di suino pesante e infine delle norme per il riconoscimento delle OP e OI.

#### **(10/15) – Riso : piu investimenti, meno raccolti**

IL 2014 è stata una annata anomala. La produzione raccolta in autunno è stata condizionata da temperature sotto la media e precipitazioni abbondanti durante gran parte della stagione di coltivazione. Nonostante l'aumento di investimento, si è avuta una flessione del 4% del raccolto, dato contestato dai risicoltori che avvertivano un calo più marcato. Sulla superficie di 219532 ettari, arretrano gli investimenti in risi Tondi e Lunghi B (- 23%), mentre crescono quello a risi medi(+33%) e Lunghi A (+26%). Ovunque crescono le varietà Clearfield. Un'altra costante è l'investimento a varietà da risotto come Vialone Nano. Il crollo delle quotazioni di riso indica, causato dalle importazioni a dazio zero dalla Cambogia (direttiva Eba), i risicoltori si starebbero orientando sui risotti e i parboiled con il rischio di creare una sovrapproduzione nel settore. Bruxelles ha comunicato l'improcedibilità alla azione di blocco delle importazioni dalla Cambogia.

#### **(10/15) – Guerra al business del finto biologico tra regole Ue e “controlli di carta”**

Da qualche mese vi è un vento di protesta nella risicoltura che può contagiare altri settori: il problema è se tutto il bio che viene certificato sia realmente prodotto nel rispetto delle norme. Se ne è discusso a Vercelli alla presentazione del pacchetto Riso da parte dell'Anga: infatti il riso bio certificato vanta rese pari a quello convenzionale e chi certifica il proprio riso come bio non chiede i contributi comunitari, altrimenti sarebbe sottoposto a controlli più stringenti. Si vorrebbe introdurre un nuovo regolamento che abroghi il reg.834/2007 per introdurre i regolamenti e i controlli con prelievi e analisi non solo della matrice vegetale ma anche di quella ambientale (terreno ed acqua) per la ricerca di fitofarmaci e loro metaboliti e l'obbligo per le aziende bio di aderire a misure regionali di sostegno, il divieto di aziende miste, un inasprimento dei controlli sugli enti certificatori e un sistema sanzionatorio e di estromissione di chi viola le regole. Ma la riforma sul Bio si è arenata a Bruxelles e solo le Regioni possono intervenire, evitando che i controlli siano per 80% effettuati solo sulla carta.

#### **(10/15) – Italia in trincea sui “trattori stretti” : norme troppo restrittive e costose**

Un quadro comunitario del 2011 obbliga le aziende a montare sulle carrozzerie delle macchine agricole dispositivi antinquinamento con cambiamenti triennali che comportano insostenibili aggravii dei costi. Al SIMA di Parigi, la FederUnacoma ha fatto emergere tutte le incongruenze di uno studio tecnico che la CE ha affidato a una società britannica (Trl Transport Research laboratories). Viene infatti previsto che per le trattrici per il vigneto e frutteto dovranno essere assemblate con motore e dispositivi previsti per la fase quattro anche se si ammettono penalizzazioni per la prestazione dei mezzi. Inoltre vi sono errori di metodo e di valutazione non corrette che emettono la Commissione UE su una strada sbagliata. I test poi sono stati fatti su motori non agricoli e quindi non con caratteristiche su cui cercare le soluzioni dei dispositivi antinquinamento. E inoltre l'auspicio di Trl di adeguare i nuovi motori ai trattori stretti è non realistica,

perché si riferisce a un mercato troppo ristretto (20000 unità rispetto ai milioni delle auto motive) affinché si possano realizzare tecnologie ad hoc. Quindi guerra a Bruxelles anche per contestare un principio generale: non si possono costringere le industrie a seguire il ritmo frenetico delle normative che è incompatibile con le logiche economiche di programmazione industriale. Stiamo lavorando per modificare le macchine in funzione della Fase Tre b che deve entrare a regime entro la fine del 2016 e già dobbiamo preoccuparci per ulteriori modifiche da introdurre entro il 2019 per la Fase Quattro, e entro il 2022 per la Fase Cinque.

#### **(10/15) – Maschio Gaspardo rileva il 100% di Feraboli (Cremona)**

Il Gruppo Maschio Gaspardo (di Padova) ha perfezionato l'acquisto di Feraboli, rilevando il rimanente 40% del capitale della società cremonese. Alla SIMA di Parigi è stato dato l'annuncio, assieme all'anteprima mondiale di un nuovo aratro, una macchina spandiconcime e uno sprayer semovente. La Gaspardo ha 15 stabilimenti di cui 4 all'estero e 2000 dipendenti: il fatturato è di 285 milioni di euro di cui 85% sui mercati esteri. La Feraboli è una azienda produttrice di macchine per la fienagione conosciute in tutto il mondo. Il gruppo Gaspardo ha fatto diversi investimenti nello stabilimento Feraboli per ammodernarlo e riorganizzare i processi produttivi, la gestione delle scorte e dei ricambi e per ridurre le tempistiche dei cicli di produzione e le inefficienze. La manodopera della Feraboli è considerata di alta qualità e professionalità.

#### **(10/15) – Fondo aree verdi da 4,4 milioni**

La Lombardia mette a disposizione risorse (4,42 milioni di euro corrispondenti a 307 ha di aree agricole trasformate) per creare nuove aree verdi. Il fondo si è costituito da risorse regionali e dalla maggiorazione del contributo Comunale stabilito su ogni nuova costruzione, entro i limiti 1,5 e 5%. Gli interventi sono destinati per scopo ecologico e di incremento della naturalità. L'intervento è inteso a contrastare il consumo di suolo, che in Lombardia è di 15 ettari/gg. Qualsiasi sottrazione di suolo viene compensato con questo contributo: tuttavia solo 237 comuni su 1160 hanno attivato questa procedura, e solo i Comuni attivi possono accedere ai contributi e finanziare i sistemi di aree verdi. Il contributo è in base al versamento e viene incrementato da un premio regionale se il progetto ha carattere sovracomunale oppure con il finanziamento di soggetti privati. I contributi vengono utilizzati per lo sviluppo territoriale o per la valorizzazione del sistema rurale-paesistico-ambientale e recupero delle aree degradate. La procedura di accesso al fondo avviene a sportello secondo quanto stabilito dalla regione nel dicembre 2011. Le risorse versate possono essere erogate fino a tre anni dopo: 30000 euro max di spesa e 3000 euro per manutenzione. I Comuni devono garantire la completa realizzazione del progetto e il mantenimento. Trascorsi tre anni, le risorse non utilizzate vengono destinate ad altri progetti pronti per la loro realizzazione attraverso un bando.

#### **(11/15) – Greening, si riapre il cantiere**

Gli strumenti del pacchetto latte si dimostrano inadeguati a causa della volatilità ormai del 20%. Tra i punti caldi del prossimo consiglio è l'attuazione della PAC, con le difficoltà per la presentazione delle relative domande. Il presidente Hogan vuole rivedere le disposizioni sul greening dal prossimo anno. Nella revisione si vogliono considerare i prezzi di intervento considerando la evoluzione dei costi di produzione. E dovrebbero essere attivati contratti a lungo termine per garantire allevatori e acquirenti, si pensa a polizze assicurative. Alcuni paesi, come la Francia tengono aperto il problema del passaggio dei diritti di pagamento di base, e si va verso la semplificazione del greening. La semplificazione, secondo Hogan riguarderà anche i pagamenti diretti e le misure di mercato. Semplificazione anche del regolamento delle politiche di qualità: denominazioni protette e ortofrutta. Si è parlato anche della Xylella e del pericolo del contagio di questo batterio di cui non si conosce alcun intervento.



### **(11/15) – Parmigiano , il piu amato dai falsari**

Il Parmigiano –Reggiano e il grana Padano sono i formaggi più amati nel mondo e più imitati , fatturando come l'originale e non consentendo il raddoppio dell'export. A Bologna si sono riuniti sotto la bandiera della COLDIRETTI , allevatori casari stagionatori, assaggiatori, gourmet e consumatori , Ma oggi la crisi sta facendo più danni del sisma di tre anni fa con la perdita di una stalla su 4 e del relativo lavoro. Il sistema vale 4 miliardi di fatturato , ma i prezzi sono precipitati sotto al costo di produzione scendendo del 20% passando da 9,12 euro di gennaio 2014 a 7,31 di fine dicembre 2014 accompagnati anche dalla diminuzione dei consumi. Le contraffazioni sono diffuse in tutto il mondo dai falsi similgrana nostrani offerti già grattugiati, a quelli americani (nord e sud) , persino quello prodotto dagli Amish . Ma vi è anche il fuoco amico dei paesi comunitari e quello dell'Italian sounding di matrice italiana , che utilizza materie prime importate, questo perché non esiste l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza del latte.

### **(11/15) – Martina: legge sul suolo alla camera nel 2015**

Per il ministro M.Martina ci sono nel 2015 i presupposti che la legge sul consumo del suolo approdi alla Camera.

### **(11/5) – E' centrata su ISmea la riforma per gestire il patrimonio fondiario**

L'ISMEA ha fra i vari compiti gestire il patrimonio fondiario , la gestione degli strumenti finanziari relativi , il sostegno al credito e la gestione dei pacchetti assicurativi.

### **(11/15) – Wto, ripresa piena di incognite sulla tutela delle denominazioni UE**

Il 16 marzo sarà presentato al Consiglio Agricoltura UE l'esito dell'ottavo round negoziale col il TTIP , che tende entro fine anno di stendere uno schema di accordo con gli USA, in secondo luogo non verranno ingerenze in materie di OGM e di somministrazione di ormoni agli allevamenti . I temi più delicati sono l'accesso al mercato e barriere sanitarie sui cui si cerca una piattaforma comune con gli americani.E inoltre si deve usare a difesa del consumatore americano un corretto uso dell'Italian sounding. . Gli USA vedono con preoccupazione la concorrenza di India e Cina ad accaparrarsi quote di società agroalimentari. E si parlerà anche di Doha Round per chiudere dentro l'anno su diversi capitoli, compreso agricoltura. Fa discutere anche uno studio del Gruppo Cairns sull'ammontare del sostegno interno in agricoltura che riunisce 16 paesi esportatori di commodities, nei quali i trasferimenti alle imprese agricole Usa risultano superiori a quelle massime concordate. Ma si ribatte che lo studio su dati del 2008 non tiene conto delle scelte fatte col Farm Bill che regola pluriannualmente il sostegno agricolo. LA Commissione UE sostiene che con l'ultima PAC si è andati nella direzione giusta. Nei prossimi mesi si andrà a negoziare sulla protezione dell'IGP all'interno dell'accordo. L'Europa è un esportatore netto verso gli USA di 15-16 miliardi di agroalimentare contro un import stabile sui 9-10 miliardi di euro: non siamo costretti a cambiare i regolamenti ma per alcuni prodotti si potrebbe adottare il mutuo riconoscimento, e consentirebbero di esportare più alimenti che hanno residui di fitofarmaci (prosciutto, olio e ortofrutta). Rimane il problema delle quote e dei dazi.

### **(11/15) –Stop anticipato dei premi sulle polizze**

Per modifiche al Piano Assicurativo il tempo stringe , i contratti devono essere depositati entro il 30 aprile , ma vi è un'altra emergenza nel rimborso da parte degli agricoltori ai Consorzi di Difesa dei premi delle polizze sottoscritte con le imprese di assicurazione, entro il 17 aprile, ma si è diffusa la volontà, appoggiata anche da Condifesa di versare questo inopportuno versamento anticipato, poiché gli agricoltori hanno rimborsato gli anticipi solo dopo aver incassato i contributi PAC. Così vengono cambiati i piani finanziari

delle imprese chiedendo loro di pagare un anticipo che vale 350 milioni di euro, considerando che AGEA non ha ancora provveduto al saldo del 2013. LA COndifesa ha incontrato il Mipaaf per chiedere oltre alla sospensione, di rivedere tutte le procedure informatiche e i passaggi (nuovo sistema di calcolo e l'aggravio dovuto all'obbligo di assicurare le colture per più avversità) del piano per la prossima campagna.

#### **(11/15) – Coop sociale fa rima con multifunzionale**

Una new entry nell'ambito del multifunzionale, è la agricoltura sociale. In Italia sono 400 le coop sociali che operano lungo tutta la filiera :agricoltura, industria e commercio, con un volume di affari di 200 milioni e 4000 lavoratori. Il 90% opera in agricoltura in senso stretto, il 10% in silvicoltura e utilizzo di foreste, il 20% di supporto alla agricoltura e alle fasi successive alla raccolta. L'obiettivo enunciato da Stefano Bianchi, presidente di For.Agrì. che è un fondo interprofessionale focalizzato sul terzo settore e di sostenere il sociale, destinando parte delle risorse a soggetti svantaggiati e al recupero delle imprese confiscate alla criminalità. Attività sociali sono l'ippoterapia, la pet-therapy, l'orticoltura terapia per chi soffre di deficit di comportamento come i bambini affetti da sindrome di Down. E' importante la formazione e lo sviluppo di capacità e di competenze di chi è coinvolto nella gestione e nelle attività di queste imprese che producono non solo beni agro-alimentari, ma anche la inclusione sociale , l'inserimento terapeutico e lavorativo di soggetti deboli, l'organizzazione di servizi per minori e anziani. Già nel 2014 sono stati assegnati 100000 euro ai progetti dei bandi, nel 2015 ci saranno altri 80000 euro, e forse di più nel 2016 in funzione delle adesioni .

#### **(11/15) – Dal campo alla tavola: i menu a Km 0 delle imprenditrici CIA.**

AgriCatering offre menu a km 0 e di alta qualità, e un progetto che ha un potenziale di 150 milioni di euro e apre spazi alle imprenditrici in rosa. Si cerca di fare rete tramite associazione territoriali di Donne in Campo. E già stato definito un disciplinare e un marchio per le agricoltrici che le certifica. Le imprese beneficiarie devono offrire ricette della tradizione del territorio di riferimento , con riferimento alla cultura rurale e alla biodiversità. Il menu deve dettagliare provenienza dei prodotti, i tipi di produzione, la stagionalità degli alimenti, e i requisiti del servizio (es cotto a legna...)e infine il risparmio energetico per il km 0 e le caratteristiche del materiale di catering (lavabile, biodegradabile,..). Questa sarà una potente forma di integrazione del reddito agricolo. I prezzi saranno in linea con quelli del normale catering. La CIA promuove il nuovo progetto ma si augura che l'eccesso di burocrazia possa vanificare il buon lavoro.

#### **(11/15) – Formaggi fra i top delle 15 filiere a Expo**

Secondo Assolatte, il 2014 è stato un nuovo anno record per la esportazione dei formaggi (340.000 tonnellate ed un valore di 2,2 miliardi 140 paesi raggiunti). Da due anni siamo ritornati ai livelli pre crisi e si attende nel 2015 una ulteriore crescita dell'1%. Invece nel mercato interno si attende un aumento di 0,3%.L'obiettivo è di raggiungere entro il 2020 la somma di 50 miliardi di export di prodotti italiani, ma per questo ci devono essere anche semplificazione legislativa, eliminazione della burocrazia e abbattimento delle barriere tariffarie. Quella del comparto lattiero-caseario sarà uno delle 15 filiere rappresentate nel padiglione Federalimentare Cibus di Expo 2015 che ospiterà 420 fra imprese e consorzi con una scenografia di 13 artisti che cambiano continuamente la facciata del padiglione, che poi prosegue anche nella iniziativa Cibus meets Design anche nelle show rooms milanesi del Fuori Salone.

#### **(11/15) – Nel 2014 la produzione agricola è cresciuta del 4,3%**

La produzione agricola a prezzi di base e in leggerissimo calo , e il valore della produzione lombarda è diminuita dello 0,1% in base ai dati Istat. Ma se misurata col metodo del dipartimento di economia e management del prof roberto pretolani essa scende allo 0,8%. E' stato presentato l'ultimo volume del "Il

rapporto agroalimentare della Lombardia – anno 2014” . In quantità la produzione aumenta del 4,3% soprattutto grazie alle colture erbacee (+16%), i prezzi scendono del 4,3% con perdite del 14% per le foraggere, e del 20% per gli ortaggi e la frutta. L’agroalimentare però è cresciuto del 1,1% in quantità superando i 13,3 miliardi di euro . LA produzione agricola coinvolge 60.000 imprese, con 230.000 lavoratori di cui 165.000 stabili pari al 4,25% della unità lavorative lombarde. Il valore della produzione agricola e forestale è di 7,44 miliardi di euro ,e contribuisce al 14% del totale nazionale(in leggero calo) .Secondo GFava bisogna ridare ossigeno alla filiera riequilibrando anche con interventi pubblici e riportare marginalità alla produzione del primario .

#### **(12/15) – Dopo quote tutto da scrivere**

La Lega ha accusato il governo di un’ inutile polemica sulle cartelle inviate da Agea per il recupero delle multe, che ha portato il ministro M.Martina a convocare una commissione di inchiesta. Il vero problema sta nella liberalizzazione dei prezzi, ai minimi da 15 anni . Formigoni, presidente della Commissione Agricoltura al Senato, per garantire l’equilibrio contrattuale tra i soggetti della filiera del latte ha annunciato la convocazione di un’ Antitrust.. Al Consiglio agricolo UE del 16 marzo, si è parlato anche della semplificazione PAC (rinvio della domanda unica e stralcio del greening), del compromesso sulla riforma del biologico, dei negoziati internazionali, delle misure anti-xylella. Martina considera necessario l’adozione del regolamento 1169 sulla etichettatura del latte che contenga la provenienza della materia prima. Ma per intervenire nello stabilizzare il reddito degli allevatori bisogna rimuovere il vincolo del 30% di calo del reddito aziendale. Bene accolte le proposte di Hogan sull’accesso al credito dedicato al settore lattiero caseario e alle azioni di sostegno alla promozione del settore. G.Fava, assessore della DGA lombarda, propone di attivare su scala europea una assicurazione sui prezzi indicizzati del latte, altrimenti molte stalle non avendo futuro chiuderanno e difficilmente riapriranno.

#### **(12/15) – L’articolo 62 resta in vigore**

Il Consiglio di Stato ha confermato che l’articolo 62 del DL nr1/2012 che prevede contratti scritti e pagamento dei prodotti agricoli e agroalimentari entro 30/60 gg dalla fine di ricevimento della fattura non è stato abrogato.

#### **(12/15) – Sul testo unico del vino c’è intesa**

Sarà presentata al Vinitaly 2015 del 23 al 25 marzo la bozza del testo unico del vino. Le novità stanno nella semplificazione dei controlli e delle certificazioni, e l’istituto del ravvedimento operoso. Tuttavia il trend dell’export del vino è rallentato a causa di due difficili vendemmie consecutive , ma è ripartito (+ 1,55) il consumo nella GDO. LA semplificazione della PAC prevede anche la domanda precompilata che potrà essere inviata on line. I controlli tra vigneto e cantina prevedono ispezioni ed analisi che coinvolgono 20 diversi organismi (NAS, Carabinieri del Mipaaaf, Asl, Ispettorato della qualità, Camera di commercio, organismi di certificazione) , la semplificazione vuol dire razionalizzarli per avere una riduzione dei costi di produzione, adottando un Registro Unico dei controlli come previsto dal DL nr91/2014 detto Campolibero e raccordo fra i vari organismi di controllo. Novità anche sulle analisi delle proprietà chimico fisico e organolettiche svolte dalla Camera di Commercio. L’istituto della diffida e del ravvedimento operoso , la cui differenza è che nel primo caso la irregolarità avviene in seguito a visita ispettiva , e regolarizza la posizione attraverso una sanzione ridotta, nel secondo caso è la impresa che si autodenuncia all’autorità preposta e attraverso una sanzione ridotta ne regolarizza il comportamento.

#### **(12/15) –Segnale di cedimento per il credito all’agricoltura**

Anche nel credito agricolo la flessione è dello 0,4% come è evidenziato da FlashUpdate di AgrOsseva-Speciale bilancio 2014 di Ismea e Unioncamera, ma comunque minore rispetto alla diminuzione del 3,3%

registrata dal totale degli impieghi bancari. Lo stock dei prestiti bancari alle imprese del settore primario, ha fatto registrare un incremento dello 0,8% rispetto al 2013. L'andamento è in controtendenza rispetto all'andamento delle consistenze bancarie in titoli di stato italiani saliti a gennaio a 416,5 miliardi di euro. Inoltre di fronte a un calo di tutti i settori, l'agricoltura ha messo a segno una crescita di 1,6% positivo sia per i dipendenti che per i gli autonomi. Intanto vi è l'attesa di una crescita del PIL e del VA dell'agricoltura, silvicoltura e pesca per il 2015, dopo un 2014 che è stato compromesso dalle avversità climatiche.

#### **(12/15) – Latte, prime mosse sull'antitrust**

Nel pacchetto latte si parte da una etichetta ad hoc per il latte fresco made in Italy, e ci sarà il coinvolgimento dell'Antitrust. L'etichetta del latte made in Italy sarà facoltativa ed omogeneo per tutte le realtà produttive e coordinato dal Mipaaf. Fuori dal coro è l'AIA (Associazione italiana allevatori) che ritiene migliore il marchio "Italia alleva" perché abbraccia tutte le produzioni zootecniche. La Coldiretti ha denunciato il comportamento scorretto nel pagamento del latte agli allevatori che ha portato alla condanna le principali industrie lattiero casearie francesi, che oggi operano anche a livello nazionale (Lactalis). La Codacons anche in Italia ha chiesto alla Autorità garante della concorrenza e del mercato di far luce sugli abusi di dipendenza economica a danno degli allevatori e produttori di latte fresco. E R. Formigoni ha già disposto la convocazione di una audizione davanti alla Commissione antitrust.

#### **(12/15) – Granarolo chiude il 2014 con un fatturato di 1 miliardo**

Con un aumento del 4,3%, Granarolo ha superato il miliardo di fatturato, e un risultato netto di 9 milioni di euro: tra l'altro il settore Business Unit Derivati del Latte ha da solo fatto registrare un aumento del 6,3%, grazie al consolidamento di Codipal, Amaltea Italia srl, e Pinzani 1969 srl. Il presidente Giampiero Calzolare vuole che la società diventi un player internazionale con una quota di export del 35% nel 2016. Il gruppo ha aperto un ufficio commerciale in Cina a Shanghai, e uno in Chile per affrontare il mercato sud americano. Nel mercato interno si è conclusa la integrazione di Pinzani 1969 srl che produce pecorino e latte crudo, e Gennari Italia srl con tradizione nel Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma. All'EXPO 2015 il gruppo rappresenterà la filiera italiana del latte all'interno del Padiglione Italia.

#### **(12/15) – Italia leader nelle sementi ortive ed è boom per le aromatiche**

Tra le produzioni made in Italy con un escalation all'estero sono le sementi (96 milioni di fatturato dell'export), soprattutto di erbe aromatiche. A segnalare è Assosementi che rappresenta i principali costitutori italiani di varietà vegetali, sementi e le aziende distributrici di sementi in esclusiva. Nel 2014 la superficie per sementi ad erbe aromatiche è passata da 19000 a 26000 ettari, che si aggiungono ai 14000 ettari stabili di sementi per orto. Questo successo è anche dovuto al fatto che numerosi paesi terzi introducono la certificazione fitosanitaria, che solo le nostre produzioni possono produrre. La destinazione maggiore delle sementi da orto è l'Europa, tuttavia il 30% va in sia e Paesi del bacino mediterraneo: le specie più diffuse sono le cipolle, le brassicacee, il ravanella. Il coriandolo ha raggiunto la superficie di 13000 ettari (50% delle erbe aromatiche) per la crescente domanda nei paesi asiatici e America latina.

#### **(12/15) – McDonald's apre le porte a 20 giovani**

Il progetto Fattore futuro, patrocinato dal Mipaaf è stato presentato da McDonald per l'EXPO 2015, esso prevede che 20 giovani imprenditori potranno diventare per tre anni fornitori della McDonald's. I giovani devono operare in una delle sette filiere: carne bovina, patate, pane, insalata, frutta, carne avicola, latte. Chi vuole concorrere deve presentare un progetto con caratteri di innovazione e sostenibilità, e se sarà vincitore potrà entrare in contatto con esperti e con certificatori della filiera, attenti anche ai temi di

qualità e di sicurezza alimentare. Per ogni filiera la Mc Donald's ha fissato dei requisiti particolari per poter aderire. Obiettivo di Mipaaf è di raggiungere l'8% del numero di aziende condotte da giovani imprenditori, superando quello del 5% ormai stabile da anni.

#### **(12/15) – Stalle da latte, il futuro e nel DNA**

Il futuro degli allevamenti da latte sta nella genomica, che è lo strumento più efficace per reggere la competizione sui mercati. Così si è espressa l'AIA (associazione Italiana allevatori) alla presentazione del Rapporto Latte e Carne del 2014. Curato dall'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici. Lo sforzo e nella selezione da latte, con una specializzazione per la trasformazione casearia, che è l'elemento caratterizzante il miglioramento genetico made in Italy. Con la genomica si legge dentro il DNA dei futuri riproduttori e capire subito se hanno le caratteristiche per diventare i grandi tori del domani, per avere animali più sani, più resistenti alle malattie ed efficienti sotto il profilo alimentare. Quindi ricerca per dare vita a una zootecnia sostenibile sotto il profilo economico, ambientale ed etico. Tuttavia il governo con la legge della stabilità ha cancellato il finanziamento ordinario di 150000 euro. Nello scenario mondiale, tra il 2009 e il 2014 si è avuto un aumento di produzione del 11,9% e un mercato internazionale dominato da Australia e Nuova Zelanda come primi esportatori mondiali con quote che variano dal 70 al 90%: da questo quadro dipende la volatilità dei prezzi, le giacenze di latte e di prodotti derivati. I dati 2014 indicano scorte molto contenute di burro e di latte. Nel 1995 c'erano 100.000 stalle da latte e una produzione di 10,3 milioni di tonni, l'anno scorso con soli 34000 aziende si è prodotto 11,2 milioni di tonnellate, quindi alta produttività degli allevamenti rimasti attivi (500 tonnellate/az).

#### **(12/15) – Un sistema anticrisi per valorizzare i terreni marginali e di montagna**

IL settore della carne nel 2013 valeva come nel 1995, comunque ha perso peso rispetto alla agricoltura nel complesso. Il sistema è indebolito nella prima fase di filiera dove le tre aree (vitello da latte, vacca a fine carriera e vitellone) presenta troppa frammentazione a livello agricolo e industriale e subisce il pressing delle importazioni. E tutto con prezzi che a malapena coprono i costi e una flessione dei consumi. Il prezzo del vitellone Charolaise o Garonnese è sceso a 2,4 euro/chilo peso vivo. Anche qui si cerca di ricorrere alla genomica, attraverso l'impegno dell'AIA e degli istituti di ricerca. Si cerca di puntare sulla linea vacca-vitello per utilizzare al meglio i terreni marginali e di montagna, di cui l'Italia è ricca. In tal modo si preserva l'ambiente, si combatte il dissesto idrogeologico e si ottiene carne al 100% italiana.

#### **(12/15) – Più controlli sull'uso dei fitosanitari**

IL PAN (Piano di azione nazionale) è visto in chiave lombarda per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Sono state pubblicate dalla DGA le linee guida per tutelare le produzioni di qualità del nostro agroalimentare a difesa dei consumatori. IL provvedimento a cui hanno partecipato gli assessori per la Salute, per l'Ambiente e per la Istruzione e Formazione Lavoro è diretto alle imprese agricole, agli altri utilizzatori, ai consulenti e distributori, alle amministrazioni comunali, ai gestori del verde, delle autostrade, delle ferrovie. Resta la direttiva UE nr 128 del 2009, recepita dal DL 150 del 14 agosto 2012 che invita tutti gli stati membri ad adottare un PAN. Il DL del 22 gennaio 2014 ha limato ulteriormente la applicazione del PAN. Un package web, Fitoweb290, utilizzato dal 2007 utilizzato per la raccolta e la elaborazione delle vendite di fitosanitari a livello regionale, ha evidenziato l'aumento di prodotti fitosanitari per la agricoltura biologica, e una riduzione dei prodotti chimici di sintesi. In Lombardia viene definito un nuovo sistema formativo, dal 1mo giugno 2015, per la abilitazione all'uso dei prodotti fitosanitari e alla loro vendita e alla costituzione della figura di consulente. Il controllo funzionale e la taratura delle attrezzature per la distribuzione ci sarà un nuovo aggiornamento della procedura. Dal 2016 saranno adottate le misure di mitigazione a carico delle colture del mais e del riso per la tutela delle risorse

idriche e delle aree protette (monitoraggio vendite fitosanitari in zone Sic = Siti di importanza comunitaria e ZPS = Zone a protezione speciale). Saranno anche messe in vigore misure per ridurre i rischi da fitofarmaci in ambiente urbano. Per quanto riguarda la difesa integrata, obbligatoria dal 2016 sono stati definiti gli impegni obbligatori e quelli volontari da adottare.

#### **(12/15) – Per le superfici biologiche balzo del 55% in tre anni**

Grazie al varo di un regolamento nr 203/2012 che ha introdotto regole stringenti sulla trasformazione delle uve in vino, che ha limitato l'uso dei solfiti è esploso il settore dei vini biologici. Ci sono 44000 aziende che producono vino biologico su 45000 ettari con una produzione di 350000 hl (90 hl/ettaro) e un valore di 3 miliardi di euro, gran parte fatturato all'estero. Le regioni vinicole del sud grazie alle alte temperature riescono a contrastare i parassiti senza ricorrere a agenti chimici. Inoltre ci sono 24000 ettari in conversione, che verrà completata in un triennio. Grazie al biologico, è possibile anche esportare vino sfuso e imbottigliarlo all'estero. Dal prossimo mese di maggio, ci sarà una revisione totale del settore annunciata dall'AIAB (Associazione italiana agricoltura biologica) per valutare quali cambiamenti si devono adottare e quali effetti ha avuto il regolamento 203. Sono da valutare per esempio l'uso enologico delle mannoproteine e del chitosano. Altro punto su cui lavorare è quello di spiegare ai consumatori cosa sia un vino biologico, ed evitare che il vino biologico sia solo una moda.

#### **(12/15) – Alcolici, sull'accisa qualcosa si muove**

Quattro successivi aumenti sugli alcolici (tranne il vino) mediante accise. Assodistil (Associazione degli industriali distillatori alcoli e acquavite) sta portando avanti una campagna per sensibilizzare il governo sulle ricadute che questo comporterà: su un litro ci saranno 10 euro di accisa, che comporterà oltre al proseguimento del già comprovato calo dei consumi, di impoverire le imprese e portare a un calo della occupazione (si stima 7000 posti di lavoro per le 140 distillerie italiane). Unica nota positiva è la sospensione del pagamento dell'accisa per gli imprenditori derubati dell'alcool come se esso fosse stato venduto, ma questa esenzione vale solo per chi ha denunciato e definita la propria posizione in ambito penale, entro il 29 marzo 2010). La criminalità ruba l'alcool durante il trasporto con autocisterne, ed avvengono in maniera sempre più sistematica e violenta per contrabbandare i prodotti alcolici. E quindi bisogna tutelare con una clausola di salvaguardia le imprese che rischiano l'accanimento fiscale in caso di rapina o di furto di alcool, quando si può dimostrare la loro estraneità ai fatti. Molti paesi UE condividono tale posizione e vogliono sostenerci per una battaglia di legalità e di giustizia.

#### **(13/15) – Senza slanci l'export del vino**

A fronte di una forte spesa di promozione del vino sui mercati esteri, il risultato è deludente: nel 2014 il giro di affari si è solo incrementato dello 1,4% in valore e dello 0,8% in quantità. Solo sull'OCM vino sono stati spesi 80 milioni, ma l'aumento è stato solo di 70 milioni in più. E ancora sono flebili i segnali di ripresa dei consumi di vino. Il settore del vino è quello più export-oriented dell'agroalimentare italiano. Inoltre sono stati annunciati ulteriori finanziamenti per il settore vino: a Vinitaly è stata presentata la bozza unica del vino, insieme alla dematerializzazione dei registri vitivinicoli e al complessivo progetto Agricoltura 2.0: tutto al fine della sburocratizzazione. Manca una valutazione attenta degli investimenti e modalità snelle per correggere gli obiettivi, perché vincolata da un accordo politico che lega lo Stato alle Regioni: sarà messo a punto un elenco di spese standard e un format unico per i progetti, e la revisione di quelli multiregionali. Un aspetto chiave è anche il percentuale di utilizzo delle risorse, finora si poteva spendere 100 anche se si sapeva sin dall'inizio che si sarebbe speso 50%, quindi si vuole ridurre al 70%. Il ministro dice che il miglior vincolo è il Titolo V della Costituzione, finché non saranno riviste le competenze in materia di agricoltura tra Stato e Regioni, il ministero non potrà percorrere altre vie.

### **(13/15) – PAC, la domanda unica slitta a Giugno**

LA CE ha deciso di prorogare fino al 15 giugno 2015 il termine per la presentazione delle domande PAC, la proroga è volontaria e riguarda anche i pagamenti PSR. Così ci sarà più tempo per compilare la domanda digitale unica precompilata. Quindi la digitalizzazione si unisce ad altri: Fascicolo aziendale unico, Anagrafe delle aziende agricole, Banca Dati unica dei certificati, Pagamento anticipato a giugno 2016 e la domanda unificata. Le stime prevedono un risparmio di 25 kg di carta per ogni realtà: così si elimina la burocrazia inutile. Agea con un a circolare ha specificato che al fine della nuova PAC non vengono conteggiati le superfici dichiarate come pascolate da terzi. Ai fini delle esclusioni e riduzione dell'art. 58 e 60 del Reg. nr.1122/2009 tali superfici sono non richieste.

### **(13/15) – La pasta è la new entry.**

Un nuovo DL dell'Economia aggiorna l'elenco delle attività connesse. Rientra la produzione di pasta fresca ed essiccata, la produzione di sciroppi di frutta, la manipolazione dei prodotti derivanti dalla silvicoltura (segazione e riduzione in tondelli, tavole, travi, ecc.. compresi i sottoprodotti, i semilavorati e gli scarti di segazione).

### **(13/15) – Sul dopo quote continua lo scontro : per la UE il surplus 2015 limitato all'1%**

Un gruppo di paesi UE, tra cui la Germania considera che il settore lattiero caseario possa far fronte da solo al dopo quote, in quanto le strumenti nell'ambito degli aiuti diretti e del PSR forniscono un adeguato supporto. Altri paesi evidenziano la grande volatilità dei prezzi senza protezione, le quotazioni del latte in polvere sono diminuite del 35%, il burro meno 15%. Inoltre si stima che nel 2015 la produzione debba aumentare solo del 1% rispetto all'anno precedente. E inoltre il deprezzamento dell'euro favorisce le nostre esportazioni UE. Ancora non vi è un accordo sul biologico, e questa proposta potrebbe essere ritirata entro giugno e sostituita da un nuovo testo.

### **(13/15) – Cresce l'elettricità da bionergie sull'onda lunga del biogas (+61%)**

La quota di energia verde derivante da matrici di origine agro-zootecnica e forestale ha raggiunto oltre la metà dei consumi nazionali da fonti ecosostenibili. Il risultato è stato centrato grazie al massiccio utilizzo di biomasse solide (legna da ardere, pellet, cippato) e anche alla produzione di energia elettrica da impianti a biogas diffusi in ambito agricolo. Questo emerge dal rapporto GSE sulla Energia da fonti rinnovabili. Sono inclusi per la prima volta i dati sul settore termico, su cui vi è il maggior consenso. Nel 2013 i consumi di rinnovabili e termiche hanno raggiunto i 20,7 Mtep con una crescita del 5,7%, e le rinnovabili hanno coperto il 16,7% dei consumi energetici totali grazie alla costante crescita della produzione da fonte solare e dalle bioenergie. Oltre la meta dei consumi da rinnovabili, 10,6 Mtep concentra sul settore termico, il cui più importante contributo deriva dalle bioenergie (7,8 Mtep) con la biomassa solida costituita da legna da ardere, pellet e carbone anche se la maggior parte delle biomasse legnose viene importata. Anche le rinnovabili nel settore elettrico hanno un ruolo significativo con una potenza installata di 50.000 Mw e una produzione di 112.000 GWh (+ 21,5% rispetto al 2012). In questo caso le bioenergie garantiscono una produzione di oltre 17mila GWh (+15%). La maggior parte delle centrali, (2409 unità) e di piccole dimensioni, potenza inferiore a 1 Mw e i più diffusi sono a biogas, soprattutto dove ci sono gli allevamenti. Nel 2013 sono stati immessi al consumo 1,42 tonnellate di biofuel di cui solo una parte prodotta in Italia.

### **(13/15) – Nel 2014 l'import di cereali aumentato del 17%**

Nel 2014 le importazioni di cereali, farine proteiche, semi oleosi sono aumentate di 2,5 milioni di tonnellate, passando a 19,5 milioni di tonnellate secondo le stime di Anacer. L'aumento complessivo è egualmente

diviso fra paesi comunitari e extra CE . A crescere sono gli arrivi di grano duro, mais , grano tenero. In calo l e importazioni di semi oleosi di circa 50000 tonnellate. Il saldo valutarario netto e negativo per oltre 2,5 miliardi (erano 2,25 nel 2013).

### **(13/15) – Italmercati mette in rete l'ortofrutta**

Italfrutta da lavoro a 8000 persone e movimentata il 50% dell'ortofrutta nazionale, con l'obiettivo di raggiungere il 70%. A ciò si aggiunge la vendita di prodotti ittici, fiori, carni assieme ai quali realizza un fatturato di 55 milioni, ma il giro di affari di tutto si aggira sui 5 miliardi di euro. I centri agroalimentari di Milano assieme a Torino, Firenze, Roma, Napoli hanno costituito Italmercati, con una superficie attrezzata di 330 ettari su cui sono state realizzate strutture avanzate per circa 1.000.000 di mq di edifici. I soci fondatori rappresentano le più grandi strutture logistico-distributive nel settore del fresco alimentare e vogliono innovare, rilanciare le filiere, riposizionamento competitivo. E un'ambizione tesa all'interprofessione, il legame fra mercati all'ingrosso e sistema agricolo italiano va rivitalizzato e ripensato. Italmercati vuole essere interlocutore diretto col governo anche su materie che coinvolgevano le Regioni (formazione del prezzo, sicurezza alimentare, logistica, qualità dei servizi. Con Italmercati puoi tendere di raggiungere meglio col prodotto fresco i ristoranti, il consumo fuori casa e il canale Horeca. Al Car di Roma le 7500 analisi non hanno presentato nessuna criticità. Tra i prossimi obiettivi e l'EXPO con un progetto sulla distribuzione urbana ecosostenibile dal primo all'ultimo miglio. Tra i vari temi quello della rappresentanza e quello dell'interprofessione. In prospettiva ci auguriamo che anche la GDO venga ad approvvigionarsi in rete.

### **(13/15) – Pallottini: razionalizzare la mappa nazionale**

Fabio Massimo Pallottini, presidente di Italmercati e direttore generale di CAR crede nella razionalizzazione della geografia nazionale dei mercati all'ingrosso (su 120 ce ne sono ben 38 solo in Campania), rafforzando il rapporto con i mercati regionali, con la logistica e la gestione delle buone pratiche, al fine di abbattere i costi di gestione. La filiera corta si deve fermare ai mercati all'ingrosso. Da questa innovazione si può rivitalizzare la rete al dettaglio.

### **(13/15) – E Mercati Associati tenta il rilancio per affermare la qualità dei prodotti**

Nel settore oltre a Italmercati, ci sono altre realtà come la Fedagro (federazione degli operatori grossisti con 500 aziende e 21 associazioni territoriali) e Andmi (Associazione nazionale distretti mercati italiani) che rappresenta i direttori dei mercati, ed infine Mercati Associati per rispondere alle esigenze della distribuzione e dei consumatori: tale struttura nata nel '95 avrebbe dovuto portare i mercati all'ingrosso ad essere Centri agroalimentari, da questa mancanza di obiettivi e dalla spaccatura di Mercati Associati che è nato Italmercati. I Mercati Associati ora rappresenta solo 23 mercati, di cui 8 vogliono uscire e 5 però vogliono entrare. In collaborazione con Fedagri e con Andmi, si sono date priorità a progetti di comunicazione e di promozione della qualità e certificazione dei prodotti passati nei mercati. Oggi i mercati devono mettere a disposizione dei servizi igienico-sanitari tutte le attrezzature locali e il personale ausiliario necessario alla tutela della salute pubblica.

### **(13/15) – Strategia mondiale contro le frodi**

Trovare delle linee guida da adottare contro le frodi agroalimentari sia nei paesi europei ma anche extra. E' una opportunità per EXPO 2015 in cui parteciperanno 140 paesi diversi. Questa è la strategia che emersa al Forum internazionale sulla tutela del cibo tenutesi a Lodi presso il Parco tecnologico Padano. Una seconda



strategia e quella dell'e-commerce per l'export italiano, che deve essere sottoposta a controlli sulle vendite on line di alimenti, che coinvolga le reti di monitoraggio e gli strumenti impiegati dalle forze preposte ai controlli. 150 esperti a Lodi hanno concertato su tre temi: cooperazione delle forze di polizia, tutela dei prodotti ad indicazione geografica della UE, contrasto alle vendite illegali via e-commerce o su web. Il sistema italiano è fra i più studiati al mondo perché si interviene su due fronti: tutela del consumatore e protezione del made in Italy. Ci sono già 250 casi di applicazione della norma ex officio per ritirare dai mercati prodotti falsi DOP e IGP italiani e con 110000 controlli sono stati ritirati merce per un valore di 60 milioni di euro, attraverso l'ispettorato repressione frodi, Corpo forestale dello stato, Nucleo anticontraffazione Carabinieri del Ministero e Capitaneria di porto e Guardia Costiera.

### **(13/15) – Lotta senza tregua ai falsi sul web**

Il commercio on line dei prodotti agroalimentari vale oltre un miliardo di euro e il MiPaaf si è accordato con Ebay e Aicig (associazione italiana consorzi indicazioni geografiche) in modo che i prodotti irregolari siano rimossi entro 12 ore. Il MiPaaf ha bloccato per 160 volte il commercio illegale per internet di falsi prodotti per un controvalore di oltre 50 milioni di euro. Ma la vera soluzione è di lavorare nelle sedi europee ed internazionali per costruire una nuova governance di internet per garantire la sicurezza agli acquisti del consumatore. Per stimolare le vendite in questo settore, l'E-Bay ha deciso di azzerare le commissioni che erano dell'8,7% e questo a partire dal 2 aprile 2015.

### **(13/15) – Arriva il riconoscimento ufficiale per le fattorie sociali**

Le fattorie sociali potranno essere riconosciute ufficialmente dalla Regione Lombardia che ha approvato le linee guida per il riconoscimento come previsto dall'art.8bis della LR 31 del 5 dicembre 2008. In Lombardia ci sono già una 40na di queste realtà, mentre altre ne vogliono avere la qualifica e il marchio di riconoscimento che fa di questi un luogo attento alle persone disabili, fragili e a chi ha bisogno di essere accudito (svantaggio psicofisico e sociale). Questo è un servizio connesso che offre l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati come ex detenuti, ex alcolisti, ex tossicodipendenti, malati psichici, persone diversamente abili. Le fattorie sociali saranno anche riconosciute a svolgere attività di cui l'art.2135 del c.c. in modo continuativo e devono avere la prevalenza della attività agricola rispetto a quella sociale che è complementare. Ci sono due tipi di fattorie sociali: quelle inclusive che considerano il soggetto debole elemento del processo produttivo agricolo e quelle erogative che forniscono servizi riabilitativi ed educativi, e forme di benessere relazionale (agri-sili, agri-nidi, socialhousing, cohousing) al fine di fornire esperienze di crescita e di integrazione.

### **(14/15) – Frutta a bassa competitività**

Nel 2004 l'export italiano di frutta era pari al 5,8% del totale, nel 2014 esso è sceso al 3,8%, mentre è salito quello della Spagna al 10,3%, esiste quindi una debolezza strutturale rispetto ai vecchi competitor sui mercati internazionali. Infatti ci sono costi di lavoro, costi energetici, costi di logistica e di trasporto più alti che altrove, e naturalmente una burocrazia asfissiante. Si richiede un più elevato livello di aggregazione e di concentrazione della offerta, mediante la costituzione di OP e con un più armonico uso dei fitofarmaci, l'applicazione dei programmi Ue, e i controlli. E poi tutti gli accorgimenti per rilanciare i consumi e la gestione delle crisi di mercato. Bisogna eliminare le differenze interpretative delle norme fitosanitarie che penalizzano l'Italia sul fronte dei costi, armonizzando procedure e controlli. Sui mercati esteri l'Italia realizza solo 4 miliardi sul giro di affari che è di 13 miliardi: in dieci anni l'uva da tavola è scesa di 9 punti al 15%, il kiwi da 34 al 27%, mentre scomparse sono le pesche e le nettarine. Nel 2004 l'export italiano aveva una quota del 34%, adesso solo del 15%. Confronto con la Spagna: manodopera 13,7 euro/ora contro 9,4,

costo chilometrico 1,6 euro contro 1,2, e trasporto via mare 19 gg contro 10) E per la burocrazia vanno via il 70% del tempo di un'OP italiana, cioè 172 gg su 252.

#### **(14/15) – Aiuti PAC , nuovo taglio dell'1,4% sul budget 2015**

La CE ha proposto di ridurre del 1,4% i pagamenti PAC superiori a 2000 euro per finanziare la riserva anticrisi UE per il 2016 che scatterà il 16 ottobre prossimo. Complessivamente si tratta di una manovra da 44,6 milioni (l'anno precedente era stata di 430 milioni di euro) .

#### **(14/15) – Il vino fa il pieno di polizze (+15,4%)**

Nel 2014 vi è stato un incremento del 15,4% delle polizze sul vino, così ha enunciato l'Asnacodi (Associazione nazionale dei consorzi di difesa) : si sono assicurate 32000 aziende vitivinicole (soprattutto nel Veneto) su 83000 con un valore assicurato di 1,5 miliardi per la tutela della propria produzione. In termini di valore il settore ha assicurato il 52% del suo complesso, mentre in altri comparti la copertura è in media del 23%, con punta del 35% per la frutta. Questo anno il piano assicurativo agricolo permette di personalizzare le polizze anche in funzione del territorio si propone una combinazione fra polizza catastrofale (alluvione, gelo, siccità) e uno o più avversità di frequenza (grandine o eccesso di pioggia). E questo consente di abbassare i costi . In Veneto e Friuli VG parte il Fondo di Mutualità per la gestione del rischio in termini mutualistici e solidaristici.

#### **(14/15) – Hogan: Export e PSR nel dopo quote**

Sulla crisi del latte , il commissario Phil Hogan esce allo scoperto, dopo averla lungamente negata , non c'è nessun collasso anche se la media del prezzo dettata dal mercato si riflette a una stabilizzazione a circa 32 centesimi al litro livello europeo. Oggi la situazione è diversa da quel 1984 in cui è partito il regime delle quote: oggi il settore del latte è più legato al mercato e siamo capaci di esportare l'11% della produzione UE senza bisogno di sussidi. L'industria deve adattarsi alla realtà, alla UE spetta il compito di monitorare. Per chi opera in aree svantaggiate ci sono i PSR alle cui misure i paesi membri possono ricorrere. Sull'accesso al credito si può ricorrere alla BEI (Banca Europea per gli investimenti) , e si sta discutendo per un nuovo strumento ad hoc per la agevolazione del credito nel settore lattiero caseario. Grazie a una maggiore attenzione sia ai prodotti a VA sia agli ingredienti per alimenti funzionali , il settore lattiero caseario ha il potenziale per diventare un motore economico per la UE.

#### **(14/15) – LA vera sfida si gioca sull'interprofessione**

Il dubbio se una vera interprofessione che regola il meccanismo di formazione dei prezzi e le relazioni di filiera possa prendere il posto delle regie delle quote. L'anello più debole è quello degli allevatori. I dati comunitari mostrano che non esiste una correlazione tra il prezzo pagato al produttore e quello finale pagato al consumatore. Nella scelta degli aiuti accoppiati, l'opzione concessa dalla riforma PAC 2014-2020 di mantenere legata agli aiuti alcuni settori in difficoltà come la zootecnia è stata attivata in ben 18 stati UE , fra cui l'Italia.

#### **(14/15) – Latte , per le regioni priorità al prezzo**

Finito il regime delle quote latte, mancano strumenti concreti per sostenere i produttori, ma per le Regioni (a bocca del loro coordinatore Fabrizio Nardoni) la cura è una sola garantir e un prezzo minimo del latte. La forbice è fra 0,58 euro/lit per le grandi imprese, e 0,46 euro/lit per le piccole imprese contro un prezzo pagato di 0,36 euro/litro e per combattere questa forbice ci vuole una collaborazione fra ministero e antitrust. Oggi ridisegnare lo scenario appare confuso e caotico in tutti i paesi UE. La UE non ha in mente nuovi meccanismi , per cui bisogna ricorrere all'interprofessionale Poi ci sono i noti interventi sul premio di miglioramento della qualità (108 milioni di euro) e quello della etichettatura più chiara , come quelli per

rendere più trasparente e stabile la interprofessione e quelli per creare una rete di rafforzamento e di sicurezza contro i rischi di mercato. Ma la Conferenza Stato e Regioni ha voluto aggiungere anche il coinvolgimento della GDO, interventi immediati nell'ambito del PSN, e limitatamente agli anni 2014, 2015 di rendere esecutivi i programmi di selezione e miglioramento genetico.

#### **(14/15) – Martina: il credito Bei un passo importante**

Agevolare il credito con la BEI è in linea col Memorandum di Understanding del luglio 2014 che prevede come supporto finanziario il fondo di garanzia, il fondo rotativo o del capitale per investimenti e capitale di rischio) che la Bei mette a disposizione a livello dei Fondi strutturali di investimento in sinergia con i PSR. Così si potrà avere un effetto moltiplicatore in termini di crescita e di reddito. Nell'ambito del FEASR gli strumenti finanziari potrebbero coprire qualsiasi investimento con priorità come infrastrutture, lotta al cambiamento climatico, piccole e medie imprese, innovazione.

#### **(14/15) – Credito, rating e garanzie da rivedere**

Investimenti in calo per l'agricoltura, meno 45% nel Sud e -14,5% nel Centro-Nord. Questo è dovuto alle difficoltà di accesso al credito e la qualità del credito, che ha visto l'aumento dei finanziamenti a breve termine. Se negli ultimi due anni c'è stata una controtendenza rispetto ad altri settori, ma di nuovo crisi agli inizi di questo anno. Per superare le difficoltà di accesso al credito per le imprese agricole, si pensa a minibond, e a nuovi strumenti finanziari. Ad aggravare il quadro ci sono anche richieste di garanzie cui l'azienda agricola non può far fronte: la maggior parte delle aziende agricole non redige bilanci. Quindi situazione peggiorata, anche perché sono aumentati i finanziamenti a breve termine a discapito di quelli a periodo più lungo. Ad oggi gli impieghi creditizi ammontano a più di 44 miliardi di euro, con un trend crescente, anche se negli ultimi due anni la crescita non deve superare l'1%. Secondo la CONfagricoltura si deve dare vita a un sistema più semplice e più snello con prodotti dedicati, accompagnati da servizi di assistenza e consulenza più specializzati e vicini alle esigenze dell'impresa. Alcuni strumenti finanziari come il leasing e il factoring, hanno scarso successo in agricoltura, ed anche il private equity a causa della scarsa presenza di società di capitali. LO stesso vale per i minibond altri strumenti finanziari di cartolarizzazione. Oggi sembra che abbiano successo le reti di impresa che stanno crescendo a livello quantitativo e qualitativo, che però non sono accompagnati da interventi creditizi e finanziari. Le imprese hanno bisogno di risorse finanziarie, e solo il PSR 2015 metterà a disposizione 10,4 miliardi di euro: questo vuol dire che il sistema produttivo dovrà reperire altrettante risorse che probabilmente avranno una produzione bancaria. Attualmente le odierne difficoltà, sono per Agrinsieme, superabili con soluzioni concretizzabili in tempi brevi e senza richieste di risorse aggiuntive. Bisogna sviluppare modelli di rating per le imprese e agroalimentari anche in forma cooperativa, che tengano conto delle peculiarità nella corretta lettura dei relativi bilanci. Sarà indispensabile garantire alla agricoltura l'accesso ai fondi messi a disposizione dalla BCE e dalla BEI, ma anche dalla Cassa depositi e prestiti.

#### **(14/15) – L'impresa familiare si conferma il caposaldo dell'agroalimentare.**

L'impresa familiare rimane ancora, secondo i dati Istat la colonna portante del settore, ma si deve dotare di competenze manageriali e risorse finanziarie adeguate per affrontare le sfide della globalizzazione. Domani. Con un fatturato di 133 miliardi e 1,3 milioni di occupati l'alimentare è la seconda industria manifatturiera in Italia, dopo quella metalmeccanica, in cui il controllo per il 67,7% delle imprese di medie e di grandi dimensioni è sempre di tipo familiare. E sempre frequente il passaggio da padre in figlio (79%), restano alla famiglia proprietà di prima generazione il 30% delle aziende di prima generazione. Tuttavia il 47% è guidato da un team di amministratori delegati (era 34% dieci anni fa), e l'11% da un amministratore unico. Le aziende di famiglia consentono di ragionare su orizzonti di lungo periodo, senza doversi

preoccupare di fare profitto nel breve termine, e quindi non compromettono gli elementi di successo di una impresa : la qualità di prodotti, l'etica e la condivisione con la comunità.

#### **(14/15) – Competitività, ripartiti 25 milioni**

La Regione ha assegnato 25,1 milioni di euro alla misura 121 per l'ammodernamento delle aziende agricole (PSR 2007-2013) finanziando 199 domande . Il via libera arriva col decreto nr 1574 della DGA pubblicato sul BUR Lombardia nr.11 serie ordinaria del 12 mar2015. Alla regione sono arrivati ben 468 richieste per un importo di 54,3 milioni di euro, perche le aziende agricole hanno necessità di investire. A far la parte da leone è la prov. di Mantova con 5,4 milioni, seguita da Brescia con 5,1 milioni, Cremona con 4,2 milioni di euro. Tuttavia sono state istruite positivamente 269 domande con 29,2 milioni di euro. LA misura 121 si riferisce ad opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria, impianti e ristrutturazione di colture arboree, arbustive e la realizzazione e ristrutturazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali a condizione che almeno il 66% della materia prima sia di provenienza aziendale. Inoltre vengono finanziati la introduzione di sistemi di qualità, la ristrutturazione degli impianti irrigui e la trasformazione della tecnica irrigua, l'introduzione in azienda dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. Il contributo va fino al 35% della spesa ammessa, e viene elevato al 45% per le aziende ubicate in zone svantaggiate , la situazione migliora per le imprese condotte da giovani, per le quali il contributo aumenta di un ulteriore 5%.L'aiuto può essere concesso in conto capitale con una erogazione previa garanzia fideiussoria o allo stato di avanzamento del progetto e poi il saldo finale. Il finanziamento in conto interessi sul mutuo stipulato con gli Istituti di credito convenzionati.

#### **(14/5) – Il granaio europeo perde il primato**

Il 2015 sarà un anno buono per i cereali UE grazie a un inverno mite e un modesto impatto delle gelate, e si raccoglieranno 312milioni di tonnellate (escluso riso),contro i 330 del 2014: tuttavia non sarà replicato il record del2014 e ci saranno anche meno investimenti (2% in meno Short Term out look di marzo) con 57,8 milioni di ettari, a causa della perdita di 900.000 ettari coltivati a grano tenero. L'andamento dei prezzi ha favorito le oleaginose, ma anche una ricomposizione delle scelte culturali a favore di altre produzioni come il grano duro, e l'orzo. Il grano duro e' stato favorito sia per la possibilità di introdurre i premi accoppiati sia per i prezzi in decisiva risalita. Il mais invece toccherà il minimo dell'ultimo quinquennio con 9,2 milioni di ettari a causa della caduta dei prezzi . Quindi una caduta di -4,5% del frumento tenero e del - 10,5% del mais, e - 2,3% per l'orzo, + 5% per il grano duro, mentre a livello mondiale le indicazioni dell'International grains council segnala un'a flessione del 3%, con - 5% per il mais. Intanto gli stock sono ai massimi da 15 anni , mentre l'interscambio dovrebbe arrivare a 309 milioni di tonnellate.

#### **(14/15 – Commissario poi ancora presidente ora Carrà deve cambiare l'Ente Risi**

Il ministro ha nominato il 20 marzo come commissario straordinario dell'Ente Risi Paolo Carrà (risicoltore vercellese) che dovrebbe diventare anche il prossimo presidente, fra 4 mesi e poi ha nominato il nuovo Cda . Come commissario, Paolo Carrà avrà tutti i poteri per procedere a sostanziali cambiamenti. Ci si aspetta di realizzare una coesione di tutta la filiera per affrontare con forza le sfide che si avranno di fronte . la riorganizzazione deve considerare le osservazioni dell'Antitrust che parte dalla ricerca e dalle sementi , ma deve arrivare fino alla riconoscibilità e valorizzazione del prodotto sugli scaffali del supermercato. Per l'Ente Riso la nomina non è accettabile, perche non si è usata la buona pratica a valenza pubblica, usata su altre controllate : in questo caso si deve tener conto delle indicazioni delle organizzazioni agricole e industriali. Carrà è stato scelto dal presidente della Confagricoltura.

#### **(14/15) – La nuova soja conquista il Nord**

Secondo le stime di SIS (Società italiana sementi) controllata dal sistema dei consorzi agrari, si ha un aumento dell'impegno nella soja nel Nord e anche in Emilia Romagna con un aumento del 25-30%. Questo anche il mais non attira più per i bassi prezzi, per le micotossine e per le modifiche della nuova PAC. Oggi la soja spunta 390 euro a tonnellata in continua ascesa : tra le varietà di rilievo si segnala Bahia medio precoce, Ascasubi, Aires (ultraprecoce), Pepita, Luna e Blancas. Tuttavia si importano sementi spesso senza garanzia che siano OGM free, Sis invece punta a fornire alle filiere prodotti di qualità elevata e tracciabile. Alcune varietà SIS hanno basso contenuto di fattori antinutrizionali, e quindi particolarmente adatti per la zootecnia. Tra le semine primaverili vi è anche il sorgo che si mantiene stabile come coltura delle zootecniche e spunta 170 euro a tonnellata, e si segnala fra gli ibridi SIS la cultivar Kalatur introdotta nel 2014.

#### **(14/15) – Boom delle birre artigianali italiane, da nicchie a fenomeni da esportare**

I birrifici italiani, di medie e piccole dimensioni sostengono la filiera dei cereali dove si auto approvvigionano o si riferiscono al mercato L'orzo va fatto maltare per prepararlo alla produzione della birra in una sapiente miscela di acqua, luppolo e lieviti. Le birre artigianali sono realizzate con metodi di fermentazione naturale, aromatizzate e degustate anche all'estero. Nel 2014 l'export di birre nazionali è aumentato del 13% soprattutto grazie alla Gran Bretagna. Il boom è trainato da oltre 600 microbirrifici, con una produzione di 30 milioni di litri di birra artigianale di cui il 10% è esportata. Nel nostro paese il consumo pro capite è di 29 litri molto meno rispetto alla Rep. Ceca 144 lt, Austria 107 e Germania 105. Si coltivano 226000 ettari per una produzione di 860000 tonnellate, di cui per la produzione di birra artigianale sono impiegate 90000 tonnellate, e fanno parte della filiera corta, con innovazioni che comportano anche un contesto produttivo a ciclo chiuso garantito dallo stesso agricoltore. Per la Coldiretti le nostre produzioni con la indicazione obbligatoria in etichetta

#### **(14/15 – Da Settala all'Australia (via Cina)**

Obiettivo della Prato Rosso di Settala (MI) è di raggiungere 1,2 -1,5 milioni di euro di fatturato nel 2015, il cui 35% deriva oggi dalle esportazioni soprattutto in Cina, Giappone ed Australia. La ditta è la De Ponti che hanno voluto differenziare nel 2009 la cerealicoltura dalle orticole: Niente aiuti PSR o altri aiuti comunitari, solo passione (800000 euro per le tecnologie, il laboratorio di ricerca, le linee di imbottigliamento). 15 ettari investiti ad orzo producono 280000 litri di birra artigianale di 6 tipi commercializzati nel canale Horeca (il 90%) con marchio Pratorosso e nel canale GDO con marchio Gaita e all'estero nell'alta ristorazione e il 10% come co-packer. Anche se le accise statali sono alte, la redditività è molta. Il ciclo produttivo dura 80 giorni e la fermentazione è naturale.

#### **(15/15) – Polizze, il saldo dei premi slitta al 30 settembre**

Gli agricoltori avranno tempo fino al 30 settembre per saldare i premi assicurativi ai Consorzi di Difesa.

#### **(15/15) – Latte, il Mipaaf prepara il paracadute**

La road map del Mipaaf è stata tracciata per il dopo quote: la Coldiretti è scesa per la seconda volta in piazza per chiedere un paracadute alla discesa dei prezzi internazionali, che comporta un'importazione selvaggia, a cui bisogna replicare con la tutela del made in Italy, perché l'Italia può competere solo sulla qualità e sulla sicurezza dei suoi prodotti. Si applicherebbe un logo 100% italiano anche per il latte UHT. Inoltre quest'anno dopo 4 anni a zero sanzioni, si deve pagare per lo splafonamento (a zero interessi). Inoltre è offerto un piano di investimenti che da 15000 euro alle aziende agricole e 200000 euro a quelle

che trasformano e commercializzano. I contributi servono a coprire le garanzie concesse da Ismea e la quota di interessi per il miglioramento della qualità del latte. La nuova stagione richiede una migliore strategia di posizionamento e di rafforzamento della nostra tipicità (latte fresco, formaggi DOP, tracciabilità, qualità). Si pensa a contratti di interprofessione con l'obbligo della forma scritta e di durata almeno di un anno e un monitoraggio continuo dei costi di produzione e dei prezzi pagati ai produttori e al consumatore. Inoltre deve essere rispettato l'articolo 62 della L 2772012 sul pagamento a 30 giorni, che tutela ulteriormente i produttori.

#### **(15/15) – Le stalle temono l'onda lunga del latte dell'Est**

Il prezzo al consumo del latte continua a crescere (1,5 euro/lit) mentre quello pagato agli allevatori non riesce a coprire i costi, ma è il più alto in Europa (Germania 32 cent e Lituania 19 cent). Il rischio è di una invasione di latte dall'Europa, da dove già oggi importiamo il 40% dei nostri consumi. Ma nessuno sa, poiché non è obbligatorio riportarlo in etichetta la provenienza, ogni giorno passano le frontiere 24 milioni di litri di latte equivalente. Il totale 8,6 miliardi di chili equivalenti: i dati sull'import confermano la netta crescita degli arrivi dai paesi dell'est (+ 18% Ungheria, + 14% Slovacchia, +60% Polonia).

#### **(15/15) – Per le multe finale con sorpresa: rispuntano sanzioni per 40 milioni**

Per l'ultimo anno prima della fine delle quote, si devono pagare 40 milioni per lo splafonamento, in tre tranche. Mentre gli arretrati non sono stati pagati da un manipolo di poche migliaia di aziende, che hanno fatto mettere in infrazione l'Italia: in questi giorni sono partite 1405 cartelle esattoriali predisposte da Equitalia e spedite da Agea con interessi aggiornati al 31 dicembre 2014 per un valore di 500 milioni.

#### **(15/15) Zootecnia, scatta la nuova etichetta**

Dal 1mo aprile scatta la etichettatura della indicazione del paese di origine o del luogo di provenienza delle carni (suina, ovina, caprina, avicoli) secondo il reg. 1337/2013, le carni immesse prima di tale data nel circuito europeo possono essere commercializzate fino ad esaurimento. La carne tricolore avrà come etichetta "origine Italia". Tale percorso conclude quello iniziato 15 anni fa con la etichettatura della carne bovina fresca con il reg. 1760/2000, che impose l'obbligo di indicare il luogo di nascita, e quello di allevamento e macellazione. Restano fuori le carni di coniglio, di cavallo e i salumi (ma anche succhi di frutta, pasta, formaggi): la estensione anche a questi prodotti dipenderà dagli studi di impatto che la Commissione Europea sta realizzando con un certo ritardo rispetto al suo reg. nr 1169/2011. Dal 2003 è l'obbligo di indicare varietà. Qualità e provenienza nell'ortofrutta fresca. Dal 1 gennaio le uova hanno il codice di identificazione e dal 1 agosto 2004 il miele deve indicare il paese di origine. Dal 1 luglio 2009 è l'obbligo anche indicare il paese di origine delle olive trasformate in olio. Dal 7 giugno 2005 è scattato l'obbligo di indicare la zona di mungitura per il latte fresco, dal 17 ottobre 2005 invece è nata l'etichetta "pollo made in Italy" dopo l'influenza aviaria e dal 1 gennaio 2008 l'etichetta del passato di pomodoro. Le nuove disposizioni vanno nella direzione della sicurezza alimentare e salvaguardia dalle contraffazioni.

#### **(15/15) – Vi spiego perché non si può (più) dire no all'OGM**

Le coltivazioni biotech sono elemento distintivo e stimolante della produttività agricola. I più grandi paesi del mondo (Stati Uniti, Cina, India, Brasile, Australia). Gli Stati Uniti producono OGM da 30 anni e non si è avuta notizia di nocività sulla salute umana, e poi oltre il 50% dell'agroalimentare italiano deriva o attraverso la alimentazione animale o il consumo da prodotti OGM. Le piante coltivate sono risultati da incroci, selezioni e mutazioni geniche e nel giro di pochi decenni varietà nuove prendono il posto a quelle tradizionali: fino agli anni 50-60 la ricerca italiana era apprezzata per il frumento. Tuttavia pianta OGM identifica l'uso della ingegneria genetica, e questo fa pensare alla esistenza di rischi che non esistono nella

realtà. LA maggior parte delle piante produce tossine nocive per la salute umana , ma l'uomo ha imparato a selezionare piante sempre meno tossiche rendendole commestibili. LA biodiversità non esclude l'OGM, perché l'OGM non riduce le peculiarità delle piante e quindi mantiene la diversità. L'OGM rafforza le capacità della pianta a resistere a malattie ed ad attacchi di microrganismi tossici senza fare uso di fitofarmaci, e quindi più sicuro per la alimentazione umana . I danni per esempio della piralide , della diabrotica e dei funghi che producono aflatossina poi creano molti danni, poiché il latte derivato dalla cacche che se ne sono alimentati va buttato. Il futuro dei produttori di mangimi in Italia è segnato e dovremmo importare tutte le sementi necessarie alle coltivazioni e le tecniche culturali relative, gravati da brevetti e privative molto costosi . E inoltre le sementi nazionali, privi di studio e di ricerca non saranno più competitive e saranno abbandonate.

### **(15/15) –Democrazia del cibo, la nuova sfida**

L'Italia si sta muovendo per un'apolitica di sviluppo sostenibile e una più equa distribuzione del cibo. A Luglio e in programma ad Addis Abeba la conferenza per una nuova agenda dello sviluppo sostenibile con una questione chiave quella delle risorse per finanziare lo sviluppo, pubblico e privato. Sulle risorse, invece Action Aid chiede di più all'Italia per la lotta alla povertà, presente nel nostro paese da 20 anni. Nel nostro paese l'aiuto pubblico ed è solo 0,16% del PIL contro lo 0,41% della media europea, e nel settore agricolo l'aiuto rimane inchiodato al 2,33% dell'intero volume. Ecco la richiesta da parte delle nazioni Unite con l'obiettivo dello sviluppo sostenibile dei prossimi 15 anni: l'Italia è un paese con un ruolo chiave nella nuova strategia di riequilibrio delle derrate alimentari soprattutto nell'asse Europa-Mediterraneo. Infatti proprio sul fronte del mediterraneo la ricerca in campo agricolo investirà oltre 200 milioni di euro. L'agenda di sviluppo sostenibile post 2015 riconosce come punto focale la pace e i diritti umani, in cui ci dovrà essere la cooperazione globale e la coerenza delle politiche nazionali, cioè un impegno finanziario serio partenariati ...Il futuro del cibo non può decidersi con Expo 2015 o con la adozione della Carta di Milano ,ma sarà un'opportunità di stimolo alle scelte nel campo della alimentazione.

### **(15/15) – Consulenza aziendale, allo studio i requisiti per l'iscrizione all'albo.**

Un nuovo provvedimento di attuazione di campo libero è quello dedicato alla istituzione del Sistema di consulenza aziendale in agricoltura e deve dare attuazione alla creazione dell'albo di chi presta la consulenza aziendale .Si dovranno definire i requisiti per l'iscrizione . Ci sono in ballo 110 milioni , e una parte è destinata a remunerare gli organismi di consulenza. Oltre ai CAA ci sono anche i professionisti, supportati favorevolmente da Bruxelles , secondo la CEE chi fa i controlli non può fornire anche la consulenza: in pratica i CAA non controllano, ma istituiscono le pratiche e le trasmettono alla Regione , che ha l'onere della verifica dei progetti del PSR e di approvarli . Le regioni che da anni si sono appoggiate ai CAA sembrano più favorevoli ai professionisti, che sono riusciti a rompere il monopolio dei CAA, che hanno ottenuto sempre un maggiore ventaglio di compiti.

### **(15/15) – l'innovazione ora si tinge di verde**

La programmazione comunitaria supporta partenariati, gruppi di lavoro, reti rurali per aumentare le potenzialità del settore , la innovazione, la ricerca e favorendo la gestione sostenibile delle risorse naturali e lo sviluppo delle economie e delle comunità locali. Ma la chiave del successo è il trasferimento di conoscenze , l'innovazione agricola e l'applicazione di nuove tecnologie per le quali la UE ha stanziato 4 miliardi . Di questi il MIPAAF ne ha messo in bilancio 1 miliardo per la crescita di soluzioni innovative con tema l'adattabilità e la specificità del nostro patrimonio agroalimentare. In tutti i settori si moltiplicano le start up e acceleratori di impresa. In questa ottica il sistema è dominato da giovani, università e contenuti tecnologici e da modalità di finanziamento nuovi quali il crowdfunding (finanziamento collettivo) , fondi

regionali di venture capital. Innovazioni sono anche l'informatizzazione nella gestione degli allevamenti, l'uso di droni nella agricoltura di precisione, la combinazione di energia rinnovabile e produzione agricola, la valorizzazione degli scarti, le APP per smartphone e l'e-commerce. La ricerca (Università, Cnr, Cra) svela i segreti del genoma del frumento e cerca il miglioramento genetico degli animali, tutelando la biodiversità. All'interno delle filiere dei territori (costituito dall'insieme di agricolture, allevamento, agroalimentare, turismo e cultura) nascono cluster tecnologici e reti di imprese e fioriscono eccellenze innovative (birrifico a km 0 in val bormida, impresa di elicoltura, serra galleggiante) e poi ancora campus per formare imprenditori, orti on line, city farm, tetti verdi, allevamenti di ... farfalle (alternativo al lancio del riso durante i matrimoni, piume di struzzi per il varietà, tecniche idroponiche in serre ermetiche per qualsiasi condizione anche nello spazio, e infine l'agriwellness (il culto del benessere nella azienda agricola come nuova multifunzionalità).

#### **(15/15) – Sul computer si costruisce l'orto per i consumi familiari**

I temi sono agricoltura sociale (trasformare gli orti veri in luoghi di incontro), orti digitali (coltivare la terra virtualmente) e city farm (coltivare i città). Su internet si incontra "le verdure del mio orto" un network di aziende Nord Ovest su cui costruirsi un orto in base a proprio nucleo familiare, costruendosi cassette di frutta e verdura, coltivare appezzamenti selezionati e poi i prodotti arrivano a domicilio. Così pure Ortomanager, coltivazione a distanza di frutta e verdura, che può essere trasformata in conserve e confetture. E poi c'è Greenmore, creata dall'Istituto europeo di Design di Milano e Coldiretti giovani, e una App a disposizione dei Comuni ed agricoltori per la cura degli spazi verdi e riqualificare le aree abbandonate. L'obiettivo è anche di costruire delle city farm con wi-fi e ristoranti annessi in cui mangiare i prodotti coltivati. Gli orti urbani sono in crescita e nel mondo più di 800 milioni di persone sono coinvolte in agricoltura partecipata. Si parte da Milano.

#### **(15/15) – Così arance, mais e mandorle diventano bobine di carta**

Gli scarti della frutta sono una risorsa, utile come biomassa, o per estrarre pectina, essenze o materiali e tessile. Anche bobine di carta, secondo Crush un progetto sull'utilizzo dei residui forniti dalle aziende agroalimentari. Così si rimpiazzano fino al 15% la cellulosa proveniente dagli alberi e poi la carta è colorata. La Barilla fa la CartaCrusca che utilizza i residui della macinazione del grano, in sostituzione del 20% della cellulosa da albero.

#### **(15/15) – macellazioni in calo (2%) meno 35 i capi allevati**

Il 2014 si è chiuso con numeri in calo, grazie anche all'embargo russo, alla crescita della produzione e alla riduzione dei consumi secondo Assica Gruppo macelli e Anas (associazione italiana allevatori). Si è ricorso all'ammasso privato, e a diminuire le macellazioni del 2%, e per i nati in Italia si arriva a meno 3% (e non a -16,6% riportati da alcune fonti su elaborazione di dati Istat). Questo sembra più per motivi metodologici per allinearli ai dati alle richieste di Eurostat, ma si auspica che poi saranno più coerenti con i reali trend produttivi in atto.

#### **(15/15) – Definiti i requisiti minimi per accedere agli aiuti PAC**

La Giunta Lombardia ha definito i criteri per la Condizionalità, i Criteri di gestione Obbligatoria (CGO) e le Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): questa delibera segue il DM nr 180 del 23 gennaio 2015, e ora bisogna informare gli agricoltori. Senza rispetto delle nuove regole non si arriva ai premi PSR, ai programmi di ristrutturazione e a quelli di riconversione vigneti, di vendemmia verde e di estirpazione vigneti. Nel 2015 devono essere rispettati 13 CGO e 7 BCAA. Anche gli impegni che sono stati cancellati rimangono per poter accedere alle misure del PSR e sono stati inseriti nelle condizioni di ammissibilità. Per i



prodotti fitosanitari il PAN fissa l'obbligo del patentino, e l'obbligo dello stoccaggio dei prodotti fitosanitari, inoltre vi è il rispetto della difesa integrata obbligatoria e la verifica dello stato funzionale delle attrezzature. Dal 26 novembre 2016 scatta il controllo funzionale presso i centri autorizzati. Per quanto riguarda i fertilizzanti è richiesto il rispetto degli obblighi amministrativi, ed nelle zone non vulnerabili è limitato il fosforo. Gli impegni dipendono dalla tipologia aziendale, dalla localizzazione e sono comunicati tramite SISCO al momento della compilazione della domanda unica.

#### **(15/15) – Export, solo l'innovazione ci salverà**

La competitività dell'ortofrutta si basa sulla capacità delle sue filiere di esportare i prodotti, facendo leva sulla innovazione tecnologica, organizzazione e logistica. L'export coinvolge tutti gli operatori della filiera (imprese agricole, cooperative, grossisti) e poi ci vuole molta competenza: dagli aspetti tecnologici in fase di produzione, dalla logistica ad aspetti di marketing. Tuttavia l'Italia non è competitiva, ma in ritardo rispetto ad altri partner europei. La Spagna nel 2014 ha esportato 14 miliardi di frutta, quasi il quadruplo della nostra 4,33 miliardi, con un balzo del 36% contro il nostro del 28%. Altro indice di competitività è la propensione all'export = quantità esportata / quantità prodotta. Il nostro paese ha i seguenti risultati: pomodori freschi 11%, pere 20%, pesche 22%, arance 6% in cui il nostro paese è surclassato dalla Spagna, mentre solo per le mele con 40% siamo sopra gli spagnoli. Quindi bisogna cercare con la ricerca di offrire nuove varietà, investendo su ricerca di società miste, sia pubbliche che private. Esempio puntare su uve apirene o qualità club per le mele (Pink Lady). Altro fronte su cui lavorare è quello della logistica dove l'Italia deve supportare costi superiori del 25-30%, bisogna creare piattaforme lontane e vicine ai punti di consumo: anche qui società miste pubblico e privati. Se ne parlerà a Milano a Fruit Innovation il 20-22 maggio.

#### **(15/15) – Quarta gamma, prodotti anti-crisi**

I consumi della IV gamma continuano ad espandersi, e questo ormai da anni, che in prospettiva sarà ancora in aumento (insalate e non solo). La filiera è organizzata in uno stretto legame fra parte agricola ed industriale. Negli Stati Uniti le vendite sono di 5,3 miliardi di euro, e in Italia, primo produttore europeo arrivano a 900 milioni di euro, ma in USA sono 320 milioni e in Italia solo 60 milioni i potenziali consumatori, qui l'Italia fa più notizia, soprattutto per i tassi di crescita di questo settore. Il mercato dal 2009 al 2013 è aumentato del 15% in volume e del 21% in valore, mentre per la frutta del 36,4% in volume e del 47,9% in valore. Gli agricoltori hanno un rapporto stretto con l'acquirente trasformatore, e ricorrono a tecniche culturali innovative e sono sicuri del ritiro della produzione. Le aziende di trasformazione anche se hanno un mercato ormai maturo, spuntano margini di profitto potenzialmente elevati. La filiera ha 6500 ettari di saù, di cui 3250 in serra e un produzione di circa 100.000 tonnellate all'anno e 120 aziende che trasformano. Così la IV gamma ne esce bene in questo periodo di crisi. Nel futuro saranno associati ulteriori servizi ai beni trasformati. Il sistema delle OP, fortemente presente nella filiera ha contribuito allo sviluppo anche della fase agricola, con la continua crescita di investimenti in serre (60% in Lombardia e Campania). Lo sviluppo, maturo sul lato interno, rivolge lo sguardo ormai da tempo alle esportazioni per espandersi. La quarta gamma è costituita per il 72% da insalate (40% a cespo e 28% a foglia piccola) il resto sono spinaci, melone, finocchio e sedano. Per garantire forti standard di qualità, e per gestire prodotti altamente deperibili.

#### **(15/15) – Sulle insalate della Bonduelle gli agricoltori ci mettono la faccia**

Bonduelle ha la sede a San Paolo d'Argon (BG) e ha 8 partner equamente divisi tra nord e sud Italia. I consumatori sono assicurati sulla origine, qualità e freschezza del prodotto perché la trasformazione avviene a 20 km dagli stabilimenti di San Paolo d'Argon e di Battipaglia (Salerno), e vengono imbustate in

meno di 24 ore . quindi sono riassunti i punti chiave del settore alimentare: kilometro zero, freschezza e stagionalità. Bonduelle ha selezionato i migliori coltivatori, e le località più vicine agli stabilimenti, rispettando la stagionalità del produzioni . La gamma Bonduelle ha 4 referenze (songino, lattughino, insalatine, rucola) in buste da 80-90 grammi , e disponibili da marzo a settembre secondo un calendario differenziato tra Nord e Sud Italia. L'investimento in comunicazione su questa gamma lanciata a fine 2014, e che ha avuto un grande successo, proseguirà fino a fine agosto e in estate avvierà una azienda pilota per il miglioramento qualitativo della materia prima e per sperimentare nuove varietà

#### **16/15) – Credito: accordo tra Confagri e Cariparma**

Con l'accordo fra Cariparma e Confagri l'accesso al credito sarà più facile per gli agricoltori .L'istitut6 per valutare le aziende potrà avvalersi della documentazione messa a disposizione da AGRicheck, società controllata al 100% da Confagri.

#### **(16/15) – Contoterzisti: nuovo contratto**

Firmato per 20000 addetti alle imprese di contoterzismo il nuovo contratto Fai, Flai, Uila, Unima e Confai.

#### **(16/15) – A rischio la soccida**

La commissione agricoltura ha in cantiere la proposta di modifica del contratto di soccida, che sembra voglia applicare condizioni peggiorative e sposta alcuni aspetti fuori dal contesto agricolo.

Attualmente il contratto di soccida, assieme alla compartecipazione agraria , l'ultimo contratto vigente nel quadro dei contratti agrari. LA soccida prevede che due soggetti imprenditori si associno nella attività di allevamento per averne reciproco vantaggio. Questo è regolato dagli articoli 2170—2186 del c.c. che ne definisce le diverse forme. Nella soccida semplice , il soccidante conferisce gli animali da allevare , mentre il soccidario fornisce il lavoro per la custodia e l'allevamento della mandria conferita secondo le direttive fornite dal soccidante. L'alimentazione può essere fornita da entrambe le figure soccidante o soccidario. Entrambe le figure svolgono attività economica e sono considerati imprenditori agricoli, perche svolgono in forma associata l'attività di allevamento (art.2135 del c.c.) intesa come cura, sviluppo del ciclo biologico o di una parte di questo per gli animali allevati. Al fini dell'IVA interviene la circolare ministeriale 32/1973 che considera il soccidante come imprenditore agricolo , se esercita anche in proprio l'attività di allevamento. Al momento del contratto, l'art.2171 del c.c. stabilisce la stima iniziale (valore iniziale) indicando numero, razza, qualità, sesso, peso ed età del bestiame e il relativo prezzo di mercato. Il soccidante , oltre a conferire gli animali, deve fornire le indicazioni in merito alle metodologie di gestione dell'allevamento, mentre il soccidario ne ha cura e li alleva secondo le indicazioni avute. L'art.2178 del c.c. prevede che l'accrescimento come numero e come aumento del valore dei capi conferiti , i prodotti, e gli utili /perdite e le spese siano ripartiti tra le parti, secondo criteri stabiliti nel contratto. Non è possibile stabilire un ritorno(=utile) in misura fissa in capo al soccidario , e non è possibile considerare l'attività del soccidario come pura prestazione d'opera, che ne squalificherebbe il reddito fuori dalla applicazione dei redditi da attività agricola. Al termine stabilito dal contratto, in base all'art.2181 del c.c. si segue una stima del bestiame , nello stesso modo di quella iniziale per determinare l'Utile Lordo di Stalla (ULS). I prodotti e l'accrescimento (ULS) verranno ripartiti fra le due parti come stabilito dal contratto di soccida stipulato. Il soccidante, ritiri gli animali, gli utili e i prodotti relativi e riconosca un corrispettivo in denaro per la propria quota. La risoluzione ministeriale 504929 del 7 dicembre 1973,riconosce in caso di ritiro di tutti gli animali, che il compenso al soccidario , non e da intendersi come corrispettivo di prestazione di opera ma l'equivalente della propria quota dei frutti, e quindi è esente da IVA.

Orbene la nuova proposta di legge Forio vuole sviluppare nuove forme contrattuali in linea con la filiera agro-industriale dell'allevamento degli animali. In tal senso le imprese committenti sostituiranno il termine

soccidante e le imprese di allevamento sostituirà il soccidario. L'impresa di allevamento riceverà un corrispettivo e quindi sarà fuori dalla tassazione catastale, e deve avere la garanzia che il corrispettivo non sia inferiore del 30% rispetto alle spese produttive (al netto del proprio lavoro) per l'attività di allevamento (se ha speso 100, deve ricevere almeno 130). Le imprese di allevamento verranno sottoposte a una ritenuta di acconto del 20% sul corrispettivo (attualmente pagano il funzione del reddito agrario) ed è esente da IVA, mentre attualmente gli investimenti sulle stalle danno diritto al recupero di IVA sulle spese. Tuttavia la proposta di legge stabilisce garanzie sul contratto di soccida, e quindi non dovrebbe abrogarla, ma aggiunge la attività di allevamento per conto terzi.

#### **(16/15) – Colpo di spugna sugli OGM**

LA Commissione Europea si appresta a presentare (22 aprile) una riforma per regolarizzare l'import di OGM nella UE, puntando a rinazionalizzare anche sull'import le decisioni, consentendo ai paesi membri di negare la importazione dei prodotti che contengano varietà biotech di OGM autorizzati a livello UE. Ciò si scontrerebbe col principio del mercato unico e della libera circolazione delle merci all'interno UE. In tal modo verrebbero risolti i numerosi ricorsi degli esportatori, che minacciano di ricorrere al WTO. Ma la riforma metterebbe in allarme la mangimistica UE, tra cui quella italiana che ricorre per il 90% da varietà OGM. Dopo il parere scientifico favorevole alla importazione avuto dall'EFSA (autorità europea sulla sicurezza alimentare con sede a Parma, riconosciuta tra le più severe ed affidabili), si ha il dibattito con i paesi membri per ben due volte (Comitato permanente sulla sicurezza alimentare, Consiglio dei ministri UE) che in mancanza di maggioranza qualificata a favore o contro, la Commissione UE è obbligata all'autorizzazione alla importazione. Quindi ci sarebbe diritto di veto concesso ad ogni paese membro non basato su motivazioni sanitarie, ma di sensibilità di opinione pubblica. La proposta dovrà essere approvata con la procedura della codecisione (Consiglio UE e Parlamento UE).

#### **(16/15) – La proposta mette in allarme la mangimistica**

In Italia vi è allarme, infatti siamo in deficit nazionale per mangimi: per la soia almeno il 90% del fabbisogno viene importato ed è OGM, ed adesso anche per il mais con almeno il 65% del fabbisogno. Basti pensare che per il mais nel 2003 eravamo autosufficienti, nel 2010 25% del fabbisogno è stato importato, e nel 2012, in crisi di aflatoxine si era già arrivati al 30% (fonte Assalzo). I produttori di mangimi, non più autorizzati ad esportare in UE, non avranno problemi ad esportare altrove (vedi Cina). Vi è anche un problema burocratico: nella UE il tempo medio di autorizzazione è di 76 mesi dalla presentazione del dossier, mentre negli USA è di soli 12-18 mesi. Se approvata la proposta Juncker metterebbe in pericolo il mercato interno, con una significativa perdita di posti di lavoro, e una forte distorsione della concorrenza. Anche una economia come quella francese, in cui l'80% dei mangimi vengono prodotti nazionalmente, trova la proposta non idonea, poiché il deficit proteico deve trovare compensazione solo con l'importazione che è di prodotti per lo più OGM.

#### **(16/15) – Nel piano mangimi il “censimento” degli operatori nazionali OGM free.**

Il Piano nazionale di alimentazione animale, del Ministero della Salute per il triennio 2015-2017 prevede la come attività di controllo la ricerca degli OGM nei mangimi. L'obiettivo è di costituire un sistema di controllo ufficiale per dare garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale. Il controllo sanitario comprende la Salmonella spp, i principi farmacologici attivi, gli additivi, sostanze indesiderabili e contaminanti ambientali (micotossine, diossine, melamina, ecc...) ma anche OGM autorizzati e non autorizzati. Il Piano è in linea con il reg UE nr.882/2004 che stabilisce controlli periodici nel settore dei mangimi animali in base alla valutazione del rischio, numero e tipologie delle aziende coinvolte. LA novità è un database dei dati anagrafici degli operatori del settore dei mangimi, e poi la

divisione fra “Principi attivi” e “Additivi” , e una check list degli operatori OGM Free. Il controllo delle importazioni (extra UE o da paesi UE) avviene alla frontiera dai posti di ispezione e dagli Uffici veterinari . I campioni raccolti vengono analizzati dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali, sia sui mangimi che sulla acqua di abbeverata lungo tutta la filiera delle imprese che producono mangimi (aziende agricole, allevatori, mangimifici, distributori, industrie alimentari che forniscono i sottoprodotti, trasportatori di mangimi).I dati relativi ai controlli effettuati devono essere comunicati dalle ASL, opportunamente istruite, agli Assessorati alla Sanità regionali di competenza, e da questi al Ministero della Salute. Annualmente poi i dati sono comunicati alla Commissione Europea.

#### **(16/15) – Finite le quote latte, gli adempimenti no**

Il MIPAAF ha emanato un decreto che individua gli adempimenti che i produttori di latte bovino e i primi acquirenti devono osservare dopo la fine del regime delle quote. In pratica non cambia nulla, poiché vige l’obbligo previsto dal reg.UE nr479/2010 di comunicare mensilmente ed entro il 25 del mese successivo alla CE il quantitativo di latte prodotto, adempimento che grava sul primo acquirente.

#### **(16/15) – Doccia fredda sul prezzo del latte**

Il prezzo del latte è sempre più in balia di un mercato al ribasso, in Lombardia non è stato raggiunto l’accordo fra le rappresentanze agricole e Italtatte . Sono inaccettabili le proposte di Galbani e di Parmalat, i due marchi passati a LActalis (Italtatte) che legano il prezzo a quello tedesco. La coldiretti chiede di non firmare contratti capestro :Galbani propone 30 cent +4,9 cent per il trasporto e anche Parmalat ha avanzato una proposta simile. LA coldiretti propone un sistema di indicizzazione del prezzo in base alla destinazione del mercato: es. per il Grana si potrebbe benissimo riconoscere 38 cent/litro e un prezzo del formaggio sui 6,4 euro/chilo. Bisogna aprire un confronto col governo per costruire un nuovo sistema di pagamento, soprattutto per le DOP che usano il 60% del latte nazionale. LA Confagricoltura chiede una rapida approvazione del Fondo Latte e una definizione del ruolo delle OP. Il crollo del mercato non ha però bloccato un gigante della cooperazione come Granarolo a pagare 37 cent/lt. Il latte spot, valutato al mercato di lodi ha perso il 16% in un anno.

#### **(16/15) – Parmigiano Reggiano: gli allevatori dicono di si al sistema delle quote**

Il Consorzio di Tutela del parmigiano reggiano ha raccolto le adesioni di tutti gli allevatori per l’approvazione del sistema delle quote latte da destinare alla produzione del formaggio per mantenere alti i prezzi. Inizialmente i produttori delle cooperative non avevano aderito ad una riduzione del 5% delle loro produzioni, poi vi è stata una adesione in massa e quasi tutti i 3200 allevatori hanno aderito, superando così ampiamente la quota del 66% obbligatorio per fare passare la proposta. LA quota è stata attribuita direttamente ai produttori e non ai caseifici. Già a gennaio-febbraio vi è stata la riduzione del 2,4% della produzione. Allevatori e caseifici devono mettersi d’accordo su quanto produrre in base alle variazioni di mercato. I prezzi sono ancora bassi: in pianura, 7,5 euro/kg per lo stagionato 12 mesi e 8,60 per lo stagionato 24 mesi . Si vuole valorizzare il DOP di montagna che conta 100 caseifici e produce 720.000 forme . Il settore del grattugiato e del porzionato invece é in continuo boom con 71000 tonnellate di prodotto (=233.000 forme), con un incremento annuo dell’8%.

#### **(16/15) – Agriturismi e mercati si preparano**

Tutto è affidato a Expo per il rilancio delle vendite di prodotti agricoli e alimentari, per la ripresa del turismo. Dopo un 2014 deludente, a maggio si aspetta una inversione di tendenza. Quest’anno i turisti dovrebbero essere almeno 8 milioni in più per una spesa di 5,4 miliardi (675 euro/turista), e la parte del leone lo fa l’agroalimentare per 1/3 del totale. L’EXPO avrà successo se darà luogo ad attrazioni lungo tutta

la penisola, sia nelle città che nelle campagne. Quest'ultime hanno una rete di strutture rurali con oltre 20000 agriturismi 10000 fra fattorie e mercati degli agricoltori. L'Italia vanta 269 prodotti di qualità di origine, 4813 specialità regionali, 415 vini di alta qualità e con bassi titoli di residui chimici. La Coldiretti ha inaugurato a Civitavecchia un avamposto per il gusto made in Italy, aprendo gli antichi mercati di Traiano del porto con un terminal per accogliere al Gusto di Campagna Amica croceristi e passeggeri in transito sui traghetti. In questa rea di 1500 mq, ricca di opere di interesse storico e culturale nasce uno spazio multifunzionale per commercializzare i prodotti della eccellenza italiana, che sarà integrato da un servizio di ristorazione della rete Uecoop che hanno deciso di investire sul futuro.

#### **(16/15) – Federalimentare schiera 13 filiere per conquistare nuovi mercati**

Oggi sono 1,5 miliardi i consumatori di cibo italiano nel mondo, tuttavia l'export vale solo 20,5% della produzione. Federalimentare si appresta a giocare una carta pesante a Milano, con il padiglione "Cibus è Italia" dove schiererà 500 aziende. Bisogna fare sistema, contro la polverizzazione delle aziende, con una distribuzione carente, con alte barriere non tariffarie. L'Italia è la creatrice del maggior valore aggiunto al mondo nella trasformazione dei prodotti alimentari. Non dobbiamo accontentarci di aumentare l'export solo del 5-6% annuo, ma essere ambiziosi utilizzando il sistema paese (reti diplomatiche, supporto all'export, ministeri competenti, ...) . Incrementare il business alimentare è possibile. Tutti i paesi dell'estremo oriente ricercano il cibo italiano, ma anche l'est Europa, il Brasile. Esportiamo di tutto (vino, birra, passata di pomodoro, pasta, formaggi, prosciutti, salumi, carni trasformate, caffè, riso...). All'EXPO il tutto è rappresentato da 200 eventi con convegni, degustazioni, incontri con i buyer esteri, ...

#### **(16/15) – Vigneti, 6000 ettari in cerca d'autore**

A partire dal 2016 nell'ambito del passaggio dal sistema dei diritti di impianto a quello del regime autorizzato, ogni anno ciascuno stato membro può rilasciare nuove autorizzazioni fino a un massimo dell'1% della superficie nazionale. I due reg. UEnr.560 e nr 561/2015 sono attuativi nell'ambito dell'OCM unica del 2013. In Italia ci sono 48000 ettari di diritti di portafoglio detenuti dalle regioni, che potranno essere convertiti fino alla fine del 2020. A questi si aggiungeranno altri ettari dall'1% disponibile, circa 6000 ettari ogni anno anche esse fino al 2020. MA quanti in Italia sono interessati ad impiantare un vigneto? Dal 2000 ad oggi vi è stata una emorragia di vigneti, circa 131.000 ettari, cioè circa 8700 ettari in meno all'anno: le uniche aree in cui negli ultimi tempi vi è una propensione all'impianto sono Veneto e Puglia. In Lombardia solo nell'ultimo anno si sono persi 424 ettari a vigneto.

#### **(16/15) – Tra le novità sanzioni più pesanti, fino a 20000 euro.**

Il nuovo sistema entrerà in vigore dal 1 gennaio 2016. Il reg.UE 560/2015 indica le esenzioni dal nuovo sistema come i vigneti sperimentali e quelli per l'autoconsumo. Priorità all'IGT. Agli imprenditori under 40, alle produzioni biologiche almeno 5 anni, alla ricomposizione fondiaria, e quelli che gestiscono la proprietà confiscate per reati di terrorismo o di criminalità. E poi ci sono le sanzioni a chi non è in regola con le autorizzazioni per l'espanto del vigneto: le multe possono arrivare fino a 20.000 euro. Il reg.561/2015 riguarda le possibilità di ogni stato membro di emanare nuove autorizzazioni ogni anno (entro l'1%) ed comunicare alla commissione UE entro il 1 marzo di ogni anno eventuali restrizioni.

#### **(16/15) - Fitosanitari vietati, ma solo in Italia. La IV gamma è in ginocchio**

I produttori di ortofrutta italiani sono discriminati sull'uso di fitosanitari, che in altri paesi sono consentiti. Non si può andare avanti così, lo dice il presidente De Ponti Ambrogio dell'UNIPROA, perché si rischia di mettere in ginocchio la IV gamma, da qui la richiesta di un pronunciamento da parte della Commissione consultiva per i prodotti fitosanitari (Ministero della Salute) poiché si vede a causa del divieto

compromessa seriamente la produzione. Le OP possono continuare a produrre con standard di elevata sicurezza senza però rimanere imbrigliati nelle maglie della burocrazia.

Secondo il rapporto Nomisma sulla competitività del settore ortofrutticolo il settore della IV gamma conta 770 imprese agricole e 6500 ettari, una produzione di 90-100.000 tonnellate e un valore di fatturato di 800 milioni. Una filiera che non ha conosciuto la crisi e si è espansa.

#### **(16/15) Mc Donald's seleziona produttori di carne bovina e polli**

Mc Donald cerca di sconfiggere la crisi, mediante il suo progetto "fattore futuro" selezionando fornitori di carne per la sua rete di fast food. Per tre anni, con domanda annuale entro il 30 aprile, chi sarà selezionato, ha la garanzia di collocare la sua produzione. Si entrerà nell'orbita di INALCA (OSpedaletto Lodigiano) fornitore di Mc Donalds: la carne per hamburgers è 100% italiana e proviene da oltre 15000 allevamenti. Cremonini è fornitore di Mc Donald's dal 1996 e consegna 10000 tonnellate, Inalca è costituito da 6 stabilimenti specializzati per linea di lavorazione e due principali impianti di macellazione (Castelvetro e Ospedaletto Lodigiano) dove si concentra il 75% dei allevamenti di bovini italiani, con riduzione quindi dello stress da trasporto per gli animali. Gli stabilimenti hanno sistemi di produzione moderni e sistemi di controllo sulla filiera di approvvigionamento intervenendo sulla lavorazione e sulla qualità, etichettatura e sicurezza alimentare dei prodotti finiti. I requisiti richiesti sono l'applicazione della Carte delle buone pratiche di allevamento. Per le imprese avicole si tratta di fornire polli di razze medio pesanti (ROSS o COBB) e situate in Abruzzo, Marche, Molise e Puglia, il fornitore è Amadori, dal 1996 fornitore della Mc Donalds che garantisce un prodotto sicuro, controllato e certificato durante tutte le fasi di produzione, poiché gestisce la intera filiera integrata.

#### **(16/15) – Suini, un po di ossigeno per la filiera**

In base ai dati diffusi dal Crefis il settore si sta riprendendo: il rapporto fra quotazioni dei capi e costi è aumentato del 13,6% in un anno, al CUN i prezzi del suino pesante sono a 1,346 euro/kg (+1,4% in un mese), e suino d allevamento a 2,755 euro/kg (+ 9,5% in un mese), le cosce fresche pesanti per prosciutto DOP sono aumentate del 2,6% a 3,96 euro/kg, mentre del 4,1% le cosce pesanti per crudo non tutelato. Tuttavia i prezzi di stagionatura scendono di 0,8% e - 2% e la situazione rimane di allerta e all'interno la situazione di mercato rimane difficile a causa dell'embargo russo. Assica pensa che la filiera si sia parzialmente seduta. Mentre in Francia sono stati stanziati 7,5 milioni 4 per i suini e 3,5 per i bovini mentre in Italia tutto tace. Bisogna quindi rilanciare l'interprofessionalità con una discussione macroregionale. Uno dei problemi è il SQN (Sistema di Qualità Nazionale) che dovrebbe creare un sistema che valorizzi l'origine italiana delle carni fresche, attraverso suini nati, allevati e macellati in Italia. Unapros sostiene che la sola etichettatura da sola non è sufficiente. Tuttavia macellatori e allevatori sono divisi alla CUN (Commissione Unica Nazionale) e si auspicano che il ministro attua provvedimenti tangibili.

#### **(16/15) – Schizzano i prezzi nel 1mo trimestre con un incremento dell'8,7%**

Le carni nel 2014 hanno riguadagnato oltre l'8%, così afferma la FAO per un ordine di fattori, fra cui quello valutario. Già lo scorso settembre il sottoindice delle carni, di tutti i comparti, aveva avuto un ripiegamento (in positivo) che si è prolungato fino al primo trimestre 2015. Mentre il resto in profondo rosso (commodities agricole) che per il terzo anno consecutivo sono in flessione. Poi tutto l'equilibrio è cambiato, ma con il rafforzamento del dollaro di nuovo giù assieme alle abbondanti disponibilità di carni suine registrate a livello globale. Ma l'ammasso privato supportato dalla politica UE ha contrastato la crisi del settore, invertendo il trend negativo. Tuttavia rispetto all'anno precedente il risultato è ancora negativo a -2%. In controtendenza le carni bovine + 8,7%, mentre negative le carni avicole, ovicaprine che

subiscono la concorrenza delle esportazioni massive australiane. L'indice FAO delle carni è sceso ai minimi dall'estate 2012 , rispetto ad agosto 2014, si è avuta un contrazione del 16% dei prezzi.

## **ELENCO NUMERI**

1-2	9-15 gennaio 2015
3	16-22 gennaio 2015
4	23-29 gennaio 2015
5	30 gennaio – 5 febbraio 2015
6	6–12 febbraio 2015
7	13 -19 febbraio 2015
8	20-26 febbraio 2015
9	27 febbraio – 5 marzo 2015
10	6 -12 marzo 2015
11	13-19 marzo 2015
12	20 -26 marzo 2015
13	27 marzo – 2 aprile 2015
14	3- 9 aprile 2015
15	10-16 aprile 2015
16	17-23 aprile 2015



